QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-042

LA STAMPA

SABATO
14 Aprile 1956
Anno XII - Num. 90
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via II. Teresa 7, tel. 43-000, 50-000, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi economici L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 800 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 in linea - Echi sportivi L. 500 in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 1250, semestre L. 650, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. - Copia arretrata: prezzo doppio.

2

Approvato a maggioranza il bilancio del Ministero degli Esteri

Un discorso di Martino al Senato sugli sviluppi della situazione internazionale

"Un'ora carica di dubbi ed interrogativi batte nel mondo; ma noi abbiamo una posizione precisa ed andiamo avanti sulla strada della difesa e della democrazia„ - Ampio esame degli avvenimenti in Russia: "Nulla di nuovo veramente può accadere se non si riconosce la forza della libertà„ - Probabili più attive relazioni con la Cina di Mao - Lunedì riunione a Palazzo Chigi degli ambasciatori del Medio Oriente - Nel conflitto tra arabi e israeliani l'Italia mira solo alla pace

Qualcosa è mutato

Roma, 13 aprile.

Nel suo ampio discorso il ministro Martino non ha mancato di affrontare il tema polemico che in questi tempi sta appassionando tutto il mondo: cioè le decisioni del XX Congresso del partito comunista dell'U.R.S.S. Non deve sembrare strano che un simile argomento possa rientrare in una relazione su un bilancio; anzi il ministro ha fatto bene a parlarne, poichè il soggetto gli ha consentito di tracciare con logica impeccabile e lucida, una linea di sviluppo della nostra politica estera.

Egli ha detto al riguardo che l'avvenuta condanna della dittatura personale di Stalin ha condotto da parte comunista ad una rivalutazione del socialismo e della stessa democrazia occidentale; e, fatta questa constatazione, ha avvertito della necessità conseguenziale che il comunismo faccia ancora un passo avanti: « Non è possibile — ha osservato difatti — rivalutare il socialismo e la democrazia senza riconoscerne l'anima profonda che è nella libertà. Finchè questo riconoscimento continua ad essere rifiutato, abbiamo purtroppo ragione di dichiarare che nulla di nuovo è veramente accaduto ».

Martino ha aggiunto che la sua speranza più viva è che possa accadere domani ciò che finora non è accaduto; comunque non ha spinto il proprio scetticismo a negare che proprio nulla sia mutato nel mondo. Passando dal rigore ideologico alle più duttili valutazioni politiche, egli ha difatti ammesso che la situazione dell'Europa e del mondo è oggi differente da quella che apparve agli uomini responsabili che il 4 aprile di sette anni fa firmarono il Patto atlantico. Ma proprio in questo mutamento è la giustificazione storica di quell'alleanza, e qui Martino ha avuto osservazioni che non mancano di sottile umorismo.

Ha detto che oggigiorno i comunisti ci presentano Stalin come un uomo per lo meno capriccioso ed impulsivo; gli poteva pertanto capitare, quand'era all'apice della sua potenza e della sua gloria, di cedere alla tentazione di impadronirsi, direttamente o indirettamente, di un'Europa che era vuota di ogni difesa: « Se questa tentazione lo avesse vinto, come ? vinsero altre tentazioni, è difficile pensare — ha concluso Martino argutamente — che i suoi attuali demolitori gli avrebbero impedito di attuare il suo disegno ». Ad osservazioni simili non c'erano da contrapporre obbiezioni di merito, ed infatti i senatori di sinistra hanno correttamente incassato tacendo.

Di qui il Ministro ha intrapreso l'esame delle possibili evoluzioni della nostra politica. Rimane fermo il principio dell'alleanza atlantica, nella cui struttura alcuni elementi sono consolidati e invariabili, ed altri destinati a svilupparsi e perfezionarsi nel mondo che si trasforma. Oggi il problema della sicurezza non è più, per fortuna, il problema esclusivo, e quindi assume tutto il suo valore una concezione dinamica e non statica del patto del '49. Fino da allora, d'altra parte, è stata appunto questa la concezione italiana, in vista di una comunità occidentale di popoli liberi, associati non solo militarmente, ma altresì politicamente, economicamente e socialmente. Il patto, insomma, è stato ed è da noi considerato come uno strumento capace di realizzare queste condizioni, peraltro determinanti delle stesse possibilità di sviluppo dell'integrazione europea.

Se queste sono le grandi linee di impostazione della nostra politica estera, non meno rilevanti sono apparse certe questioni particolari trattate da Martino. Realisticamente egli ha detto che nel mondo di oggi si stanno liberando forze nuove alla ricerca di un loro ordine. Vi sono popoli in movimento, che attraversano un momento di crescenza: ed essi, appunto, per questo, sono in fasi di sviluppo differenti, e ciò rende fatali squilibri ed incomprensioni. Martino ha detto tuttavia che questo dinamismo non è estraneo, ma interno al mondo libero; e che pertanto è necessario che sia allargato il nostro sistema occidentale, e eventualmente adattato fino a comprendere le esigenze di queste forze nuove in cammino.

Due casi egli ha particolarmente citato a riguardo delle « novità » che si offrono sulla scena internazionale: il caso della Cina ed il caso del Medio Oriente. Per quanto non paragonabili tra loro, essendo incomparabile un problema di rivalutazione politica con un altro di mediazione che possa mettere termine ad un conflitto aperto, i due casi sono apparsi in luce ed evidenza significativa nella esposizione del Ministro degli Esteri: « Con la Cina continentale — egli ha detto — non sono state concluse le trattative da noi iniziate. Noi non abbiamo perduto la speranza nè abbiamo comunque modificato il proposito originario di stabilire con quel grande Paese più attive relazioni economiche nel reciproco interesse ».

La pacatezza del linguaggio ed anche la scelta dei termini usati (« Cina continentale » in luogo di altre espressioni che solitamente avevano significato polemico) stanno ad indicare la sincerità del proposito di superare le difficoltà che si oppongono ad una conclusione degli accordi: per quanto è dato sapere, esse consistono nella ricerca di prodotti intercambiabili con reciproco profitto, e a questo scopo nelle ultime settimane il nostro addetto commerciale a Londra ha avuto quattro conversazioni con l'addetto cinese accreditato in Gran Bretagna.

Come si è detto, il Ministro ha poi parlato della situazione nel Medio Oriente, ed a questo riguardo ha fatto giustizia di un certo disinvolto concetto secondo il quale il nostro Paese dovrebbe approfittare della critica situazione, traendo vantaggi da uno dei contendenti a danno dell'altro: « Rispondiamo — ha affermato Martino — che noi intendiamo sfruttare i benefici della conciliazione. Tutti i problemi potranno essere risolti nella pace, nessuno per mezzo della guerra. Abbiamo agito e agiremo affinchè prevalga la ragione pacificatrice ».

Questa conseguentemente s'applicherà opportunamente nel corso della conferenza tra i nostri rappresentanti nel Medio Oriente indetta a Roma per la giornata di lunedì prossimo; ma vale pure, in modo generale, per tutto l'insieme della nostra politica estera che intende precisamente svilupparsi sulle vie della pacifica intesa e collaborazione fra tutti i popoli del mondo.

Vittorio Gorresio

"Solo Iddio sa che cosa si cela nell'avvenire ignoto„

Roma, 13 aprile.

Il ministro Martino ha concluso oggi al Senato l'esame del bilancio del Ministero degli Esteri.

Dopo aver analizzato i problemi finanziari e strutturali del suo dicastero — che dispone di 23 miliardi e mezzo, di cui 21 destinati alla spesa ordinaria — il Ministro ha esposto l'opera svolta a favore dell'emigrazione, « una realtà umana e sociale, continuamente a noi presente e dolente ». A questo proposito Martino ha ricordato il prossimo invio di 13 mila lavoratori in Germania, al quale seguirà una spedizione di 18 mila edili; la ripresa dell'emigrazione assistita in Rhodesia, nuovissimo mercato d'assorbimento; e l'intensificazione dell'emigrazione assistita in Australia, della quale hanno fruito circa 10 mila connazionali in aggiunta ai 17 mila emigrati liberi.

Lo schema di sviluppo Vanoni, l'integrazione europea, la liberazione degli scambi, la convertibilità monetaria nei limiti che ci convengono, l'estensione della funzione della NATO al campo economico, gli scambi multilaterali attraverso l'Unione Europea dei pagamenti, l'applicazione dell'accordo generale sulle tariffe sono — ha detto più oltre Martino — i principali binari sui quali si è instradata la nostra azione di politica economica nel campo internazionale.

Quindi il ministro è passato ad esaminare il delicato campo delle relazioni fra i popoli. « Qualcosa di nuovo — ha detto — sta accadendo nel mondo. Batte un'ora carica di dubbi, di interrogativi, di velleità, di illusioni. Il Governo italiano segue con vigile senso di responsabilità gli avvenimenti ed i sentimenti che si trasformano, ma non scruta il volo degli uccelli sull'orizzonte per stabilire quali dovranno essere le sue decisioni. Noi abbiamo una precisa posizione politica le cui fondamenta sono nella volontà sovrana del popolo italiano. Abbiamo fatto una scelta. Siamo sempre andati avanti sulla strada della difesa e dello sviluppo della democrazia, preservando la pace e la libertà. Oggi si tratta di continuare verso lo stesso fine, lieti se altri vorranno unirsi a noi nel faticoso, ma sicuro cammino ».

A quegli oratori di estrema sinistra che hanno affermato nel dibattito che la situazione d'Europa è mutata, Martino ha detto: « Sappiamo benissimo che la situazione dell'Europa e del mondo quale apparve agli uomini responsabili che firmarono il 4 aprile 1949 il Patto atlantico è mutata. Più interessante sarebbe indagare in che misura è mutata, proprio in virtù degli atti a cui diede origine quella firma.

« Coloro che si sono recentemente dedicati alla demolizione di Stalin, presentandolo come un uomo per lo meno capriccioso ed impulsivo, dovrebbero ammettere che, essendo quell'uomo onnipotente ancora vivo in quell'incerto periodo, ad anzi all'apice della sua potenza e della sua gloria, gli sarebbe potuto facilmente accadere di cedere alla tentazione di impadronirsi direttamente o indirettamente dell'Europa, vuota di ogni difesa. Se questa tentazione lo avesse vinto, come lo vinsero altre tentazioni, è difficile pensare che i suoi attuali demolitori gli avrebbero impedito di attuare il suo disegno. Oggi è facile irridere alla sicurezza, ma c'è stato un momento nella vita dell'Europa in cui la sicurezza, data dal Patto atlantico, ha salvato la pace, e la pace ha salvato la libertà nel presente e per l'avvenire ».

Poichè il senatore democristiano Giardina e il comunista Spano si erano occupati diffusamente, se pure con diverso animo, del XX Congresso del partito comunista sovietico, il ministro ha osservato: « Constatiamo che è in corso un processo di rivalutazione non solo del socialismo occidentale, ma anche di esperienze e parti della democrazia occidentale. L'elemento che ha più valore sul piano internazionale è proprio questa rivalutazione, in quale ci attesta che il mondo occidentale è finalmente riconosciuto come un mondo vario e ricco di forze diverse, di cui alcune sono certo ed attratte, altre respinte. Ma gli autori di questo riconoscimento dovrebbero chiedersi che cosa è che tiene unite queste forze diverse. Questo qualche cosa è evidentemente la libertà. Non è perciò veramente possibile rivalutare il socialismo e la democrazia senza riconoscerne l'anima profonda che è nella libertà. Finchè questo riconoscimento continua ad essere rifiutato, abbiamo purtroppo ragione di dichiarare che nulla di nuovo è veramente accaduto ».

Varie altre questioni ha toccato la lunga esposizione del Ministro degli Esteri. Sulla creazione del pool atomico a fini industriali, ha detto: « Noi siamo pronti, ma ognuno deve essere pronto a sacrificare anche una parte della propria sovranità nazionale se si vuole che l'Europa sia unita ». Sul problema del Medio Oriente ha osservato: « Noi abbiamo un solo interesse in quella zona: salvare la pace anche se incerta e malata. A chi ci incita a sfruttare i rapporti con questo e con quel contendente, noi rispondiamo che intendiamo sfruttare i benefici della conciliazione fra tutti i contendenti ».

Circa il disarmo e il controllo degli armamenti, ha chiesto: « Comunisti e socialisti hanno qui affermato che la via della riunificazione tedesca passa attraverso il disarmo. E' questa la "grande novità socialista"? Quando mai noi abbiamo detto che il problema della Germania deve essere risolto prima di quello del disarmo? Abbiamo sempre e soltanto constatato l'interdipendenza fra i due problemi, che entrambi condizionano la sicurezza dell'Europa tanto all'est che all'ovest. Ma diciamo anche che, se non saranno consentite libere elezioni su tutto il territorio tedesco, l'accordo sul disarmo non sarà facile raggiungerlo ».

In quanto al viaggio di Giovanni Gronchi l'oratore ha affermato che « esso può essere considerato la felice conclusione di tutta una fase della politica italiana e l'inizio di una nuova, dalle più ricche prospettive ».

A proposito degli accordi firmati tra Roma e Belgrado per la pesca in Adriatico, Martino ha ricordato che non è possibile discutere l'intesa senza tener conto della situazione di fatto. La peschosità in Adriatico è distribuita in maniera ineguale e quindi è interesse generale evitare il depauperamento. E' vero, il limite di dieci miglia di acque territoriali può sembrare eccessivo, ma non vi sono norme internazionali in materia. Poi ha soggiunto: « La prontezza con la quale il governo jugoslavo ha liberato i 21 motopescherecci sequestrati mi sembra un indice confortante della sua volontà di amichevole collaborazione ».

Nella parte finale del suo discorso, che riguardava i rapporti con i vari Paesi, il ministro ha colto l'occasione per affermare che « i problemi dell'Alto Adige, regolati dall'accordo De Gasperi-Gruber, non possono costituire che questioni di "politica interna" per il nostro Paese ».

Le ultime parole sono state: « Andiamo verso l'avvenire con la forza che abbiamo conquistata compiendo tutti i nostri doveri. Solo Iddio sa che cosa si cela nell'avvenire ignoto. L'essenziale è che noi l'affrontiamo con la purezza e la pienezza della nostra fede nella libertà e nell'Italia ».

Il bilancio è stato poi approvato a maggioranza.

d. m.

Una delegazione cinese sarà in Italia lunedì

Roma, 13 aprile.

Il 16 aprile giungerà in Italia una delegazione culturale cinese, invitata dal Centro per i rapporti con la Cina e composta da eminenti personalità della scienza e dell'arte. Fra di esse sono Hou Te-Pang, presidente della sezione chimica dell'Accademia cinese, il noto economista Chi Chao Ting, deputato al Parlamento, assai conosciuto nel mondo occidentale per le opere scritte e per l'azione svolta al Comitato per i rapporti internazionali e il dr. Mao Yi-Sheng, il maggiore tecnico cinese nel campo della costruzione di ponti, presidente della Commissione di consulenza per il gigantesco ponte in costruzione ad Hankow sullo Yangtzekiang. Anche degli artisti fanno parte della delegazione, e fra essi il vecchio maestro Chi Pai Shih, che nella prossima estate esporrà alla Biennale di arti di Venezia.

Nel dare l'annuncio della visita, l'on. Ferruccio Parri, presidente del Centro Studi per lo sviluppo delle relazioni con la Cina, ha detto che il soggiorno in Italia degli ospiti si protrarrà per oltre un mese. Nel corso del loro viaggio i cinesi, dopo Roma, visiteranno la Fiera di Milano, i complessi industriali di Torino e di Genova, e faranno soste a Bologna, Ravenna, Pesaro, Urbino, Padova, Venezia, Firenze, Livorno, Napoli e Bari.

Ferruccio Parri ha messo in rilievo l'interesse almeno prospettico di questa visita dei cinesi in Italia e l'importanza che essa può avere per un futuro sviluppo di affari con il nostro Paese, dato che oggi l'assorbimento di produzione, specie in materia di costruzioni meccaniche, è da 4 a 5 volte superiore a quello dell'anteguerra.

Il primo comizio di Churchill quest'anno

Winston Churchill, lasciata la patria dalla Costa Azzurra, ha pronunciato il primo discorso del 1956 alla « Primrose League », associazione dei conservatori. Egli ha parlato della prossima visita di Bulganin e Krusciov e dei problemi del Levante. (Telefoto)

Prosegue sulla stampa russa il processo al dittatore

Clamorosa riabilitazione a Mosca di nove generali epurati da Stalin

Uno solo sarebbe sopravvissuto - Erano stati quasi tutti coinvolti nel "caso Tucacewski„ - Per la prima volta sembra possibile una parziale rivalutazione di Trotzky

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 13 aprile.

La revisione del passato sembra procedere alacremente. Oggi la rivista Problemi di storia *pubblica un importante articolo nel quale nove comandanti militari, caduti in disgrazia durante il periodo staliniano, vengono riabilitati. Due di essi, Vassili Blucher e Alessandro Iegorov, furono coinvolti nel processo contro il maresciallo Mikail Tucacewsky, nel 1937. Gli altri sono Gamarnik, Antonov-Ovseienco, Sergio Kamenev, Kedrov, Rikimovich, i quali si ha ragione di credere che non siano più in vita, e infine Bubnov, che pare sia stato visto di recente a Mosca, e sarebbe dunque l'unico superstite.*

Il fatto che la riabilitazione riguardi nove comandanti militari, molti dei quali legati strettamente con la figura di Tucacewsky, conferma l'ipotesi della parte importante che l'esercito sembra avere avuto nella clamorosa revisione staliniana. E fa pensare, altresì, che non sia improbabile una revisione del processo del maresciallo fucilato nel '37 per tradimento.

L'articolo di Problemi di storia è un invito agli storici sovietici a ristabilire la verità, e a rendere giustizia a tutti i rivoluzionari i cui meriti, per una ragione o per un'altra, furono completamente ignorati dai manuali del tempo di Stalin. A questo proposito un accenno contenuto nel documento appare assai significativo, e può far credere che anche la figura di Trotzky possa venire rivalutata e sopposta criticamente, anche se è improbabile che ne risulti una completa riabilitazione.

Diciamo, in due parole, di che si tratta. L'articolo di Problemi di storia *dichiara ricordemente erronea e praticamente dannosa la posizione di Stalin durante la riunione plenaria del comitato centrale del partito nel marzo 1937, nel quale furono all'ordine del giorno le misure per la liquidazione dei trotzkysti e altri oppositori. In quell'occasione, Stalin sostenne la tesi che con il progredire della costruzione socialista, la lotta di classe sarebbe diventata sempre più aspra, perchè i borghesi, nelle gli agenti della borghesia, avrebbero acuito i loro sforzi per rovesciare le conquiste del regime. Questa dichiarazione — continua la rivista — fatta da Stalin nel periodo in cui non esistevano più classi antagoniste nell'Unione Sovietica, orientò in modo erroneo il partito e gli organi sovietici, e causò « repressioni infondate e si risolse in un grave danno per il partito e per lo Stato ».*

L'allusione può indurre a credere che si voglia biasimare il sistema di dichiarare nemici di classe gli oppositori? E che questo nuovo giudizio includa la figura di Trotzky?

Appare, a questo proposito, degno di nota anche un altro rilievo della rivista. Essa critica le opere storiche, nelle quali si pone in scarso rilievo l'opera del Comitato militare rivoluzionario, che, come tutti sanno, fu il comando militare della Rivoluzione di Ottobre. E' noto che Trotzky fu una figura eminente del Comitato, se non addirittura la più decisiva.

Queste prime riflessioni sull'importante documento, necessariamente affrettate, dovranno venire sopesate meglio. Ma intanto si può notare che l'articolo di Problemi di storia *introduce un momento critico inteso a non dividere i protagonisti della storia sovietica in eroi e reprobi. Può darsi che a molti di essi vengano riconosciuti parziali meriti, e non siano lasciati nella « spazzatura della storia ».*

E' anche degno di nota che l'articolo ammetta che la quarta edizione dell'opera di Lenin non sia « completa ». Si tratta di una ammissione importante, perchè viene fatta per la prima volta, e conferma quanto gli studiosi occidentali hanno sempre affermato. Risulta così che anche Lenin, durante il periodo del « culto », venne in parte accantonato.

Problemi di storia *si occupa ampiamente della critica a Stalin, ribadendo tutte le accuse che sono state fatte nel corso delle ultime settimane, e specifica che la parte sostitutiva di Stalin deve venire di molto ridotta. In più notiamo una osservazione inedita: si attribuisce al generalissimo la arrestatezza nello sviluppo di alcuni settori industriali, nel periodo del dopoguerra.*

Alfredo Todisco

Si prevede il ritorno di Anna Pauker al potere

Vienna, 13 aprile.

(p. b.) Secondo notizie giunte a Vienna, nei circoli diplomatici di Bucarest si dà per imminente la riabilitazione della comunista « zarina rossa », l'ex-ministro degli Esteri Anna Pauker, esonerata dall'incarico nel 1952. La signora Pauker, che nei primi tempi del regime comunista rumeno godette della protezione di Stalin, cadde poi in disgrazia — pare — per avere mantenuto contatti con il maresciallo Tito dopo che questi fu posto al bando dal Cominform. Fino ad oggi la Pauker ha vissuto molto ritirata, e sorvegliata dalla polizia politica. Ora non è improbabile che alla Pauker venga affidato nuovamente un incarico di responsabilità.

Una grossa commissione sovietica, composta da alcuni funzionari inviati dal governo di Mosca in Austria per interrogare i profughi russi e cercare di convincerli a fare ritorno in patria, non pare abbia ottenuto molto successo. In due campi di profughi presso Linz, su 110 rifugiati politici di nazionalità sovietica, soltanto due hanno accettato di discutere con i membri della commissione, affermando però che non erano ancora decisi se accettare o meno di rimpatriare.

Presso Salisburgo, in un altro campo di profughi, la commissione non ha trovato nessuno disposto ad ascoltare la offerta di rimpatrio; anzi, alcuni rifugiati hanno cominciato ad inveire contro i funzionari russi e vi è stato anche qualche accenno a passare a vie di fatto, domate dalla scorta di polizia.

Quattromila esponenti della d.c. discutono il programma elettorale

Si chiede un'azione più decisa per una revisione della legge comunale e provinciale - Proposto un ampio decentramento amministrativo - Il problema delle case popolari, delle scuole, delle strade e dei bilanci - Oggi parlerà Fanfani - L'on. Cucchi attacca coi socialdemocratici

Roma, 13 aprile.

L'Assemblea Nazionale convocata dalla Democrazia Cristiana per mettere a punto il programma per le prossime elezioni amministrative ha iniziato i suoi lavori stamane. Vi prendono parte i membri dei vari organi direttivi del partito e dei gruppi parlamentari, i deputati regionali, gli esponenti delle giunte comunali e provinciali, tutti gli altri democristiani che ricoprono cariche di qualche importanza, al centro ed alla periferia: quattromila persone circa.

I delegati si sono divisi in nove commissioni ed hanno discusso per tutta la giornata, sulla base delle relazioni preparate dagli esperti del ramo, i temi che erano stati sottoposti alla loro attenzione. Domattina riassumeranno in altrettante mozioni le loro conclusioni che i presidenti delle commissioni presenteranno poi a Fanfani. Il Segretario della D.C. le illustrerà nel pomeriggio nel discorso con il quale aprirà le sedute plenarie dell'Assemblea.

I resoconti del lavoro compiuto oggi toccano una materia arida, piena di cifre e di problemi tecnici. Non per questo sono meno interessanti. Diremmo, anzi, che si è visto con piacere lasciare da parte, una volta tanto, i grandi temi della politica generale per affrontare quelli minuti della vita di tutti i giorni: gli impacci che l'antiquata legislazione impone al funzionamento degli enti locali, le difficoltà dei bilanci comunali, lo stato deplorevole delle nostre strade comunali e provinciali, la fame di abitazioni popolari, la grande penuria dei servizi essenziali che lamentano ancora tanti Comuni, gli ospedali, le scuole, le imposte comunali, lo sport ed il turismo.

Il panorama che ne è risultato non è stato dei più lieti, come appare anche da questa rapida elencazione dei problemi affrontati. Molto si è fatto, in questi anni, ma molto rimane da fare ancora e sono cose da fare senza indugio: perchè, superato il periodo eccezionale del « decennio della ricostruzione » — quando si trattava, se non altro, di riportare la situazione alla normalità dell'anteguerra — i tempi sono diventati maturi per un nuovo e più deciso sforzo diretto a migliorare e rinnovare le condizioni dei comuni e delle province.

Le commissioni democristiane hanno esaminato quest'oggi le possibili soluzioni, e Fanfani dirà domani gli impegni che i candidati del partito intendono assumere con gli elettori. Si accolgono, ad esempio, le sollecitazioni avanzate da varie parti per una revisione della legge comunale e provinciale che assicuri un reale decentramento amministrativo e dia perciò alle amministrazioni locali una più ampia libertà d'azione. Si dovrebbe arrivare gradualmente a far sì che al governo centrale rimangano esclusivamente le funzioni di natura prominentemente politiche ed ai consigli comunali e provinciali quelle di natura amministrativa. Sono, come si comprende, obiettivi più facili ad indicare che a raggiungersi. La vita di una amministrazione locale è piena di problemi « misti » ed i profetti finiscono spesso per far pesare la volontà dell'amministrazione centrale. Ma è già importante, ci sembra, che ci si cominci a porre risolutamente sulla strada del decentramento.

Di contro, per alleviare la situazione finanziaria di molti Comuni (il *deficit* di bilancio è più la regola che l'eccezione nelle amministrazioni italiane) e per migliorare al tempo stesso la situazione dei servizi pubblici essenziali occorrerà che lo Stato intervenga direttamente in settori che ancora sono affidati ad amministrazioni locali. Così si pensa di affrontare seriamente il problema della « rielassificazione » delle strade: un congruo chilometraggio di « comunali » dovrà essere trasformato in « provinciali » ed un altro di « provinciali » in « statali ». Si dovrà provvedere ad un coordinamento nazionale dell'assistenza medica (e si riparla infatti del Ministero della Sanità) e ci si dovrà impegnare a garantire i servizi pubblici essenziali a tutti i Comuni (siamo ancora nel ricordo di tutti gli accorati accenni con cui Vanoni descrisse, nel suo ultimo discorso, la situazione di certi Comuni montani).

Il partito di maggioranza, come si vede, ha tutta l'intenzione di non sfuggire alla discussione delle « questioni concrete » per rifugiarsi sui temi politici generali, dove hanno più facile gioco con gli avversari. Ciò non toglie che la politica avrà ugualmente un posto di grande rilievo: sia perchè le ultime vicende sovietiche da una parte e la costituzione dell'intesa imprenditoriale dall'altra hanno offerto ai democristiani ed ai comunisti nuovi ed efficaci spunti polemici sia perchè si dovrà affrontare il problema delle « alleanze » da stipulare dopo le elezioni, per la formazione delle giunte. E finiranno così per riaffiorare i soliti temi dell'« apertura » a destra ed a sinistra.

La pubblicazione della lettera di plauso dell'ex-re, al candidato liberale Herzfeld, candidato del PLI a Milano, ha provocato — come era facile prevedere — le ire dei monarchici ufficiali che, per parare lo scacco, hanno dovuto, sia pure involontariamente, polemizzare con lo stesso Umberto di Savoia. Covelli ha parlato di « trasformismi inverecondi », di « insidie e di inganni » del partito liberale; ma, bene o male, si tratta dello stesso partito per il quale l'ex-re ha avuto parole di simpatia e di plauso.

Il comitato romano di Unità Popolare si è dichiarato favorevole a costituire anche a Roma una lista con gli altri gruppi della sinistra democratica. Si ripete così l'esempio di Torino, mentre a Firenze gli esponenti di U.P. si sono alleati col PCI.

Aldo Cucchi e gli altri esponenti dell'Unione socialista indipendente che non hanno accettato l'accordo col PSI stipulato dalla maggioranza del movimento, guidata da Magnani, hanno annunciato ufficialmente l'alleanza col PSDI. I giovani socialdemocratici hanno diramato un manifesto abbastanza singolare: vi si invitano, difatti, i giovani del PSDI a votare per il PSDI e quelli del PSI a votare per il PSI. L'importante — concludono i giovani precorrendo i tempi — è che nell'uno e nell'altro partito si lavori con sincerità per raggiungere l'obiettivo dell'unificazione socialista.

Enzo Forcella

Bonn aprirà "presto„ trattative dirette con i russi

Sorprendenti dichiarazioni di von Brentano - Forse è una manovra per evitare un accordo sul disarmo

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 13 aprile.

Von Brentano ha fatto oggi una ben strana dichiarazione, definita a Bonn come il « fatto nuovo » della politica estera tedesca. Questa dichiarazione, il ministro degli Esteri l'ha resa senza apparente intenzione, in risposta alla domanda di un giornalista tedesco durante una conferenza-stampa.

Il serrato fuoco delle domande dei giornalisti ha permesso a Von Brentano di riepilogare il punto di vista del suo governo sulla situazione internazionale. In sostanza, Bonn è favorevole a qualsiasi ragionevole progetto di disarmo, senza condizionarlo alla riunificazione della Germania. Non facciamo questioni di priorità (dice il ministro degli Esteri), ma è evidente che il disarmo non potrà essere considerato come fatto isolato; non si può accettarlo, e lasciare impregiudicata l'unificazione tedesca.

Il significato di questo discorso è evidente, e lo stesso von Brentano non ne ha fatto poi mistero: niente disarmo — ha affermato — a spese del popolo tedesco. Si tratta quindi, a parte i giochi di parole, di una vera e propria pregiudiziale. La giustificazione di questo atteggiamento, il ministro degli Esteri l'ha trovata nella sua mancanza di fiducia nella buona volontà dei russi.

Fin qui dunque nulla di nuovo. Il « fatto nuovo » è venuto a galla quasi per caso. Fra i tanti che ponevano domande c'era anche un giornalista tedesco biondo e molto pallido, che sedeva quasi di fronte a von Brentano, e gli ha domandato: « Pensa il governo federale di far conoscere il proprio punto di vista anche agli uomini di Stato sovietici? »

« Sì » ha risposto il ministro. Nell'aula si è diffuso un mormorio di sorpresa: è parso, fra l'altro, molto strano che il ministro degli Esteri avesse buttato là con tanta noncuranza, e in risposta a così delicata domanda, una dichiarazione del genere. « Al governo — ha aggiunto — non mancano certo i mezzi per dire ai sovietici ciò che esso pensa sulla riunificazione della Germania. Abbiamo anche un ambasciatore a Mosca ». Il ministro ha però evitato di rispondere ad altre domande, riguardanti la possibilità di una prossima visita a Bonn di Bulganin e di Krusciov.

« E quando pensa il Governo di formulare le sue proposte ai sovietici? », aveva incalzato ancora il giornalista. Risposta di Von Brentano: « Entro un determinato tempo ». Nuova domanda: « Ma quando di preciso? ». Il ministro degli Esteri ha aspirato lentamente una densa boccata di fumo e la tensione nella sala ha toccato il vertice. Quindi ha sorriso con intenzione ed ha detto: « Molto presto ».

Che cosa ha voluto dire Von Brentano? Ha alluso a trattative bilaterali con l'URSS sulla riunificazione tedesca? E perchè ha sorvolato sulla possibilità di una visita a Bonn di Bulganin e Krusciov? L'agenzia ufficiosa D.P.A., riferendo le dichiarazioni del ministro, parla stasera di « proposta e iniziativa tedesche ». Alla possibilità di un'intesa russo-tedesca però pochi credono a Bonn.

Trova invece largo credito la versione che le affermazioni a doppio senso del ministro costituiscano un mezzo per intimorire gli occidentali; un mezzo per indurli ad accettare le istanze tedesche, cioè le pregiudiziali di cui si diceva. Adenauer teme fortemente un accordo sul disarmo a spese, afferma, dell'unità tedesca.

A confermare questa interpretazione ci sono molti altri elementi, primo fra tutti la recente dichiarazione governativa sulle affermazioni di Mollet, là dove è detto che Bonn potrebbe essere indotta a considerare fallita, qualora non fossero accolte le sue richieste, la solidarietà fra i Paesi liberi.

m. i.

CRONACA CITTADINA

Sopralluogo in corso Francia

Un appello all'on. Romita

I lavori per allargare la strada di Rivoli - Il Municipio ha fatto il suo dovere, l'azienda statale no

In corso Francia, dopo la sosta dovuta al maltempo, i lavori per l'allargamento della strada proseguono con alacrità e tra pochi giorni saranno terminati. Le macchine che cospargono il catrame ed i rulli compressori ieri erano già in azione nell'ultimo tratto da piazza Bernini a piazza Statuto. Bisogna dare atto al Comune di aver fatto il possibile per riguadagnare il tempo perso in seguito alle avversità atmosferiche.

Ma chi proviene dalla città e si dirige a Rivoli, giunto alla Venchi-Unica, non può fare a meno di constatare come ai cittadini di Torino vi sia un trapasso radicale. Qui comincia il tratto di strada sotto la giurisdizione dell'ANAS, amministrazione statale. E le conseguenze sono fin troppo evidenti. I lavori per il raddoppio della rotabile sono ancora molto arretrati, la nuova strada è appena un tracciato fangoso, malamente delimitato da un rialzo di pietra o da qualche paracarro divelto. Le macchine dirette verso Rivoli, che di notte non possono quasi mai usare i fari abbaglianti dato il grande traffico, rischiano di urtare contro il rialzo posto alla loro destra e capovolgersi.

La situazione è tanto più dolorosa in quanto si constata ancor oggi che lungo l'intero percorso del dazio di Torino sino a Rivoli, a cinque mesi dall'inizio dei lavori, sono impegnate poche decine di operai. Un numero sproporzionato alla complessità e all'urgenza dell'opera. Il guaio principale sta nel fatto che l'ANAS è un organismo statale e quindi centralizzato. I soldi devono venire da Roma, gli ordini pure.

L'Amministrazione [illegible] le ha offerto un esempio di come si possa procedere quando vi è buona volontà. E si deve ritenere che se l'intero incarico per la Torino-Rivoli fosse stato affidato al [illegible] municipio, a quest'ora i lavori sarebbero già finiti o almeno a un punto soddisfacente. Questo argomento (con quelli già segnalati relativi all'INAM e all'INPS) potrebbe servire alla propaganda degli autonomisti. Torino e la regione hanno ben diritto di chiedere al centro la sollecita attuazione delle opere pubbliche indispensabili. La Torino-Rivoli è tra le più urgenti anche per ragioni di sicurezza pubblica.

Domenica mattina il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita sarà ad Alessandria per un comizio con cui aprirà la campagna delle amministrative per il Partito Socialdemocratico. Lo invitiamo a fare una capatina a Torino, potrà constatare come stanno le cose e abbiamo motivo di sperare che vorrà provvedere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,8
MINIMA + 8,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 11,2, pressione barometrica 731, umidità 80 %; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo piovoso. Temperatura media immutata.

Conseguenze del gelo e della primavera tardiva

Le verdure all'ingrosso costano da 2 a 9 volte più dell'anno scorso

Le quotazioni raggiunte al mercato all'ingrosso superano gli stessi prezzi al minuto del 1955 - Migliore la situazione della frutta

Di giorno in giorno i torinesi sospettano la conferma della primavera, ma sempre invano. A una limpida giornata di sole ne seguono tre a quattro di cielo imbronciato e di aria fredda: la campagna ha ancora aspetti invernali, gli alberi sono spogli, i prati grami. Questo avverso condizionamento meteorologico si riflettono sensibilmente sui prodotti orto-frutticoli già gravemente danneggiati dalla ondata di freddo. Per rendersi conto della situazione anormale di questo settore basta confrontare i prezzi che si praticano in questi giorni sul mercato all'ingrosso con quelli dello scorso anno nello stesso periodo. Ci sono delle differenze notevolissime, determinate soprattutto dalla scarsa quantità dei prodotti che affluiscono sul mercato.

Ecco i prezzi rilevati ieri sul mercato all'ingrosso di piazza Galimberti, considerati per un chilo di merce. Tra parentesi diamo le quotazioni dello stesso giorno dell'anno scorso:

Aglio secco 70 (28); *aglio verde (12 mazzi)* 170 (100); *barba di becco* 250 (100); *asparagi di produzione locale* 170 (40); *asparagi altre provenienze* 80 (20); *carciofi* [illegible] (12); *cavolfiori defogliati* [illegible] (74); *cavolo broccolo* 60 (40); *cicoria catalogna* 70 (65); *cipolline novelle (10 mazzi)* 150 (100); *cipolle bianche* [illegible] (20); *cipolle gialle* 180 (34); *erbe aromatiche varie* 300 (120); *finocchi* 120 (34); *cicoria* 250 (100); *cicoria con radice verde* [illegible] (50); *insalata mista* 300 (170); *lattuga cappuccio* [illegible] (20); *valerianella (soncet)* 300 (130); *patate nuove* 110 (55); *patate Bianche* 75 (34); *patate Majestic* 70 (30); *patate tonde di Berlino* 60 (25); *peperoni primaticci verdi* 1000 (1000); *pomodori costoluti della Riviera* 1100 (950); *pomodori delle Canarie* 850 (650); *porri piccoli* 180 (40); *prezzemolo* 800 (150); *ravanelli (10 mazzi)* 400 (140); *sedano verde* [illegible] (110); *spinaci ricci* 103 (40); *zucchine* 200 (115).

Dall'anno scorso a quest'anno, confrontando lo stesso periodo, i prezzi hanno avuto uno sbalzo enorme: il sedano costava ieri 8 volte quello che costava nel '55, le zucchine 7 volte, la cicoria verde 6 volte e mezzo, i porri 4 volte e mezzo, le coste 4 volte, le cipolle, il prezzemolo, i finocchi 3 volte e mezzo; le patate, i ravanelli, la valerianella 2 volte; già spinaci, la «barba di becco», l'insalata mista 2 volte e mezzo. Ci sono soltanto le carote che presentano variazioni in meno rispetto al prezzo dello scorso anno: quelle della Riviera costavano ieri 69 lire al chilo e l'anno scorso 89, quelle delle altre province costavano 38 lire e l'anno scorso 46.

Nel settore della frutta fresca i prezzi delle pere e delle mele risultano quest'anno più convenienti grazie all'abbondante produzione. Le differenze già forti che si potevano riscontrare ieri sul mercato all'ingrosso, rispetto allo stesso giorno di un anno fa, riguardavano i seguenti generi (tra parentesi le quotazioni del 1955): mele imperatore 70 (90); renette del Canada di prima qualità 160 (110); grigie di Torriana 80 (100); mele Calabra 70 (90); pere decane 110 (130); pere passe-crassane 120 (130); comuni da cuocere 50 (100). Alla diminuzione dei prezzi delle mele e delle pere ha contribuito quest'anno anche la minore richiesta. Il pubblico pare vada orientandosi sempre con maggior favore verso gli agrumi, nonostante quest'anno i prezzi siano più alti dell'anno scorso: arance sanguigne di Sicilia 140 (110); arance «bionde» 120 (90); arance ovali di seconda qualità 80 (60); limoni alla rinfusa 150 (100); mandarini tardivi 150 (110).

Nel complesso, lo sguardo panoramico ai prezzi degli ortofrutticoli all'ingrosso è assai poco consolante. Soltanto una autentica primavera, con sole e tepore potrebbe normalizzare questi prezzi che tanto pesantemente gravano sui bilanci familiari. Per ora non ci sono avvisaglie e il conto della spesa diventa per le massaie una specie di quadratura del circolo.

Abbiamo esposto le cifre dei prezzi all'ingrosso; per dare l'idea esatta della anormale situazione del '56 si può fare anche un'altra osservazione: buona parte dei prezzi all'ingrosso di quest'anno sono addirittura superiori ai prezzi al minuto del '55 nello stesso periodo, registrati nei bollettini di statistica compilati a cura del Comune. Per esempio, le patate comuni costavano allora in negozio 47 lire al chilo, le cipolle 74, i finocchi 58.

Il commovente incontro fra Jumbo e l'elefantessa

Dopo i disagi del lungo viaggio anche gli animali giunti ieri l'altro in quadrimotore da Singapore stanno ambientandosi nella loro nuova dimora allo zoo del Michelotti. La tigre reale del Bengala, che durante il percorso dell'ultima tappa aveva assai sofferto per un motivo che giustificava il quadrimotore come fucsello, ed è riaccostata al cibo ieri a mezzogiorno per la prima volta, dimostrando di avere ritrovato il vecchio appetito.

Ieri, alle 15,30, i visitatori dello zoo hanno assistito ad una spettacolo inconsueto ed anche commovente: l'incontro fra «Jumbo», il piccolo elefante di 18 mesi proveniente dalle foreste del Siam, e «Babè», l'elefantessa di 8 anni già ospite dello zoo. Le due bestie hanno manifestato la loro gioia per l'inatteso incontro con attimini barriti, intrecci di proboscidi, abbracciamenti di pelle tra fianco e fianco. «Babè» ha accolto il piccolo, ogni la piccola «Jumbo», come una figlia e per un'ora almeno ha continuato a strusciarle sul muso e sulla schiena la proboscide.

L'incontro è avvenuto sui viali dello zoo, al centro di un vasto cerchio di pubblico ammirato per tanta manifestazione di affetto. E quando i due elefanti sono stati condotti nel loro recinto, «Babè» ha offerto alla piccola amica uno spontaneo saggio della propria abilità camminando in difficile equilibrio sui birilli allineati al centro della spianata.

Fra gli altri animali giunti per via aerea dall'India, già sistemati nelle loro gabbie, sono 6 lemi, 6 cervi tibetani, 110 scimmie Resus, 2 lontre, 1 tapiro; e fra gli uccelli: 7 tantali, 12 fenicotteri indiani, 6 cicogne dal collo bianco, 6 ibis sacri e migliaia di altri uccelli con svariatissimi livree, dal minuscolo bengalino al mastodontico didgeoro.

Il congresso del movimento degli Stati Uniti d'Europa

Si tiene oggi nella nostra città il primo Congresso nazionale del Movimento socialista democratico per gli Stati Uniti d'Europa. I lavori iniziano alle 15 nel salone di via Magenta 11, il Movimento — a cui aderiscono larghi settori della socialdemocrazia europea, della sinistra democristiana e del sindacalismo libero — ha lo scopo di sviluppare tutte le iniziative tendenti all'unificazione dell'Europa. Al Congresso torinese hanno assicurato la loro partecipazione il presidente dell'Esecutivo internazionale André Philip, il segretario generale del Movimento Henry Giraudella e numerose personalità italiane, fra cui l'on. Matteotti, l'on. La Malfa, l'on. Zagari (segretario nazionale del Movimento) ed i segretari della U.I.L. Viglianesi e Vanni.

Prepara duemila certificati all'ora

Un cervello meccanico al servizio delle elezioni

Costituito ieri l'ufficio elettorale a Palazzo di Giustizia - Una conferenza stampa del P.C.I. - Oggi due comizi: parlano Pella per la D.C. e Nenni per il P.S.I.

Il meccanismo elettorale ogni giorno assiona un ingranaggio nuovo. Ieri è prevenuta la costituzione dell'ufficio elettorale centrale. Il primo presidente della Corte d'appello, prof. De Litala, ne ha nominato il presidente, il dottor Alessio Alvazzi Delfrate e gli altri magistrati che lo coadiuveranno; i consiglieri Ambrosio, Corsi di Rosanna, Piperno e Rossi. A questo ufficio, entro il 28 aprile dovranno essere trasmessi gli elenchi di tutti i candidati, i contrassegni dei singoli partiti e le dichiarazioni di collegamento di lista.

Il presidente del Tribunale, dottor Mario, ha fatto di pubblicare domani sera i 30 uffici elettorali circoscrizionali (26 per Torino, 2 per Ivrea e 2 per Pinerolo) che entro il 27 aprile dovranno ricevere le candidature proposte dai singoli partiti per le elezioni provinciali. Gli uffici circoscrizionali funzioneranno a partire da lunedì mattina alle 9. Le candidature per i primi 14 collegi della provincia saranno presentate alla pretura saranno presentate alla pretura del Tribunale; per il 15° collegio e per Chivasso, Rivoli, Giaveno, Susa alla Cancelleria civile (II piano, canc. Fassino); per gli altri alla Cancelleria penale (canc. La Rosa).

Presieduta dall'assessore Chiaudi, si è riunita ieri alle 16 la Commissione elettorale comunale, che ha confermato il numero definitivo degli elettori torinesi: saranno 606.503 di cui 277.138 maschi e 329.434 femmine. La Commissione ha pure ratificato la cancellazione dagli elenchi degli elettori di 736 malati di mente ricoverati in manicomio per sentenza del Tribunale, in seguito alle nuove disposizioni legislative. Durante le precedenti competizioni elettorali i certificati venivano recapitati anche ai dementi, i quali però erano ugualmente esclusi dal voto, grazie ad una dichiarazione del direttore del manicomio che li definiva incapaci di intendere e di volere, quindi di esercitare il diritto di voto.

Alle 17, presieduta dal presidente Merlo, si è riunita la Commissione elettorale mandamentale che ha verificato i documenti relativi alla prima lista presentata, quella del PCI. Non ci sono state contestazioni: tutto era in regola. Fine ad ora nessun altro partito si è presentato per aggiudicarsi il secondo posto. La lunga fatica dei vigili urbani, a cui compete il compito di consegnare personalmente i certificati agli elettori tardanti è continuata anche ieri: alle 11 una degli agenti incaricato della distribuzione al Collegio-Centro ha consegnato il certificato elettorale al prefetto dott. Gargiulo. I vigili che hanno ormai ricevuto in consegna 130 mila schede ne hanno iniziato la distribuzione anche nel Collegio di Nizza, il numero 3.

Al centro meccanografico, a cui sovraintende l'assessore Enrico insieme con l'avv. Melano, presenti la stampa dei certificati: le macchine elettroniche (mirabili cervelli meccanici, capaci di «ricordare», senza alcun ausilio gli indirizzi corrispondenti ai numeri della 933 sezioni elettorali) sfornano 2.000 certificati all'ora. Nessuna possibilità di errori o di [illegible], velocità massima e risparmio di personale. Torino insieme con Milano, Venezia e Firenze è la città che vanta il più moderno sistema elettorale. Si pensi che nella capitale gli indirizzi, i numeri e i nomi delle sezioni vengono ancora scritti a mano, uno per uno, con enorme spreco di tempo. Ogni mattina un camion trasporta dal Centro meccanografico a via dei Carmine un nuovo carico di certificati per l'ultima verifica. Ogni giorno i vigili urbani ritirano in via dei Carmine il contingente da distribuire.

Nelle segreterie dei partiti e dei movimenti la preparazione delle liste e della propaganda procede con ritmo serrato. Il Partito comunista nel pomeriggio di ieri ha indetto una conferenza-stampa per l'esposizione del programma e per l'illustrazione della lista dei candidati. Ha parlato l'on. Caggiula. L'ex-sindaco, pur riconoscendo all'amministrazione Peyron il merito di aver fatto qualcosa per Torino, ha voluto «sottolineare l'insufficienza delle realizzazioni e i problemi che ancora attendono (Mattatoio, Regio, strade, trafori, edilizia popolare e sovvenzioni, pesa fiscale, difficoltà della piccola e media industria)». Su questi punti si articola il programma comunista. Quanto alla lista l'on. Caggiula ha tenuto a rilevare che ne fanno parte nomini e donne di tutte le professioni e i ceti sociali: 36 operai, 12 professionisti, 33 impiegati e tecnici, 15 artigiani e commercianti, 10 dirigenti sindacali e politici, 4 artisti, 1 pensionato e 2 casalinghe. «Le larghe alleanze — ha dichiarato l'on. Caggiula — sono possibili e lecite per dirigere un Comune. Noi pensiamo ad una Giunta di larga composizione democratica: ma un'unica preclusione: per coloro che non accettano la Costituzione nata dalla Resistenza».

Per oggi si preannunciano due importanti comizi: al Teatro Alfieri, alle ore 17, parlerà il leader del PSI, on. Pietro Nenni. Alle 17.30, al Teatro Carignano, parlerà l'on. Giuseppe Pella per la D.C. Domani sera, alle 20.30, primo comizio all'aperto: in piazza San Carlo parlerà il sen. Torretta per il P.C.I.

Conferenza sindacale per la settimana di 40 ore

Nel salone della Metropolitana è iniziata ieri la «Conferenza europea per le 40 ore di lavoro settimanali». La riunione — che si concluderà domani — è stata promossa dalla commissione interna della Olivetti di Ivrea. Vi hanno aderito sindacalisti della Germania Occidentale, Svezia, Finlandia, Danimarca, Inghilterra, Lussemburgo, Norvegia e Saar. Il Consiglio mondiale dei sindacati sovietici ha inviato un telegramma. Adesioni sono anche giunte dagli operai della Renault, della Citroën e di altre grandi aziende europee. Per l'Italia sono presenti sindacalisti della C.G.I.L. fra cui il sen. Bitossi (che è giunto ieri) e l'on. Santi (il cui arrivo è annunciato per stamane).

La conferenza si concluderà con una mozione preparata da apposite commissioni. Nel corso dei dibattiti i rappresentanti delle varie nazioni illustrano le esperienze fatte nei rispettivi Paesi e per la settimana di 40 ore senza riduzione di salario».

Ieri hanno parlato il segretario della Federazione sindacale mondiale Henry Jourdain, il prof. Brisson della Olivetti, il signor Vicario della Rolgas, il segretario della C.G.T. francese Caille, il segretario dei metallurgici francesi Bondil, il sig. Bertelè della commissione interna della Olivetti e altri sindacalisti fra cui un rappresentante della Germania Occidentale. I lavori proseguono stamane con il diritto di voto.

Vestito con un giubbotto di [illegible] e un paio di calzoni da lavoro, è giunto ieri sera da Milano il prof. Carlo Carretto: era zoppicante per una ferita alla gamba, un morso di vipera subito durante il soggiorno in Africa. Fra qualche giorno partirà per Marsiglia, dove va a lavorare come operaio in una raffineria di petrolio. Del prof. Carretto si parlò molto sui giornali, quando era presidente della Gioventù italiana di Azione cattolica per il suo temperamento battagliero e per le vivaci polemiche di cui fu protagonista.

Si dissero dalla sua carica e chiese di [illegible] fra «la petite frère du Père Foucauld». E' un singolare ordine religioso, che ha il suo noviziato nei deserti dell'Algeria, nell'oasi di Elchiet. I confratelli sono poi mandati per il mondo: non a rinchiudersi in monasteri o eremitaggi, ma in mezzo alle fabbriche dei maggiori centri industriali. Vivono in piccole comunità di due o tre religiosi: ciascuno deve guadagnarsi il pane da sè, con i mestieri più umili qualunque fosse l'attività che prima svolgeva. Non hanno diritto: debbono vestire i panni adatti alla loro condizione di [illegible] garzoni, operai.

Il prof. Carretto, che è ospite di alcuni amici di Vigone, si [illegible] a rendere omaggio al Cardinale: domani nel monastero di San Vincenzo sulla collina terrà due conferenze sul messaggio di Padre Foucauld.

Breve soggiorno a Torino dell'operaio prof. Carretto

Il frate-operaio prof. Carretto

Il clamoroso furto di gioielli in via Monferrato

Uno dei banditi dell'oreficeria fermato in un caffè di Milano

Interrogato da un funzionario della nostra Questura: egli nega di essere stato a Torino e presenta un alibi - Oggi si svolgeranno nuovi accertamenti - La figura del "palo" torinese

Nella giornata di ieri le indagini della nostra Questura sul clamoroso assalto operato da tre banditi nel pomeriggio di giovedì contro l'oreficeria di via Monferrato 20, sono giunte ad una svolta decisiva. Il dott. Valerio della «Mobile», che già dall'altra sera si era recato a Milano per seguire una pista in quella città, ha proceduto al fermo di un individuo sul quale gravano fortissimi sospetti. Costui parrebbe essere l'autore materiale del colpo, l'uomo sulla quarantina, alto e massiccio, che indossava un soprabito chiaro e che, scesa dalla «1100 familiare» targata TV 40355, aveva spezzato con estrema violenza mediante il cristallo della vetrina una «crik», impossessandosi poi precipitosamente di un «plateau» carico di brillanti e arraffando gli altri preziosi che si trovavano sulle mensole.

Agli effetti delle indagini sono state preziosissime, oltre alla deposizione dell'orefice derubato Decimo Busca, anche quelle di altri negozianti che hanno le loro botteghe nei pressi della oreficeria. Essi hanno dichiarato che già dal primo pomeriggio di ieri l'altro avevano notato aggirarsi nella zona uno dei banditi, evidentemente colui che aveva il compito di fare entrare in azione gli altri due a bordo della macchina al momento opportuno. Questo individuo passeggiava [illegible] e indicava l'ingresso di interessarsi attentamente agli oggetti esposti nelle vetrine. Quando la «1100» si arrestò davanti al negozio del Busca, il «palo» vi salì sopra mentre il complice sulla quarantina compiva il furto.

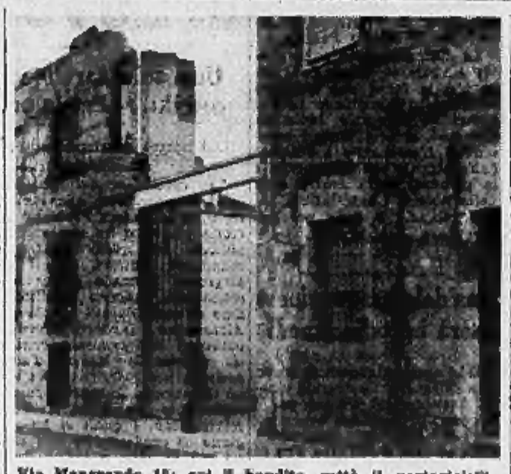
Le indagini, prontamente avviate subito dopo il «colpo» dal dr. Maigeri, dirigente la «Mobile», in collaborazione con i dr. Sgarra e Valerio, permettevano di identificare, in base appunto alle segnalazioni ricevute, l'individuo che aveva fatto [illegible] ai banditi e che era poi fuggito con loro. Si tratterebbe di un torinese già noto alla polizia per altri reati contro il patrimonio. Tramite suo la polizia riusciva, nel breve giro di un'ora, ad individuare anche il pregiudicato milanese col quale era stato visto durante la giornata nella nostra città. La sera stessa avveniva il suo fermo in un caffè di Milano.

Il pregiudicato ha negato ogni responsabilità e ha presentato alcuni alibi che proverebbero la sua permanenza per tutta la giornata di mercoledì a Milano. Ma coloro che dovrebbero avallare questi alibi non persone di scarso affidamento.

Nelle stesse pomeriggio di mercoledì, un quarto d'ora dopo il furto, è stato rinvenuto, vuoto, il «plateau» di velluto che i ladri avevano asportato carico di brillanti. Lo ha trovato il signor Aldo Drago, proprietario di una officina meccanica sita in via Monginevro 15, una traversata del Lungo Po Antonelli. Era a terra dietro il battente del cancello che immette all'officina. L'oggetto era stato gettato da uno dei due banditi che, scesi dalla macchina in «panne» in piazza Borromini, si erano dati alla fuga a piedi sul Lungo Po Antonelli. Durante la corsa avevano avuto tempo di togliere dal porta-gioielli tutti i pezzi incastrati nelle apposite feritoie e di intascarli.

La «1100 familiare» con la quale era stato consumato il colpo e che si era arrestata dopo una paurosa sbandata all'imbocco del ponte Regina Margherita, era stata rubata la sera di mercoledì scorso a Milano in via Pirelli davanti al n. 36. Qui l'avevano lasciata il proprietario sig. Giuseppe Novelli e sua moglie, signora Maria Bonarelli, commercianti, abitanti a Pavia in corso Strada Nuova, per recarsi in un ristorante di tessuti che ha sede appunto in quella strada.

Le indagini della polizia su questo episodio sono state estese anche al settore dei [illegible] al fine di bloccare qualche eventuale tentativo di smercio degli oggetti rubati il cui valore complessivo viene confermato dal derubato in circa tre milioni di lire. L'orefice Busca è assicurato sulla [illegible] e per una minima parte anche sugli oggetti esposti in vetrina.



Via Mongrando 15: qui il bandito gettò il portagioielli

A spallate sfondano l'uscio per salvare una moribonda

All'ospedale delle Molinette è stata ricoverata ieri sera alle 21 in stato di coma Maria Belgino vedova Rapezzano di 72 anni. La poverella mentre si trovava nella sua abitazione di via Saluggia 36, dove vive sola, era colta da grave malore e si accasciava al suolo. Essa era incapace di rialzarsi. Tuttavia, battendo più volte contro il muro con una scelta, dava l'allarme al vicino di casa il quale provvedeva a telefonare alle [illegible] municipali. Era necessario sfondare l'uscio per penetrare nell'alloggio della Rapezzano e prestarle soccorso. All'ospedale la ricoverata è riservata.

Per non mancare all'appuntamento si fa condannare a 13 mesi di carcere

La ragazza lo attendeva a Porta Nuova: mentre si si reca in auto, oltraggia un vigile, lo travolge e rischia di scontrarsi con un tram - Il processo in Tribunale

Quanto vale l'appuntamento con una bella ragazza? Francesco Cervarino, di 38 anni, macellaio di Riva di Chieri, lo ha pagato con una condanna ad un anno ed un mese di reclusione, rendendosi colpevole di oltraggio ad un vigile daziario, di resistenza a pubblico ufficiale, di lesioni personali volontarie. Il 22 febbraio scorso egli aveva l'appuntamento a Porta Nuova per le 21. Una gentile ragazza gli aveva telefonato da Torino dicendo che quella sera era libera e che volentieri avrebbe trascorso qualche ora in sua compagnia. Aggiunse che avrebbe avuto con sè una sua cugina, impiegata alla Stipel. Il Cervarino aveva accettato promettendo di condurre un suo amico.

Alle 20,30 il macellaio e l'amico scendevano per la strada del Pino su una vecchia «Balilla», targata TO 24482, quando, all'altezza del casello daziario posto quasi all'incrocio con corso Casale, un vigile fece loro segno di fermarsi almeno la piccola bianca con le luci rosse. Il Cervarino, messa la mano per indicare che non portava merci soggette all'imposta di consumo, proseguì la corsa. Ma il vigile, Guido Camino, ebbe la impressione che le balestre posteriori della «Balilla», troppo schiacciate, [illegible] che l'auto era carica: salì sulla ruota ed passare il Cervarino.

Lo raggiunse nei pressi del Motovelodromo, si pose dinanzi e gli intimò di fermare. Il macellaio aperse il volto fuori del finestrino e gli gridò una frase insolente: «Non mi rompere...». Il rumore di un tram coprì l'ultima parola. La «Balilla», chiedendo tutto al suo vecchio motore, imboccò il corso Regina Margherita, girò per corso Tortona. Il vigile la motocicletta seguì dietro, superandola, quando poteva, per ripetere l'intimazione del fermo. Poco mancò che un carretto a mano non fosse investito: fece o tre passanti si salvarono con un balzo disperato.

All'incrocio con corso Belgio la «Balilla» sfrecciò dinanzi al tram evitando il cozzo per pochi centimetri. Svoltò in corso Belgio in direzione di corso Casale: di colpo alzò la freccia per indicare che girava a sinistra, invece girò a destra. Il vigile, tratto in inganno, non potè fermarsi: urtò contro la vettura, venne travolto e lasciato a terra ferito. Lo portarono all'ospedale dove fu giudicato guaribile in meno di una settimana.

Dal numero della targa si potè identificare il giovane macellaio. Ieri si comparso davanti al Tribunale (Pres. Pogliano, P. M. Rosso; canc. Casatelli). «Non potevo fermarmi — si è difeso — perchè ero tardi. Temevo di perdere l'appuntamento». La signorina gentile ha testimoniato: «Sì, è vero: mi aveva assicurato che è giunto alle 9, puntuale». Come si è detto, la puntualità è costata al giovanotto 13 mesi di carcere. Difensore l'avvocato Mamini.

Acquistarono 32 bovine con due assegni a vuoto

La Corte di Appello ha [illegible] con formula piena il commerciante Bartolomeo Sandrone di Carmagnola dall'accusa di aver organizzato e consumato una truffa di rilevante entità ai danni dell'agricoltore Sebastiano Bruno di Racconigi. I fatti risalgono al giugno del '52. Il 29 di quel mese alcune persone presentavano Aldo Marchisio all'agricoltore Bruno e lo facevano [illegible] per il nipote di un noto commerciante in bestiame. Il Marchisio trattava le acquisto di 32 bovine rilasciando due assegni per 8 milioni e 800 [illegible] lire, che risultarono emessi a vuoto.

Su denuncia del truffato vennero giudicati con il Marchisio anche Bernardo Dalle, Francesco Chiara, Giovanni Peretti. La Corte condannò a pene varianti da un anno ed un mese e sei mesi. Pochi giorni dopo che la sentenza era passata in giudicato, nell'estate del '54 si apriva l'istruttoria contro Bartolomeo Sandrone. La Procura della Repubblica lo riteneva complice dei quattro imputati già condannati, anzi addirittura l'ideatore della truffa, ed il Tribunale di [illegible] lo condannava ad un anno e 4 mesi: la Corte (Pres. Manfredini, P. M. Merreti, canc. Falossi), invece, lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensori gli avv. Barone e [illegible]. Parte civile l'avv. Giordano.

Il Salone dell'Automobile apre la stagione turistica torinese

L'imponente rassegna raccoglie quest'anno 450 espositori di 13 nazioni - Sarà inaugurata sabato prossimo dal presidente Gronchi

Manca esattamente una settimana all'inaugurazione del Salone dell'Automobile, che avverrà sabato 21 aprile con l'intervento del Presidente della Repubblica. E' una data importante per Torino, la più importante dell'anno. Non soltanto segna l'inizio d'una manifestazione tecnica internazionale di ampia risonanza, ma dà l'avvio alla stagione turistica. Sebbene la primavera sia in ritardo, è certo che il flusso dell'automobile convoglierà verso la nostra città migliaia e migliaia di forestieri: gli alberghi hanno ricevuto molte prenotazioni, assai in parte [illegible] già dal 21 aprile al 2 maggio, cioè nei dieci giorni della manifestazione.

L'iniziativa prese nel 1901 con la costituzione del [illegible] di Torino-Esposizioni ha risposto al suo duplice scopo: che era quello di offrire una splendida sede alla rassegna dell'automobile, destando nello stesso tempo l'interesse di vasto schiere di forestieri. Per molti anni si era giustamente lamentato che Torino, geograficamente appartata e non certo favorita dalle comunicazioni ferroviarie, fosse esentata dai normali itinerari dei turisti. Da qualche anno le cose stanno mutando. Le statistiche dimostrano che migliaia di stranieri ogni anno soggiornano a Torino; tra pochi giorni basterà dare un'occhiata alle strade per scorgere continua e [illegible] di macchine, provenienti dall'estero. Nei locali pubblici, nei ristoranti ancora si udranno tutte le lingue del mondo. Ed il merito di questo fenomeno, che si ripercuote sull'economia cittadina, spetta in [illegible] parte al Salone dell'Automobile.

La rassegna, nell'edizione 1956, occuperà una superficie di 28 mila metri quadrati ed avrà 450 espositori contro i 12 mila metri quadrati e 375 espositori del 1948. Le nazioni partecipanti, oltre all'Italia, sono quest'anno: Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svezia, Sud Africa, Svizzera, USA. Ogni casa presenterà i più moderni modelli e naturalmente un vasto settore è dedicato alle carrozzerie speciali e alle vetture fuori serie che costituiscono una prerogativa del nostro Paese. Ogni giorno verrà sorteggiata una vettura tra i visitatori e precisamente, a partire dal 21 aprile sino al 2 maggio: una Fiat 600, una Fiat 1100, un'Aurelia G.T., un'Alfa 1900, una Fiat 1100 TV, un'Appia, una Fiat 1900, una Giulietta, un'Appia, una Fiat 1900, una Fiat 600 multipla, una Giulietta.

Al Valentino i lavori di allestimento si svolgono con alacrità quasi febbrile. Già si è proceduto ad un ulteriore ampliamento di 1200 metri quadrati per fare posto alle richieste giunte da tutto il mondo. Elettricisti, falegnami, decoratori, fiorai sono all'opera: preparano una degna cornice per le più belle macchine del mondo. La Rai-tv, d'accordo con il comitato organizzatore, sta predisponendo una trasmissione speciale del Salone per la vigilia dell'apertura e precisamente per la serata di venerdì prossimo.

E' travolto e ucciso dal tram in corso Vinzaglio

All'ospedale Mauriziano è spirato poco meno di mezzogiorno senza aver ripreso conoscenza il cinquantaseienne Giovanni Pasquale, residente a Novara, che vi era stato ricoverato due ore prima in gravissime condizioni.

Lo sventurato nell'attraversare corso Vinzaglio quasi all'altezza della Questura, non si avvedeva del sopraggiungere di un tram della linea 10. Sbucato all'improvviso dalla siepe che delimita il viale per i pedoni, egli era urtato con violenza e sbalzato a parecchi metri di distanza. Con una macchina sottrarre di passaggio era trasportato al Mauriziano, ma ogni cura risultava vana.

Sconfitti i socialcomunisti nelle elezioni alla Inca

Alla Inca si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna. I social-comunisti della C.G.I.L. hanno perso anche in quest'azienda la maggioranza: sono passati complessivamente dal 67,76 al 44,7 per cento dei voti e da 5 a 3 seggi della Commissione interna. La C.I.S.L. ha visto aumentare i suoi voti dal 28,82 al 43,7 per cento. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello stesso anno): operai: CISL voti 343 (145) seggi 2 (1), CGIL voti 377 (530) seggi 3 (3), UIL e indipendenti voti 97 (20) seggi 1 (zero); impiegati: CISL voti 136 (104) seggi 1 (1), CGIL voti 20 (45) seggi zero (zero).

In totale si ha: CISL voti 979 (340) seggi 3 (2), CGIL voti 397 (575) seggi 3 (5), UIL e indipendenti voti 97 (20) seggi 1 (zero).

Specchio dei tempi

L'on. Moranino continua a percepire lo stipendio da deputato - "L'Inam e l'Inps non ci regalano niente,,

Da lettore ci scrive:

«Le cronache giudiziarie mettono l'uomo della strada di fronte ad episodi inattaccabili in linea di diritto, ma che lasciano perplessi sul piano morale. Neppure un mese fa una donna romana arrestata perchè aveva rubato pochi etti di carne e processata pochi giorni dopo in stato di detenzione, I giudici la poterono assolvere [illegible] perchè mancava la querela del macellaio derubato e ritenendo che l'infelice avesse agito perchè spinta dalla fame».

«In questi giorni, si celebra il processo a carico di un rappresentante del Parlamento, l'on. Moranino. Non voglio discutere sulla sua innocenza o colpevolezza. Mi limito a rilevare che il parlamentare era già stato incriminato sotto la precedente Legislatura. E che era riuscito ad espatriare senza alcuna noia, con regolare passaporto, subito dopo che la Camera aveva approvato l'autorizzazione a procedere contro di lui. Durante la sua assenza dall'Italia, ha continuato a percepire la sua disprezzabile indennità di deputato. Rieletto nel 1953, l'on. Moranino è rientrato in Italia senza che l'autorità giudiziaria potesse in alcun modo dar corso al mandato di cattura: le schede elettorali avevano annullato ogni potere della Magistratura. Nuova richiesta di autorizzazione a procedere, nuova autorizzazione da parte della Camera, nuova tradotta carceraria. E nel frattempo l'on. Moranino riceva tranquillamente all'estero per la seconda volta e continua a percepire la sua indennità, Tutto regolare, sotto l'aspetto giuridico. Ma, per un profano — cioè per i nove decimi degli italiani — sono fatti difficili a spiegarsi. *Dura lex, sed lex:* ma è proprio dura con tutti in egual modo, la legge?».

Segue la firma.

Un gruppo di impiegati ci scrive:

«Plaudiamo alla campagna de *La Stampa* in favore dei lavoratori, per quanto riguarda una più efficace assistenza da parte dell'INAM e una sede più decorosa per gli ambulatori dell'Istituto. Nel mille bergate Campidoglio, Parella e San Donato siamo costretti a servirci dell'ambulatorio di via Michele Lessona. Da oltre 2 anni reclamiamo un ambulatorio più ampio e meno disprimente, ma finora la nostra voce è caduta nel vuoto. Non siamo [illegible], soddisfatti dei metodi dei cosiddetti "medici di controllo", nè dal loro poco comprensivo che il personale dell'INAM e dell'INPS usa nei nostri riguardi.

«Vorremmo ricordare che questi istituti assistenziali non ci regalano niente: tutte le prestazioni che chiediamo ad essi, le paghiamo con i nostri contributi, le trarre, le decurtazioni della stipendio. A noi, la modesta assistenza da parte della Mutua costa denari e sentimenti: agli addetti alla Mutua, un po' di pazienza e di cortesia non costerebbero niente».

Seguono le firme.

GRANDE CONCORSO A PREMI
RABARBARO
BERGIA
TORINO
SPEDITE LA CARTOLINA CHE TROVERETE UNITA AD OGNI BOTTIGLIA, PARTECIPERETE AUTOMATICAMENTE ALL'ESTRAZIONE MENSILE DI UNA FIAMMANTE
BEVETE RABARBARO BERGIA e... buona fortuna
FIAT 600
Con una bottiglia potete vincere una "600"
La scadenza del Concorso è stata prorogata al 30 giugno 1956
La FIAT 600 estratta il 28 APRILE 1956 è stata vinta dalla sig. PODRINI ELVIRA - Bar Cascia - Via Gramsci Domodossola (Novara)
LA SETTIMA ESTRAZIONE DI UN'ALTRA FIAT 600 VERRA' EFFETTUATA IL 5 MAGGIO 1956

NOTA INDUSTRIA MILANESE
CERCA PIAZZISTI CAPACI, CON AUTO, BENE INTRODOTTI DROGHERIE TORINO - REFERENZE PRIM'ORDINE - STIPENDIO, PROVVIGIONE. SCRIVERE CASELLA 196 N - S.P.I. - MILANO

GRANDE INDUSTRIA CHIMICA
RICERCA
DISEGNATORI - PROGETTISTI finiti per carpenteria e meccanica industriale. Età massima anni 40. Scrivere dettagliando a Casella 4236 - SICAP - LIVORNO

#

VILLAGGI VUOTI AL VENEZUELA

Libertà nella foresta

(Dal nostro inviato speciale)
Caracas, aprile.

Tornato a Caracas, dopo le giornate passate con i semplici cercatori di diamanti della remota provincia Bolivar, mi è rimasto un grande desiderio della savana, della foresta, dei grandi fiumi che varcano per una immensità deserta con rapide acque gialle o brune. Badate che questa distinzione del colore delle acque dei fiumi è molto importante; per esempio ho potuto fare il bagno nel rio Paragua perché le sue acque sono brune, color caffè; e questo, se è un buon indizio della presenza dei diamanti nel fondo e lungo le rive, indica anche che il fiume è immune dalle piaghe che infestano gli altri corsi d'acqua tropicali; non c'è il caimano, non c'è l'anaconda o serpente d'acqua, non c'è il pesce torpedine, non c'è soprattutto il pesce carnivoro, quello che in Brasile si chiama *piranha* e qui in Venezuela *caribe*. Ma della voracità di questi pesci che vanno via in frotte dense e per antipatia, nell'attesa di gettarsi su una grossa preda animale, si nutrono dei propri simili — come fanno del resto i merluzzi e molti altri figli del mare e, con metafora non tanto metafora, gli stessi figli d'Adamo —, di questi pesci piccoli e ingordissimi è inutile che parli ai lettori che hanno certamente veduto *Magia verde*, di Gian Gaspare Napolitano, e ricordano la scena del vitello ferito e gettato in acqua e frettolosissimamente spolpato dai morsi di un branco di *piranhas*. Vi dirò solo che nella Sabana Grande, dove l'Orinoco si apre in cento rami ognuno dei quali vuole arrivare all'Oceano per conto proprio, quegli indigeni, quando gli muore uno della famiglia, legano ben bene la salma ad un palo e la immergono nella corrente; e accorrono i *caribe* e in poco tempo la palizzata, resta solo lo scheletro lucido che spezzato in tre o quattro parti è chiuso in un sacco, e il sacco è appeso alla parete della capanna; e ci sono capanne di famiglie più numerose e più antiche che di questi sacchetti funebri ne hanno un bel numero e questo dà loro lustro tra le altre.

Me l'aveva detto il mio amico, pratico di quei luoghi, dove è stato più volte a cercare diamanti e a studiare i costumi dei più selvatici abitanti, «guarda che la foresta non ti entri nel sangue, non ne guarirai più, già ho visto che ti piacciono troppo i grandi alberi». E certamente sentivo qualche cosa che somiglia alla nostalgia ieri fa, abbandonandomi ad una festa offerta a centinaia di persone importanti da un miliardario di qui; un italiano che sette anni fa, mi hanno detto, non aveva un soldo, adesso è fra i più ricchi del paese. La festa era in un bellissimo giardino, grande, di una sontuosa villa, c'erano numerose orchestre di danza, fuochi artificiali, declamatori di poesie; a un certo momento è arrivato un bel colonnello, un pezzo grosso del Ministero o dello Stato Maggiore, ed ha recitato versi al microfono, anche lui; e dopo i fuochi artificiali è comparsa una grande scritta sul cielo notturno, viva il generale Marco Pérez Jiménez, che è, come sapete, il capo dello Stato, diciamo meglio, il dittatore.

Non potevo fare a meno quella sera di paragonare quel ricco simposio, quella radunata sceltissima di gente ricca e importante, di imprenditori fortunati, di colonnelli potenti e smaglianti, di signore cariche di gioielli e di pellicce veramente inutili nella calda notte tropicale, alle semplici veglie del Caruto, il villaggio dei cercatori di diamanti da cui tornavo; ore la sola sontuosità era la luna alta e piena nel mezzo del cielo che rischiarava quieti luccicanti dal fiume e dai tronchi chiari degli alberi.

Col ricordo di antiche letture e di certe pellicole mi attendeva, andando a visitare i minatori in casa loro, di vedere bar traboccanti di genti e di canzoni, e piccoli palcoscenici con cantatrici fatali, e uomini ebbri di vino e acquavite, sempre pronti a mettere mano al coltello. Mi sono trovato invece fra gente che si contenta la sera di andare al cinema, e poi va a letto; e beve acqua di fiume; e tutt'al più prolunga la veglia facendo crocchio intorno ad uno che suona in sordina uno strumento, mormorando una *copla* in modo da non dar fastidio ai vicini; e le donne sono sì le compagne estemporanee dei minatori, ma del tutto uguali alle altre brave donne di casa, fanno da mangiare e rattoppano e curano i bambini che non sono tutti dell'uomo con cui vivono, i più grandicelli sono di altri minatori e nati in altri luoghi; anche se la vigilia del giorno di festa vogliono fare onore alla generosità del loro uomo e indossano vestiti elaboratissimi da nuova sposa, bianchi rossi e gialli, con trine e sbuffi e trafori, e si mettono alle braccia al collo e alle orecchie più monili di una reliquia.

Quando arrivai la prima sera alla casa di Quimillo trovai sotto la veranda, oltre alla sua indiana, una ragazza ed una vecchia, meticce, vestite con cura e anch'esse tintinnanti di vezzi. Credetti che fossero della famiglia, invece a un certo punto si alzarono dalla panca — il solo mobile un po' comodo per sedersi — e se ne andarono. Capii che questa è la vita sociale dei minatori. Quella sera, e la mattina dopo che era domenica, ogni tanto capitava qualcuno sotto la veranda, salutava con brevi parole; c'era chi si sedeva, entrava subito nella conversazione, accettava un caffè; c'era chi restava in piedi, immobile, senza parlare, guardando lontano, come per godersi solo la presenza del prossimo; e un certo momento se ne andava com'era venuto. La mattina della domenica venne un uomo alto, magro, con la camicia fuori dei pantaloni; cominciò a predicare a quelle due o tre donne; parlava come sonnambulo di Vangelo e di Cristo, «*el que no tiene Cristo en su corazón no tiene salvación*»; parlò a lungo su questo motivo, l'indiana che preparava la colazione al fornello — agghindata come la sera prima e con tutte le gioie indosso — e la vecchia meticcia ogni tanto accennavano col capo. Stette così un poco, poi se ne andò; lo vidi più tardi che stava predicando davanti alla capanna accanto, separata da noi da un'alta siepe di canne; due ragazze piuttosto nere di pelle stendevano all'acconciatura del mattino, una si gettava acqua indosso da una brocca, l'altra si pettinava le chiome crespe ficcandovi dentro le dita aperte, tre o quattro bambocceti ignudi guardavano il predicatore come incantati.

Questo dev'essere stato il servizio domenicale di quella gente, semplice, senza peccati. Carissa è l'aria di miseria rassegnata che hanno, facendo un mestiere che dovrebbe rapidamente arricchirli; anzi, «rassegnata» non mi pare la parola giusta, direi miseria accettata con serenità. Capisco che quello che soprattutto gli piace di questa vita è la libertà; questo badare ai fatti propri senza curarsi se ci sia un governo e come sia fatto, senza doversi chiedere quanto dureranno questi colonnelli e chi verrà dopo di loro. Qui le leggi non arrivano, solo qualche disposizione che vieta per un po' di tempo in qualche villaggio le bevande alcooliche, o regola la denuncia della raccolta dei diamanti. I bisogni sono elementari, e facili da soddisfare, con la selva che offre la casa e il fuoco, e il fiume che dà l'acqua da bere e il pesce da friggere, strada infinita e comoda per andare da un capo all'altro della regione.

Quando la miniera si è esaurita, raccolgono le poche carabattole, rimandano a casa loro le donne con i figli nuovi ed antichi e un grazzolo di *bolivares* e se ne vanno altrove, di dove è giunta notizia di un nuovo giacimento; e qualcuno va in città a mangiarsi allegramente il guadagno, tornerà al fiume quando sarà rimasto pulito come una palma di mano; e il villaggio resta abbandonato, muore, come ho veduto morto e abbandonato, a un'ora di barca da qui, il gruppo di capanne che fino a pochi anni fa era il porto fluviale di Manare, miniera che ebbe un breve periodo di splendore.

E' difficile esprimere la tristezza che dànno queste abitazioni abbandonate, la strada tornata sentiero, invasa da erbe alte, qua e là un pezzo di lamiera, la carcassa di un motorino o di una jeep; le cellette di foglie di palma sono lacerate, una frettolosa vegetazione incitrullente casalinga di pomodori e di patate, mista ad erbe selvagge, invade le soglie; e c'è qualche traccia di tronchi bruciati, fuochi accesi da naviganti a cui capitò di passare qui la notte, per farsi coraggio contro la solitudine mortale.

E così sarebbe già morto anche El Casabe, il paese presso il campo di aviazione da cui ci siamo imbarcati per El Caruto se non ci fosse quel campicello d'aviazione, che però del resto da un momento all'altro essere portato più avanti o più indietro, si fa presto a spianare trecento metri di radura per un piccolo monomotore. Quando ci torneremo, per ripartire con l'aereo la mattina dopo, mi parve che ci fosse ancor meno gente della volta prima. «Dove dormiremo?» chiesi all'amico con una certa perplessità, non ancora liberato dai preconcetti della vita civile. «Ci sono tante case vuote, troveremo». Così dopo una ci mettemmo in giro, col sacco delle nostre cose, a cercare una casa vuota. Molte avevano l'uscio serrato da un lucchetto; gente partita da poco, che aveva ancora roba da portar via. Brillavano le pareti di alluminio, secondo la vecchia tradizione lombarda dei Foppa, dei Bergognone, dei Butinone, e si creava il nuovo clima artistico di Leonardo, Bramante, Bramantino, e un chiamato svoltosi sugli esempi degli affreschi del Cambio, la diffusione è profonda.

Paolo Monelli

UMANITA' E DOLORE

«Svenimento della Madonna»: affresco di Gaudenzio Ferrari nel S. Cristoforo di Vercelli

CIÒ CHE È VIVO ANCORA DI GEORGE BERNARD SHAW

Non interessa più l'uomo che fece tanto parlare di sé

Ma in tutto il mondo è sempre recitato - Le tardive avventure d'amore - «Perché ella disse di no», commediola interrotta - Nessun pellegrinaggio alla sua «villa», brutta e di cattivo gusto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, aprile.

Entro due mesi l'alfabeto inglese, con le sue ventisei lettere che si combinano in modo da produrre circa quaranta suoni fondamentali, andrà sotto processo. Un giudice di tribunale sarà chiamato, dal Museo Britannico, dalla Galleria Nazionale di Irlanda e dalla Reale Accademia di Arte Drammatica di Londra, a decidere se le cose vadano bene come sono oppure se, come intendeva George Bernard Shaw, debbano essere cambiate. E' in gioco l'eredità del bizzarro scrittore che compirebbe quest'anno un secolo di vita. (Un'età — come egli spiegava in *Tornismo e Matusalemismo* — alla quale gli umani comincerebbero in realtà ad uscire appena dalla loro lunga infanzia).

Quando Shaw morì sei anni fa, nel novembre del 1950, la busta che conteneva il suo testamento fu aperta dal notaio. Conteneva 14 pagine redatte non nel suo stile vivissimo, ma in quello tortuoso (perché deve esser chiaro) dei documenti ufficiali. Con le sue 367.233 sterline — dalle quali il Tesoro britannico ha però prelevato 180.871 sterline in tasse ereditarie — egli voleva che fosse creato un fondo per finanziare «la creazione di un nuovo alfabeto inglese in cui ogni lettera rappresenti un suono». Con la modestia che non gli venne mai meno nel corso della sua lunga vita egli desiderava anche che in questo nuovo alfabeto fossero trascritti «due o tre capolavori della letteratura britannica, comprese due delle mie commedie» e che le copie stampate fossero distribuite a tutte le più importanti biblioteche del mondo. Ma soprattutto, per dimostrare l'utilità delle sue idee, egli voleva che le sue sostanze servissero a finanziare una inchiesta per paragonare l'alfabeto esistente, di 26 lettere, e quello che aveva in mente lui, «di quaranta o più lettere».

Questa inchiesta avrebbe dovuto anzitutto stabilire quante e quali sono, nel mondo, le persone che parlano e scrivono in lingua inglese; quanto tempo potrebbero risparmiare su numero il suo alfabeto semplificato; quanto tempo e spazio e danaro si potrebbe risparmiare facendo uso di questa sua «stenografia piana». Per le sue commedie George Bernard Shaw ha sempre fatto uso della stenografia Pitman, ma il metodo non era di sua completa soddisfazione. E il signor Pitman — nipote dell'inventore del sistema — egli aveva confidato che «l'inghilterra non capisce nulla di fonetica, odia l'istruzione ed è disposta a far qualsiasi cosa per il danaro». Per questo, nel testamento, voleva che i risultati della sua inchiesta sull'alfabeto fossero espressi «in moneta inglese e in moneta americana».

Ma a sei anni dalla sua morte, nonostante i 250 milioni di lire disponibili (e le grandi somme di diritti di autore che si vanno quotidianamente accumulando) e nonostante i trenta alfabeti nuovi che sono stati inviati in esame al signor Pitman, la Gran Bretagna non mostra alcuna intenzione seria di modificare un sistema di scrittura in base al quale, per esempio, la parola «Shakespeare» si pronuncia con due sole sillabe e quattro suoni.

Shaw aveva previsto questa opposizione e, per evitare che la sua sostanza «restasse campata in aria», aveva deciso che, nel caso in cui non se ne facesse niente, la sua eredità fosse divisa in parti uguali fra il Museo Britannico, la Galleria Nazionale di Dublino e la Reale Accademia di Arte Drammatica. Stufi di aspettare, questi tre istituti vogliono ora che un giudice di tribunale si assuma la responsabilità di dichiarare assurdo lo scopo del lascito di Shaw e consegni loro il danaro.

George Bernard Shaw — che ormai da sei anni è dimenticato quasi completamente — non dunque per tornare alla ribalta della pubblicità. In questo periodo la Gran Bretagna ufficiale ha avuto modo di dimostrare, proprio con il suo assoluto silenzio, quanto essa avesse sempre considerato il geniale irlandese un personaggio molto molto imbarazzante. In mezzo alla valanga di biografie di uomini di pochissimo interesse gli studi sulla vita di Shaw sono stati pochi e molto frammentari. Forse la sola luce nuova è stata quella gettata sulle sue molte avventure d'amore: una serie estenuatissima che cominciò tardi nella sua vita (a ventinove anni registrava nel suo diario «una esperienza nuova») e terminò in proporzione con la sua longevità. Una volta disse alla moglie di St. John Ervine, amico e collega scrittore: «Io sognavo che a settant'anni le donne mi avrebbero lasciato stare. Invece la cosa peggiora sempre».

La sua memoria è rimasta viva soltanto sulle tavole del palcoscenici. A New York proprio in questi giorni, egli trionfa colla riduzione a commedia musicale di *Pigmalione*. A Mosca, Parigi e Berlino egli viene recitato ogni sera ed è un puro caso che, in questo giro di settimane, egli sia assente dai palcoscenici londinesi. Soltanto lo scorso anno la sua *Santa Giovanna* ha lanciato una nuova attrice.

Nonostante questo gli uomini di teatro e gli editori esitano dinanzi ai frammenti del suo ultimo copione. Era intitolato *Perché mia figlia disse di no* e raccontava la storia di una zitella trentenna molto ricca e di un giovanotto di pochi mezzi che, dopo averla salvata da una aggressione in un bosco, diventa praticamente padrone della ditta della famiglia di lei. Vista la sua predilezione per le commedie di idee da quel poco che resta è legittimo pensare che egli avrebbe voluto simboleggiare, nel loro tempestoso amore, il conflitto fra lo spirito rinnovatore e quello conservatore. Il manoscritto, di cui si può leggere una copia al Museo Britannico, contiene dialogo sufficiente per circa un'ora di rappresentazione e si ferma alla quinta scena, quando la ragazza chiede al giovanotto perché non la viene a trovare un poco più spesso e il giovanotto dichiara di aver molto da fare.

«Un uomo indaffarato — osserva la zitella innamorata — trova sempre il tempo per fare quello che vuole e trova sempre scuse per non fare quello che non vuol fare». E' a questo punto che George Bernard Shaw avrebbe voluto spiegare «perché ella disse di no»: perché non voleva esser dominata da lui. Ma il giovanotto «si alza e se ne va immediatamente».

Shaw aveva promesso di spedire il manoscritto di questa sua commedia incompiuta all'editore, ma l'editore non lo ricevette mai ed ora critici e uscieri di teatro, editori ed amministratori della sua sostanza si chiedono se valga veramente la pena di rendere pubbliche queste sue ultime, modeste pagine della «commedietta» — come egli stesso l'aveva chiamata. Miss Patch, la sua segretaria, dice che non ne era molto soddisfatto.

Nel giardino della sua casa di Ayot St. Lawrence, dove le sue ceneri — mischiate a quelle della moglie — furono sparse pochi giorni dopo la sua morte, alcuni grossi merli e alcuni corvi andavano stamane beccando l'erbetta primaverile. La capannuccia di legno girevole — per seguire il corso del sole — nella quale egli si ritirava per lavorare ha ormai soltanto l'aspetto dei cassetti del carbone e degli attrezzi da giardino che si trova accanto ad ogni casa inglese. La sua «villa», una costruzione brutta e arredata con un deplorevole cattivo gusto, fu inutilmente lasciata allo Stato come meta di futuri pellegrinaggi artistici. Il pubblico non ha mostrato finora alcun interesse per *Shaw's Corner*. I turisti di fine settimana preferiscono spendere mezza corsa per visitare i castelli afavesi e le imponenti case di campagna dell'aristocrazia. Il che fa tornare alla mente quanto Shaw scriveva all'amico Frank Harris (quando sosteneva energicamente di «non aver mai avuto avventure d'amore»): «Io sono un vero tipa shakespeariano: ispiro tutto e tutti, ma sono nulla e nessuno».

Riccardo Aragno

Stanco del lungo viaggio finisce con l'auto nel prato

Susa, 13 aprile.

Verso le ore 7 di stamane il cittadino svizzero Hans Rudolfe Hurne è uscito di strada con la sua macchina nei pressi di Borgone di Susa e dopo aver divelto un paracarro è precipitato con un volo di venti metri in un prato. L'Hurne viaggiava in compagnia del quarantasettenne Pietro Meregalli residente a Lodi.

Il Meregalli aveva incontrato lo svizzero alla Fiera di Milano ed appreso ch'egli faceva ritorno in Svizzera l'aveva pregato di accoglierlo sulla sua macchina dovendo appunto recarsi a Ginevra. Nei pressi del bivio S. Giorgio-Bussoleno, l'Hurne cominciando ad accusare stanchezza intendeva fermarsi; il Meregalli insisteva per proseguire offrendosi di passare alla guida, ma il suo ospite rifiutava e continuava a pilotare la macchina finché, perso il controllo, andava a sbattere in piena velocità contro un paracarro finendo poi, come s'è detto, nel prato sottostante la strada.

Nell'incidente l'automobile si sfasciava completamente mentre i due viaggiatori venivano estratti pesti e sanguinanti dai rottami e trasportati con una macchina di passaggio al nostro ospedale civile. Qui i sanitari hanno riscontrato al Meregalli la frattura del setto nasale e leggera commozione cerebrale, mentre l'Hurne se l'è cavata con vaste ecchimosi al viso.

— UN GRANDE PITTORE CELEBRATO A VERCELLI —

Tenerezza e dramma nell'arte di Gaudenzio Ferrari

Perché fu detto "regista del teatro in figura,, - Festevolezza paesana delle turbe; i personaggi semplici, luminosi, generosi - Nei grandi affreschi sereni appare fecondo, effuso, come se liberamente cantasse Egli è sempre nel giusto mezzo fra una popolare verità scenica e l'aristocratica conquista dello stile

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 13 aprile.

Con entusiasmo pari al rigore critico, con una erudita prudenza illuminata da geniali intuizioni, per mesi e mesi una schiera di studiosi valenti ha lavorato intorno alla splendida mostra che si apre domattina nel Museo Borgogna di Vercelli a misurare chiaire qualtare l'arte altissima di un grande figlio della Valsesia, Gaudenzio Ferrari.

Il lodi e ai amatori sono riserva questa nobile impresa culturale, cui si sono dedicati con disinteressata passione i più devoti specialisti italiani il sagace gaudenziano. Perché poche volte, nel fin troppo fitta succedersi di manifestazioni analoghe in Italia, s'è data tanta serietà d'intenti e risultato così preciso: quale è quello di stabilire nel quadro della civiltà figurativa nostrana fra gli ultimi del Quattrocento e la metà del seguente secolo, la posizione del maggiore e più famoso eroe della nostra pittura piemontese, che attira oggi, finalmente, e con rivalutazioni sorprendenti, facitissimi luoghi studi artistici; e di definirne, insieme con i fatti creativi più vistosi, gli oscuri antecedenti e le limpide conseguenze locali per parecchi decenni, le lacune ed evidenti simpatie formali, gli attacchi attitatici, le suggestioni spirituali, poi rielaborati ed espressi in un inconfondibile linguaggio regionale, talora quasi un gustoso vernacolo.

Sembra Gaudenzio Ferrari — ed anche da ciò deriva la sua popolarità di «regista» dei Sacri Monti, di drammaturgo turgido e copioso inventore di patetici spettacoli dipinti per folla devota ora sui muri delle cappelle o nei parghi cercanti nella luce della luna. Arrivammo ad un emporio enorme, illuminato come per una fiera, mezzo vuoto di mercanzia; una tristissima ragazza meticcia sedeva sulla soglia, con i piedi nudi, vestita come una principessa della favola, luccicante anch'essa di ori al collo e alle braccia. Si vedeva che anche la bottega era in liquidazione. Comprammo dalla ragazza un po' di corda per appendere le amache, chiedemmo se ci fosse una casa vuota vicina. «Ce n'è cento, — disse. — Anche quella»; e ne indicò una poco discosta.

Era fatta di una veranda di foglie di palma, di una stanza chiusa con un lucchetto e un'altra, aperta sulla veranda. Qui stendemmo le amache. All'alba arrivò il padrone della casa; aprì la porta con il lucchetto, ne portò fuori un motore di barca, cominciò a lavorarci attorno. Ci salutò senza meraviglia, con un cenno del capo, ancora seduti sulle amache. «Ci siamo messi qui per la notte, siamo di passaggio», spiegò il mio compagno. L'uomo non rispose nemmeno, fece solo un cenno d'intesa. Diamine, la casa è di chiunque ne abbia bisogno.

Paolo Monelli

Con la vasta, illuminata cultura di Vercelli, da Novara a Milano, da Cannobio a Busto Arsizio — sembra il Ferrari, tra i massimi pittori dell'Italia del Nord, uno dei più evidenti e facili, a tutti accessibili per il discorso cordialmente, benevolmente divagante, di eloquenza persino torrentizia, e qua e là addirittura portato, a lampi nel dramma, all'umor grottesco, caricaturale (l'impennacchio sfrenante Saitta al Calvario di Cannobio), quando invece il taglio improvviso della scena, decurtata nella impaginazione civida di masse figure, di gesti sospesi, di panneggi sfarbiciati, non dia al riguardante il piacere di immaginar per conto suo la continuazione, non dipinta, del racconto fantasticato.

Sembra, e non è. Intanto la nascita a Valduggia, nei monti sopra Borgosesia, malgrado il documento che lo dice morto a Milano nel 1546 «di circa settantacinque anni», resta incerta fra il 1471 ed una data prudentemente assegnata dallo studio della produzione giovanile a un decennio più tardi. Sulla testimonianza del cinquecentista Lomazzo, sue prime maestro sarebbero stato il milanese Stefano Scotto, della cui pittura però tutto si ignora, benchè adesso si tenti di identificarla per via di ragionevoli supposizioni; ma in seguito, molto presto, anche Pietro Perugino. E da un'educazione iniziata intorno alla fabbrica del Duomo (dove lo scultore lavorò al pari di un altro valsesiano, Nicolò da Varallo) mentre d'ortenuava dalla cupola da Varallo a Saronno, ora nei polittici e nelle pale a lungo le pareti delle chiese scompartite in «serie di stampe sacre su larga scala» da Arona a Varallo, da Novara a Milano, da Cannobio a Busto Arsizio — sembra il Ferrari, tra i massimi pittori dell'Italia del Nord, uno dei più evidenti e facili, a tutti accessibili per il discorso cordialmente, benevolmente divagante, di eloquenza persino torrentizia, e qua e là addirittura portato, a lampi nel dramma, all'umor grottesco, caricaturale (l'impennacchio sfrenante Saitta al Calvario di Cannobio), quando invece il taglio improvviso della scena, decurtata nella impaginazione civida di masse figure, di gesti sospesi, di panneggi sfarbiciati, non dia al riguardante il piacere di immaginar per conto suo la continuazione, non dipinta, del racconto fantasticato.

Sembra, e non è. Intanto la nascita a Valduggia, nei monti sopra Borgosesia, malgrado il documento che lo dice morto a Milano nel 1546 «di circa settantacinque anni», resta incerta fra il 1471 ed una data prudentemente assegnata dallo studio della produzione giovanile a un decennio più tardi. Sulla testimonianza del cinquecentista Lomazzo, sue prime maestro sarebbe stato il milanese Stefano Scotto, della cui pittura però tutto si ignora, benchè adesso si tenti di identificarla per via di ragionevoli supposizioni; ma in seguito, molto presto, anche Pietro Perugino. E da un'educazione iniziata intorno alla fabbrica del Duomo (dove lo scultore lavorò al pari di un altro valsesiano, Nicolò da Varallo) mentre d'ortenuava la vecchia tradizione lombarda dei Foppa, dei Bergognone, dei Butinone, e si creava il nuovo clima artistico di Leonardo, Bramante, Bramantino, e un chiamato svoltosi sugli esempi degli affreschi del Cambio, la diffusione è profonda.

E aggiungano le molte inconsistenti ipotesi: Gaudenzio scolaro di Leonardo, di Raffaello, ed all'opposto, la loco, di Gerolamo Giovenone, che in invece suo seguace, e di Gian Martino Spanzotti, una tesi, quest'ultima, che io va rifiutata alla lettera, non è forse tutta insostenibile nello spirito; e v'è chi, dopo cinquant'anni dalla sua formulazione, vi si riavvicina. E, caduti i paletti alla spiegazione degli influssi rinascimentali del Centro Italia attraverso un quasi discepolato presso Macrino d'Alba; universalmente accettata la indicazione del Suida relativa alle suggestioni bramantinesche; sono la inesprimibile radice «piemontese» di Gaudenzio, il suo mai sconfessato «provincialismo» subalpino pur così foltamente arricchito di sperlate raffinatissima cultura (e non si dimentica quell'altro meraviglioso «provinciale», Lorenzo Lotto, che da Bergamo gli apportò, probabilmente ricambiate di doni, un soffio di color veneto negli ultimi due decenni della vita), rafforzarsi nel suo primo crescere d'analogie attitatiche col Sodoma giovane; e di là dalle Alpi intervenire, recati dalle incisioni del Marienleben, i modelli compositivi del Dürer, che ora una recentissima critica indica palesi negli affreschi di San Cristoforo a Vercelli e nella Natività della collezione Contini.

Tutt'altro che di sperta lettura, dunque, questo a prima vista corrivo pittore di «teatri» sacri, di ampi tumulti, d'intima tenerezza, questo popolaresco cantore montanaro (e come le ama le sue valli montagne, come fedele le ritrae nei fondi!) che in contrasto la brutale forza fisica dei carnefici di Cristo coi sublimi avvenimenti della Madonna, con la paesana socievole festevolezza delle turbe maschili, femminili, infantili, quei personaggi semplici, luminosi, generosi, per cui il Lomazzo diceva: «Ha dato una forma all'aria e a tutte il volto delle sue figure, di bellezza sovrana, eccellenti». Comunque, non tocca ad un occasionale cenno informativo addentrarsi in troppo spinose questioni che la critica autentica chiama ad altre sedi.

Piuttosto si deve sottolineare che, per quanto ricca d'una sessantina d'opere, dipinti e disegni, superstiti — ma la maggior gloria del Ferrari sta negli affreschi di Varallo col suo Sacro Monte, di Vercelli, di Saronno, di Milano (e qui ci sono quelli della distrutta S. Maria della Pace, conservati a Brera) —, e per quanto corredata d'una trentina di testimonianze dell'influenza gaudenziana su Eusebio Ferrari, Gerolamo Giovenone, Bonifacio Oldoni, Bernardino, Girolamo e Pier Francesco Lanino, Giambattista Giovenone e Giuseppe Giovenone il Giovane, senza contare il probabile Moncalvo che si nasconde in un presunto Lanino, una mostra siffatta, progria per il suo meritorio impegno di puntualissimo criticamente il Ferrari, non riesce mossa e culturalmente effimera, senza il magnifico catalogo, anzi fondamentale monografia, redatto dagli allestitori e subito esaurito.

Perbacco stampato dai Pizzi di Milano con 139 tavole, più i perfetti fuori-testo a colori.

In esso Anna Maria Brizio, tornando a meditare sui suoi importantissimi antecedenti studi gaudenziani, s'è meglio convinta dei più diretti contatti perugineschi del suo autore nella fase etitatica degli affreschi del Cambio: quindi un vero e proprio piaggio, e non soltanto la visione del Perugino in Lombardia; e tiene in gran conto le sollecitazioni düreriane, specie rifacendosi alla pala figurea di Morbegno, cui Gaudenzio pose mano; mentre forse meno probanti ci paiono i rapporti del Marienleben con le Natività dei Ferrari. Di Giovanni Testori, geniale è la proposta che il vero «architetto», il vero «regista» del Sacro Monte di Varallo sia stato il Ferrari fra il 1529 e il '32 anziché il Pedro Cumis fra il 1583 ed il '99, accentuandosi così in bellissime pagine la «morale» di una poetica donde sorse «quel suo gran disegno di teatro in figura che è il Sacro Monte». Aldo Bertini analizza da par sua l'ultima correlazione del disegno e del dipinto gaudenziano. Con un impressionante excursus in una foresta di erudizioni, Luigi Malle precisa la «Fortuna di Gaudenzio», riferimenti giudizi rapporti, dei tempi suoi alle acquisizioni ultime. Noemi Gabrielli, con l'incomparabile conoscenza che ha dei suoi «domini» di sopraintendente, addita le condizioni della pittura in Valsesia prima della fioritura del Ferrari. E infine Andronica Grisari, addottrata virtuosisticamente, e con spettacolosa padronanza delle più minute derivazioni — artisti, opere, date — «climatiche» del tempo gaudenziano, studia la sua presenza nei seguaci ed epigoni.

Non manca, e ce ne duole, che un testo di Vittorio Viale, che per la prima volta, nella memorabile e irripetibile mostra torinese del Gotico e Rinascimento in Piemonte, facilitò una comparazione fra la pittura di Gaudenzio e quella subalpina della sua età e della sua cerchia, desumendone, e sinteticamente difendendo contro le tesi «disperative», Pinacoteca sul capo piemontese della mirabile arte del Valsesiano. Ma anche questa volta il Viale è stato l'eminenza grigia, il motore, la mano veloce e forte dell'avvincente allestimento.

Ben si vorrebbe ora soffermarsi su alcuni problemi da questa entusiasmante pittura proposti: per esempio la forma-colore tipica di Gaudenzio; o dal linguaggio più stretto e contenuto e contegnoso delle tavole (fra le quali primeggiano quelle di Arona, di Novara, di Vercelli) salire alla facondia tanto più aperta e festosa e tonalmente effusa degli affreschi liberamente e serenamente cantanti. Le visitano spesso e tempo. Non resta che indicare la larga centralità, la rapida magnifica dell'equilibrio, appunto, fra il «teatro» appartenente e l'intima confessione dei più delicati, pudichi sentimenti, di quell'artista fraudeso e immaginoso: il suo costante sapiente collocarsi nel giusto mezzo fra una popolare verità scenica ed una aristocratica conquista di stile. E di conseguenza incitare a rispondere all'invito dei sette studiosi: conoscere, capire, amare Gaudenzio Ferrari.

Marziano Bernardi

CONCERTO DI MARIO ROSSI ALL'AUDITORIUM

«Davidde penitente» di Mozart

E' nota l'esitazione che accorrebbe d'un oratorio, *Davidde penitente*, l'enorme repertorio di Mozart. Richieste d'una composizione per l'annuale concerto indetto dalla Società benefica alle vedove dei musicisti in Vienna, e non potendo, per l'urgenza, a non vendendo, provvedere a opera del tutto nuova, egli si giovò di una *Messa* iniziata e non compiuta due anni avanti. Al testo liturgico di otto pezzi sostituì versetti in italiano, e aggiunse in fretta due arie. Il *Davidde*, per tre voci, coro e orchestra, fu così eseguito, e denominato «cantata adattata».

Oratorio o cantata? Non occorre discutere della più legittima classificazione. Basti per la curiosità ricordare contrastanti e superflue argomentazioni. Costanza riferì agli inglesi Novello, recatisi a visitarla a Salzburg, che Wolfgang stimava molto la Messa interrotta, tanto da musicare i frammenti «per una Cantata, o meglio per un Oratorio, poichè il primo titolo è troppo modesto per un'opera tanto alta, elaborata e magistrale». Buona donna, credeva che con le denominazioni variasse la dignità d'un'opera d'arte! Lo Schering invece inclinò ad ascrivere il *Davidde* fra le cantate. Il De Saint-Foix troppo facilmente ammise che le due arie miravano ad inserire «una nota un po' differente, e più mondana, nella austerità» della *Messa*. (Le opere d'arte sarebbero dunque affini alle pietanze, che l'abile cuoco insaporisce con spezie, affinchè i commensali più raffinati e desiderosi di eccitamento ne gustino la varietà). Continuava: «Giunte alle parole "Ate, fra tanti affanni", la musica sempre più modula ed esprime, e tuttavia si sente che si tratta di un oratorio... Le due arie ci fanno precisamente intravvedere quali sarebbero stati il senso e la lingua d'un oratorio da quaresima scritto da Mozart nel 1785». Oratorio da quaresima? Sarebbero dunque le opere d'arte diverse secondo il cielo delle stagioni? All'Abert il lavoro parve, «metà oratorio, metà cantata». Escogitazioni vane.

Chi provvide il testo italiano? Fu l'abate Maximilian Stadler, familiare e consigliere della vedova Costanza nelle faccende editoriali, che forse nominò Lorenzo Da Ponte. Ipotesi verisimile, e ripetuta, per le relazioni di Mozart con l'estensore del *Don Giovanni*. Ma non vorremo perdere tempo nel comparare il dimesso frasario del *Davidde* con quello, migliore, nei libretti del poeta di Ceneda, e giudicare come in questo caso egli abbia praticato l'usanza che l'abate Casti satireggiò nella commedia intitolata *Prima la musica, poi le parole*. A stendere quei versicciuoli, che neppur parafrasano le frementi, ardite invocazioni e le confessioni dei sette salmi penitenziali di Davide, non bisognava un Da Ponte.

Mozart se ne accontentò, purtroppo. Toccando naturalmente a lui la collocazione delle frasi sotto le note, oprò come in tali casi il solevano: ripetè tante e tante volte le medesime parole; e si che avrebbe potuto chiedere allo scribacchino meno mellifluità nelle «lodi al Signor amabilissimo», e il soccorso di frasi analoghe. Con queste «Di tal pericoli non ha timor...» rienpì niente meno le centoventa battute del decimo e ultimo pezzo corale.

Avvenendo ora di ascoltare *Davidde penitente*, si evitino le nocive influenze del preconcetti retorici, e anche l'ambigua attenzione alla *Messa* e al derivato. Soltanto questo ci sta davanti, armato da Velfango.

L'accento sentimentale della «penitenza», cioè confessione, pentimento, contrizione, e invocazione, speranza, esultanza, risuona raro in questi canti. Tralasciamo subito i pezzi che, perfettamente scolastici, son privi di passioni, quali il duetto, il terzetto e il coro ultimo. Nell'aria «Lungi le cure ingrate» udiamo un'inammissibile frivolezza; e piacevoli motivi, attraenti svolgimenti e qualche pallida emozione nel coro «Sii pur sempre benigno». Un altro coro incuriosisce, «Alzai le mie flebili voci», nel quale l'implorazione, che già intonò il *Kyrie*, è anche qui genericamente addicevole; ma la frase iniziale, se con lo slancio rappresenta, come un gesto, l'alzarsi della prece, col clamore non adegua la flebilità.

Il meglio sta nelle arie nuove, e ciò è molto indicativo, e in uno dei cori trasferiti. Queste, «Se vuoi, punisci», è trepido, commosso, fervido nell'umiltà. Con il concerto e perciò efficace contributo dei timbri strumentali, la duplice corealità, ora fusa, ora alterna, sembra ampliarsi a drammaticamente esprimere il lamento, la pena, d'una vasta collettività, anzi dell'umanità, mentre alcune emergenze vocali singole o distinte si riuniscono alla comunità orante. E le due arie sono pure cordiali; compunta, quella pel tenore, soavemente sussultante dai fiati, e più toccante nell'iterazione «Cereal... cereal»; mezzanamente gioiosa, d'una letizia purificata dal dolore, l'altra, «Fra l'oscure ombre funeste», castigatissima nella breve e non varietà cadenza.

Questi pezzi, e quelli medicori, che mozartianamente si elevano su certa «musica da chiesa», ch'egli spregiava perchè «rèsa dai vermi», vennero ottimamente concertati, con fedeltà e competenza dal maestro Mario Rossi, ed egregiamente eseguiti da Suzanne Danco, la cui esperienza include grazia e squisitezza esemplari, dall'altra soprano Adriana Martino e dal tenore Waldemar Kmentt, corretti nel fraseggio e nella non facili agilità.

Precedettero di Haydn l'*Ouverture per un'opera inglese* e un *Concerto per pianoforte*, e di Franck le *Variazioni sinfoniche*. Calorosi applausi al solista, Ell Perrotta, già noto ai torinesi, ai cantanti, al coro istruito da R. Maghini, all'orchestra, e cordialmente al direttore.

A. Della Corte

DALMINE S.p.A.

Conforme delibera dell'Assemblea 9 aprile 1956 il dividendo della «DALMINE S.p.A.» sarà esigibile con decorrenza lunedì 16

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato continua la ressa affannosa delle squadre che vogliono salvarsi

Decisiva per le sorti del Torino la dura partita di domani a Busto

Il Milan a Firenze contro i viola - Finalmente al completo la Juventus che ospita il Napoli - A Bologna, Novara e Genova punti preziosi in palio e previsioni di lotte accanite

Domani il Milan andrà a portare idealmente lo scudetto a Firenze. La partita che i rossoneri campioni d'Italia si apprestano a giocare contro i viola ha motivi più patottici che tecnici. Il successore del Milan è già stato praticamente designato, nulla più potrà deviare il corso fatale della lotta e la vittoria della Fiorentina è già scontata da parecchie domeniche. Tocca ora ai campioni, andando a Firenze, di trasmettere al vicino, in un confronto che conserva ancora suggestivi motivi agonistici, le insegne di un titolo in cui conquista diverrà effettiva solo fra un paio di mesi. Ma nella capitale toscana si è già in piena euforia. Debellati tutti gli avversari, la squadra viola ha ascoltato la sirena con l'impeto di un volo. Dietro, arranca e si affanna la cordata degli inseguitori, con un gran peso in fondo perchè tutti si aggrappano per evitare la caduta. Ma a questo dramma Firenze non s'interessa, è tanto lontano che appena ceme ne ode il clamore.

Che cosa avviene in questo settore in cui la rossa è così stretta che quasi non si riesce più a discernere chi sta per salvarsi e chi per cadere? Il programma di domani potrà portare un vero e proprio sconvolgimento nell'assetto del gruppo. Il Bologna è a 21 punti e gioca in casa contro l'Atalanta. Bella squadra quest'ultima, attrezzata per le partite dure, combattiva; ma che cosa potrà fare contro lo scatenato Bologna? La compagine bergamasca ha 17 punti e quattro partite in meno, non sente quindi, per il momento l'acqua alla gola anche se gli avversari che dovrà ricevere non sono tutti di tipo comodo. Il Bologna, invece, con 21 punti deve fermare il motore. La sua ricorsa ha preso un'andatura prodigiosa, possiede non solo della volontà ma anche grandi mezzi, ha ritrovato il suo centravanti, dispone di due laterali di grandissima classe, non può dunque che continuare a salire.

Il Bologna andrà sicuramente a 23 punti, il Lanerossi resterà invece probabilmente a 23 perchè è difficile che possa resistere sul terreno di Marassi ai tenaci avversari che a 24 punti vedo aprirsi le porte della salvezza. A 25 punti potrebbe salire il Novara, attualmente a 21, giocando contro la Triestina la quale ha perduto già un bagaglio di sette punti conquistati in campo avversario (due vittorie e tre nulli). Ciò significa che la squadra giuliana, anche se segna poco, sa difendersi, ciò che potrebbe rendere assai più duro del previsto il compito degli ospitanti.

A 24 punti, col Genoa, si trovano anche Napoli e Torino, cioè un terzetto di squadre in bilico fra l'estremo settore di pericolo e quello di una relativa speranza di salvezza. Il Napoli giocherà domani contro la Juventus in quale ricuperà finalmente i tre militari ch'esso aveva avuto in «prestito» per la partita col Novara il 18 marzo scorso. Con simile rinforzo la squadra bianconera potrà disporre con maggiore tranquillità il suo piano di gioco di fronte ad un avversario che è notoriamente forte all'attacco e che avendo bisogno di punti è tratto irresistibilmente all'offensiva. Da parte sua la Juventus non è ancora al sicuro ma a 25 punti sta già meglio del Torino rispetto al quale ha annullato lo svantaggio del calendario di due domeniche fa. Una vittoria sul Napoli la porterebbe a 29 punti che di fronte ai 23 probabili di Lanerossi e Novara costituirebbero già un buon margine di sicurezza.

Meno rassicurante di quella della Juventus è la situazione del Torino che si trova a 24 punti e con quattro partite in casa e quattro fuori. I granata hanno quindi necessità di conquistare punti esterni per dare un vigoroso colpo di timone alla barca che sta navigando in acque melmose. Domani essi giocheranno a Busto contro la Pro Patria che in casa ha vinto finora una volta sola, contro il Genoa alla fine dell'ottobre scorso, pareggiando altri sei incontri e perdendone pure sei. Nel bilancio del Torino questa partita potrà avere un valore enorme. Essa costituisce il perno su cui poggierà tutto il piano difensivo della squadra per il resto del campionato.

Il caso del Torino ha caratteri più psicologici che tecnici. La serie delle disavventure subite ha reso dubbiosa la squadra sulla consistenza del suo gioco. Un successo la rinfrancherebbe. Ma questo successo occorre anzitutto volerlo, occorre inseguirlo con tenacia, senza arrendersi mai, qualunque piega possa prendere la partita. La riscossa del Bologna costituisce un ammonimento e un esempio. La squadra petroniana aveva disputate un girone d'andata disgraziato; a quella granata è stata invece sfavorevole la prima metà di quello di ritorno. La prima ha avuto la forza di ribellarsi al suo destino ed è risorta con una tensione di volontà che ha finito col riassestare anche tecnicamente i ranghi; la seconda non ha che da seguire la traccia che i petroniani hanno indicata. Il Torino deve riacquistare la convinzione nella propria forza. Non è in declino; ma crede di essere in declino. E' necessario un gesto di ribellione e questo stato d'animo che turba il ritmo della squadra e che non risponde alle effettive possibilità degli uomini. E' stato un miracolo la reazione del Bologna; deve essere un miracolo anche quello del Torino. I tifosi non hanno abbandonato la squadra e non hanno perduto la loro fiducia; da parte sua la squadra può e deve dimostrare che i tifosi hanno ragione.

Gli altri incontri della giornata sono: Inter-Roma, Padova-Sampdoria e Lazio-Spal.

Ettore Berra

L'asso austriaco Oberaigner vince la Coppa d'oro a Cervinia

Prima anche nella discesa libera di ieri dominando largamente gli avversari - Alberti, il migliore degli italiani, quinto in classifica

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 13 aprile.

La stagione sciistica è finita com'era cominciata: con una schiacciante supremazia austriaca. Ernst Oberaigner è succeduto al connazionale Walter Schuster nella classica «combinata» Coppa del Cervino, dopo di aver dominato in entrambe le gare che la compongono. Il venticinquenne asso bianco-rosso ha dimostrato la saldezza dei nervi e le qualità stilistiche del grande campione. Parleremo innanzitutto della prima, che è la data più preziosa.

Dopo la gara del Fürggen, Oberaigner era rimasto unico austriaco nel gruppo dei primi cinque. Lo seguivano, nel fazzoletto di 2 secondi e 9 decimi, il francese Bonlieu, il tedesco Lanig, gli italiani Milianti ed Alberti. Il biondo Ernst era atteso quindi da un compito oltremodo impegnativo: toccava a lui solo dimostrare ancora una volta l'eccellenza della scuola austriaca.

Il nostro pensiero andava ad una situazione identica a questa, che aveva avuto per protagonista il suo connazionale Sailer, dopo la prima manche dello slalom speciale, alle Olimpiadi di Cortina. E, come il grande Toni, Oberaigner ha rivinto, in modo ancor più categorico. Sarebbe bastata non diciamo una caduta, ma anche qualche incertezza provocata dalla sovrumana tensione nervosa, per distruggere una costruzione edificata in sei mesi di dominio ininterrotto. Guardiamo allora alla classifica della gara odierna: Oberaigner è in testa, Lanig a 9 secondi, Bonlieu a 10, Alberti a 16. Su queste cifre non si discute, i cronometri dànno ragione al migliore.

La gara ha avuto poca storia. La nebbia dei Breuil era scomparsa in un mare di nebbia (pubblico e giuria sembravano mosche affogate in una scodella di panna) ma dal Piateau Rosa alla capanna Garibaldi (m. 3010) il sole si era fatto strada lentamente ed il ghiacciaio del Ventina era inondato di luce. Pista ottima ma non straordinaria, alquanto più lunga dell'anno scorso, il che spiega come il record non sia neppure stato avvicinato. Oberaigner è partito con il numero tre ed ha segnato il tempo di 5'21".

Mancavano punti di riferimento, ma a poco a poco la sua corsa ha preso il rilievo di un'impresa di prim'ordine. Milianti, su cui si fondavano tante speranze, è rimasto a circa 20"; Duvillard, caduto, nientemeno che a 42", Alberti a 16". Arrivavano concorrenti su concorrenti, ma il tempo dell'austriaco continuava a svettare in cima alla classifica, come un imprendibile, quasi beffardo trofeo sulla sommità di un albero della cuccagna.

Una impresa di eccezione avrebbero dovuto compiere, per afferrare quel trofeo, i due soli che potevano minacciarlo: il francese Bonlieu ed il tedesco Lanig. Ma anche questo brivido è mancato: il primo è rimasto a 12" dall'austriaco, il secondo a 9". E così la gara si è praticamente conclusa quando ancora mancavano più di cinquanta concorrenti all'arrivo ed Oberaigner se ne era già andato in albergo a pranzare: [illegible] di sè da non trattenersi neppure fino a metà gara.

Carlo Moriondo

Classifica del Trofeo Cervino:

1. Oberaigner Ernst (Aust.) 5' e 21"2; 2. Lanig (Germ.) 5'30"2; 3. Forrer Willy (Svizz.) 5'31"8; 4. Bonlieu (Fr.) 5'33"; 5. Lammer (Aust.) 5'37"4; 6. Alberti (It.) 5'37"5; 7. Viellat (Fr.) 5'37"1; 8. Mark (Aust.) 5'31"3; 9. Burrini Bruno (It.) 5'31"9; 10. Milianti (It.) 5'38"2; 11. Burrini Gino (It.) 5'34"9; 12. Gramshammer (Aust.) 5'35"4; 13. Schenone (It.) 5'41"2; 14. Pompanin (It.) 5'45"3; 15. Zecchini (It.) 5'46"; 16. Pedroncelli (It.) 5'51"2; 16. David (It.) 5'52"8.

Classifica combinata Coppa d'oro Cervino:

1. Oberaigner Ernst (Aust.) 9' e 32"3; 2. Lanig (Germ.) 9'43"7; 3. Bonlieu (Fr.) 9'46"4; 4. Forrer Willy (Svizz.) 9'49"8; 5. Alberti (It.) 9'51"4; 6. Lammer (Aust.) e 53"6; 7. Milianti (It.) 9'56"9; 8. Burrini Br. (It.) 9'59"3; 9. Viellat (Fr.) 10'03"5; 10. Gramshammer (Aust.) 10'04"2; 11. Mark (Aust.) 10'08"6; 12. Burrini Gino (It.) 10' e 07"5; 13. Schenone (It.) 10'16"7; 14. David (It.) 10'31"2; 15. Zecchini (It.) 10'32"; 16. Pompanin (It.) 10'39"; 17. Duraone (It.) 11' e 38"4; 18. Carrel (It.) 11'39"6.

Castellotti su Ferrari miglior tempo a Siracusa

Siracusa, 13 aprile.

Ecco i risultati delle prove ufficiali di oggi per la disputa del G. P. automobilistico di Siracusa, che avrà luogo domenica:

1. Castellotti Luigi (Ferrari) in 3'6"6, media km. 163,207; 2. Fangio Manuel (Ferrari) 3'1"1, media 163,561; 3. Musso Luigi (Ferrari) 3'1"9, media 163,231; 4. Collins Peter (Ferrari) 3'4"4, media [illegible] a 363; 5. Behra Jean (Maserati) 3'6"4, media 156,645; 6. Gerini Gerino (Maserati) 2'9"6, media 153 e 777; 7. Titterington James (Connaught) 2'15", media 146,666; 8. Piotti Luigi (Maserati) 2'17"9, media 143,656; 9. Taraschi Bernardo (Ferrari) 2'22"6, media 137,906. Le Gerini non hanno provato.

Bobet sicuro a Ravenna con Darrigade e Anquetil

Parigi, 13 aprile.

(b.) Il risultato dell'allenamento compiuto stamane da Louison Bobet nella regione di St. Brieuc, dove il corridore si era recato per curarsi la leggera lussazione procuratasi nella caduta di domenica scorsa a Roubaix, in vista le sue ultime esibizioni e Bobet ha deciso di allinearsi domenica nella corsa di Ravenna.

Giunto nel pomeriggio a Parigi a bordo del suo aereo personale, un moderno monoposto che gli è stato costruito da una nota fabbrica di aeroplani, Bobet è salito sinsera ad Orly sul «Constellation» per Roma. Egli è accompagnato da Darrigade e da Anquetil, che saranno i suoi compagni di squadra.

Demolito da Galletti il record dei 200 m. dorso

Roma, 13 aprile.

Una impresa eccezionale ha compiuto oggi il nuotatore Paolo Galletti della R. S. Fiorentina: egli ha migliorato di ben 18 secondi il primato italiano dei 200 m. dorso da lui stesso detenuto in 2'22"6, stabilendo un tempo che viene ad occupare il quarto posto nella graduatoria mondiale.

L'atleta ha effettuato il suo vittorioso tentativo nella piscina di 25 m. dello Stadio Torino: egli ha compiuto i 50 m. in 33"1, i 100 m. in 1'09", i 150 m. in 1'45" e i 200 m. in 2'22"6.

Il primato precedente era di 2'22".

Grosso rientrato a Torino non giocherà domani a Busto

Grosso, centromediano del Torino, è rientrato ieri sera da Como nella nostra città, poichè durante l'allenamento del pomeriggio aveva lamentato un rinnovidirsi dello strappo muscolare alla schiena che gli si era manifestato in una dei passati incontri di campionato.

Egli è stato visitato ieri sera dal prof. Bobba del «Maria Vittoria» che gli ha ordinato assoluto riposo.

Con tutta probabilità il Torino giocherà a Busto nella seguente formazione: Rigamonti; Padulazzo, Brancaleoni; Bearzot, Grava, Rimbaldo; Antenucci, Bubni, Peirò, Sentimenti III, Bertoloni.

Ieri sera, alle 23.30, è arrivato nella nostra città il Napoli.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

La settimana si è chiusa con un mercato denso di contrasti e di imprevisti mutamenti di tendenza. Premessa la tenuta di debolezza del precedente sabato, l'apertura ha affrontato con modesti impegno il tema di un parziale recupero dei minimi. Nella fase centrale della mattinata il mercato è ritornato ai limiti acuti di ribasso alternati a fasi depressive, vuoto di affari e di sostanza. In chiusura la quota è apparsa generalmente assestata, sui prezzi terminali di ieri, con l'indicazione di un discreto progresso dei pezzi di spettanza e non in contrasto conferma dei massimi raggiunti. Ancora ravvivate le grandi protagoniste Monte Amiata e Vanchi-Ginori; in base di maggiore lievitazione Tirreni, di lieve entità Bastogi, Immobiliare e Pirelli ord. Sopravvivono infatuamente gli interessi per le Fiat di chiusura.

Cambi ufficiali (cedi Uffi: 624,88; Canada 626; Svizzera libero 145,81; Argentina in accordo 110,82; corona danese 90,09; corona norvegese 87,77; corona svedese 120,85; franco belga 12,67185; franco francese 178,50; sterlina 1746,875; marco germanico 149,82.

Prezzi informativi delle valute rassegni fuori Borsa: sterlina ore 1675-1675; sterlina 1676-1680; dollaro carta 631-635; franco svizzero 146-149; franco francese 156-168; oro fino 710-725; argento 20-30.

Condizioni (cedi Uffi: 624,88; Canada 626; Svizzera libero 145,81; Argentina in accordo 110,82; corona danese 90,09; corona norvegese 87,77; corona svedese 120,85; franco belga 12,67185; franco francese 178,50; sterlina 1746,875; marco germanico 149,82.

Prezzi informativi delle valute rassegni fuori Borsa: sterlina ore 1675-1675; sterlina 1676-1680; dollaro carta 631-635; franco svizzero 146-149; franco francese 156-168; oro fino 710-725; argento 20-30.

MILANO — Brochè il volume degli scambi non si sia ulteriormente ampliato nella settimana ha sviluppato un indirizzo movimentato, con evidenti vivacità di rivalutazione. Dopo un mercoledì assai calmo, le quotazioni andavano man mano migliorando, sino a raggiungere una determinata linea massima abbastanza interessante, che non aveva l'effetto di rivogliere i realizzi. La chiusura si effettuava quindi sulle medesime delle vendite e su livelli lievemente arretrati rispetto alle precedenti punte più elevate della giornata. Il listino rimaneva in presenza di quello precedente, per frazioni di pezzo in certa moderate. Le più favorevoli disposizioni dell'ambiente trovavano sviluppo nelle contrattazioni pomeridiane, con interessamento assai vivace sui due mercoriferi e prezzi migliori anche sui titoli a largo mercato: Fiat 1360-1363; Cattaneo 5617-5621; Amiata 7840-7850; Siele 6110-6180. Titoli trattati n. 926.775 di cui Fiat 222.100; Cattaneo 162.000; Rinascente 85.000; Montecatini 75.000; Edison 36.000; Terni 23.000; Immobiliare Roma 54.600; Finelser 18 mila 500; Bastogi 16.500; Viscosa 12.000; Safo 10.700; Ansa 10.000; Pirelli 8000.

Azioni: G.I.M. 5975; La Centrale 6830; Sviluppo 1518; Rex 3960; Ford Milano 4250; Olcese 700; De Angeli 1995; Linificio 512; Unione Manifatture 29.300; Lane Rossi 4480; Immine 1515; Siele 6090; Edison 5630; Romana Electrica 2672; Tubi A 2340; 85 927; Distillati 4630; Bonifiche Ferraresi 1100; Halcomenti 15.000; Pirelli & C. 2495.

GENOVA — Ansaldo 4925; O.E.G. 5570; Cisl 5105; Elettrici 19.350; Industria Zuccheri 17.500; Volano 5075; Bermide 6950; Industria Agricola 15.600; De Ferrari 1030; Nicolay 542; Mira Lanza 6720.

PARIGI — La cerimonia che pose termine finanziario importante mark necessario per fronteggiare la situazione in Algeria ed applicare la politica sociale del governo porterà in borsa una certa pesantezza, che ci è lecito in un mese multitrigonometrico di quasi tutti i titoli, sia francesi che esteri. Stabilità dell'oro, con tendenza al rialzo.

LONDRA — La settimana s'è chiusa con una situazione presa a poco immutata.

NEW YORK — La volontà intenzionale, dovuta alle ripercussioni dell'annuncio del lasso di sconto da parte del Federal Reserve Board, si sono trasformate col passare del tempo, ogni alla Borsa valori di New York, in una sensibile ascesa dei valori che in chiusura hanno registrato guadagni generalmente compresi entro un dollaro per azione, con punte massime fino a quattro dollari, e perdite limitate a frazioni di dollaro. Sono state assemblate complessivamente 2.460,000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 235,125 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 5 cents di guadagno a 210 cents di perdita per balla: maggio, 36,78; luglio, 33,60; ottobre, 32,30; disponibile, 36,05.

FALLIMENTI — TORINO: Società coop. lav. «Setapi», concessionaria attività pelliccierie, via Bava 12, in persona amministratore unico Rag. Marco Perrone. Sentenza 13 aprile; giudice dott. Oreglia, curatore avv. Gaetano Binaschi, verifica 22 maggio.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Vertigine bianca*, di Giorgio Ferroni.

Altro è cronaca, altro è documentario. Questo, di solito, sintetizza una realtà che si ripete, o che può essere ripetuta; la cronaca cinematografica, invece, deve captare un avvenimento che non si ripeterà mai più. E quando è complesso, e importante, la riuscita della sua cronaca sullo schermo dipende anzitutto dalla previdenza del regista e dalla larghezza dei mezzi dai quali potrà disporre. Poi toccherà al montaggio, intelligente e preciso, del materiale ripreso. A questa norma non si sfugge; e se è stato dovuto in riuscite che, prima della guerra, particolarmente ottennero Leni Riefenstahl, con i suoi monumentali *Trionfo des Willens* e *Olympia*.

Accingendosi alla non piccola impresa di una cronaca completa ed esclusiva delle recenti Olimpiadi di Cortina, l'Istituto Luce non ne ha certo limitato i mezzi al regista Ferroni; basterà ricordare l'impiego di trentadue macchine da presa, di ottanta postazioni, e di quasi cinquantamila metri di negativo. Il risultato c'è, e dovrebbe essere un invito per gli appassionati dello sport in genere, e di quelli della neve e del ghiaccio in particolare. Inquadrature stupende, colori quasi sempre dominati, momenti efficaci. Lo spettacolo è il complesso riuscito, specialmente per lo spettatore digiuno di quegli sport, e ignaro di ciò che sarebbe potuto essere una cronaca completa e definitiva dell'avvenimento. Ma senza togliere i loro meriti all'Istituto e ai Ferroni, non si possono tacere parecchie e non piccole riserve.

Anzitutto una certa pàtina letteraria, fare bello, dire bello, che ha tra l'altro voluto un ampio prologo ambientale (un risveglio di Cortina) perfettamente, assolutamente inutilità. Sono metri e metri preziosi sciupati; e se un prologo, molto ingrente e singolare, si fosse voluto comporre, lo si sarebbe potuto trarre dalla mandria di neve e dai piccoli prodigi che dovettero fare selezionato alpini, per trasportare, battere e garantire il candido manto necessario alle piste. Ma, venendo alle varie gare, è frequente l'assenza di completezza di rigore. Il criterio poi di intercalarne, a coppie parallele, gare diversissime come mezzi e come ritmi (bob e sci, pattini e sci), è un criterio non accettabile, perchè le visioni alternate si frantumano e si ghiidono a vicenda. Infatti le riprese di due staffette hanno tutt'altro rilievo, dànno l'emozione della lotta, perchè è tutta seguita, con i suoi imprevisti e i suoi piccoli drammi. Pure a frantumi il cosiddette pattinaggio «artistico», quando ci sarebbe stato da deliziarne il mondo intero; e quasi a frantumi le gare di salto, dove un saggio uso del rallentatore (che in tutto il film fa capolino, timidamente, pochissime volte) avrebbe potuto dare risultati stupendi. Come pure una rapida e chiara presentazione dei singoli percorsi, soprattutto per quelli più ampi e accidentati, avrebbe efficacemente introdotto alle gare relative; e non si comprende (altro prologo che si sarebbe potuto fare) la quasi inesistente illustrazione delle attrezzature tecniche e logistiche, e dei mezzi di segnalazione, di avviamento e di controllo, che, per lo spettatore, avrebbero avuto un interesse innegabile.

Ma ormai è fatta. Lo spettacolo c'è; e c'è la visione di molte giovinezze gagliarde, in duri cimenti temperati dal vento delle vette e della valli, in un sentore di nevi e d'abeti, sotto un azzurro abbagliante.

m. g.

Al Maxe Cristallo: LA LEGGE DEL SILENZIO, di R. Thorpe.

Nei primi anni del secolo, gli emigrati negli Stati Uniti, dai quali la maggior parte italiani, erano presi di mira da organizzazioni camorristiche che imponevano loro, a cariamione prezzo, una specie di «protezione»; e quelli che non volevano sottostare al ricatto prima o poi ci rimettevano la pelle o vedevano saltare in aria la loro bottega, la loro casa. Protetti dall'omertà e dallo stesso terrore che incutevano nelle vittime, quelle bande evitavano i rigori della legge grazie alla mancanza di prove a loro carico.

La legge del silenzio («Black hand»), diretto da Richard Thorpe su un «soggetto» di Leo Townsend, si richiama appunto a quegli anni, a «marca di un giovane napoletano, Giovanni Colasello, che nel 1908 si reca a New York per vendicare il padre ucciso otto anni prima da uno di quelle bande di ricattatori, la testa di intimidire con aggressioni e nuovi delitti; ma il giovane non lascia la pista, è assistito dal poliziotto Lorelli (personaggio [illegible] esatto, che [illegible] la vita nella lotta contro la «Mano nera»), giovandosi d'una lista di nomi procuratigli da quello prima di morire, riuscirà a smascherare e a distruggere i componenti della ganga.

La ricostruzione della New York italiana del principio del secolo ha avuto dal regista le ultime cure; e nella prima parte il film è un pregevole studio d'ambiente. Scade poi troppo bruscamente nella seconda dove il modulo del film di gangster ritorna generico e senza tempo, con espedienti e trovate troppo difficilmente credibili. Bene Gene Kelly nella parte del vendicatore; una negzie J. Carroll Naish in quella del colorito e umano Lorelli. Con essi vanno il truce Marc Lawrence, Teresa Celli e altri attori di origine italiana.

i. p.

La compagnia Micheluzzi ieri sera al Carignano

Sono tornati i Micheluzzi al Carignano e sono stati accolti, come sempre, dall'affettuosa cordialità, dal caloroso consenso del pubblico. E ne lo meritano. Non diremo certo che Carlo e Tonino Micheluzzi e Margherita Seglin e Andreina Carli siano «grandi» attori, ma hanno nella loro recitazione una cara affabilità, una gaia e colorita vivezza, un umorismo candido e bonario, che riescono subito a creare una corrente di simpatia tra platea e palcoscenico. Ieri sera presentavano «Oggi l'amore si fa così» di Emilio Cagliari, una commedia graziosa, garbata ma un po' fragile e convenzionale: sbbene, così hanno sbozzato con fermezza e con gusto alcune tipiche figurine, dando loro accenti a movenze di grande comicità; e sullo loro labbra la «ciacola» veneta ribolliva e scoppiettava, gioconda e fluente, ricca di estri improvvisi e di battute maliziose.

Carlo Micheluzzi nella parte di un commendatore smemoratissimo, Margherita Seglin che era la moglie, Andreina Carli che faceva la svampita civetta e Tonino Micheluzzi che impersonava un pittore nei guai per un finto suicidio, sono stati applauditi ed evocati più e più volte alla ribalta; con [illegible] sono stati festeggiati tutti gli altri, fra cui ricordiamo la Poli e il Franco Micheluzzi.

vice

De Madariaga ai «Venerdì letterari»

Davvero questo spagnuolo, che studiò scienze in Francia, fece il diplomatico di mestiere a Ginevra, Washington e Parigi, insegnò letteratura a Oxford, vive esule da oltre venti anni in Inghilterra, e scrive con la stessa prodigiosa facilità in tre lingue, è rimasto un fedele figlio della Spagna, — di quella terra dove ogni conquista fu sentita come una crociata, ogni guerra come una missione, gli uomini combattono piuttosto per la fede che per interessi economici ed i conflitti politici [illegible] sempre un significato teologico, filosofico. Le ha dimostrato anche ieri sera, parlando al Teatro Carignano su «Lo spirito dell'Europa».

Affrontando il tema dell'Europa, così attuale e discusso tanto spesso quest'anno, Salvador de Madariaga si è affrettato a salire dal terreno degli interessi politici al cielo degli ideali. L'unità europea è necessaria, d'accordo, ha detto. Ma è vano illuderci di poter realizzare una comunità strategica, economica e politica, assillati dalla grande paura della minaccia sovietica. Il terrore non è una forza costruttiva, gli interessi pratici non rappresentano un legame creativo; l'Europa potrà federarsi soltanto se avrà piena coscienza della sua unità culturale, del valore storico della sua civiltà, e se riporterà i paesi ora inquinati dal comunismo asiatico nel grembo dell'Occidente.

Divisa e impoverita, l'Europa detiene ancora oggi, come negli ultimi quattro secoli, la fiaccola della civiltà. Ed il segreto di questo *leader-ship* culturale consiste nella caratteristica fondamentale dello spirito europeo: l'indissolubile legame dell'azione intelligente con la contemplazione attiva. Questo nucleo spiega lo splendore delle arti figurative, con l'invenzione della prospettiva e del ritratto: la ricchezza della musica, che è trasfigurazione poetica dell'azione, distacco dalla materia nella fantasia; l'impronta tutta particolare della religiosità europea, che piega la volontà e l'intelletto alla duplice disciplina dell'umiltà e della moralità.

Per indicare le minacce e la via della salvezza per lo spirito europeo, a questo punto De Madariaga è tornato su un tema letterario che gli è caro. Amleto e don Chisciotte, Faust e don Juan rappresentano — ha detto — le degenerazioni di questo spirito. Amleto è l'uomo dall'aspro volere oppresso da una società troppo forte, don Chisciotte inventa un mondo fantastico perchè vive in una società troppo rarefatta; possono essere presi a simbolo del comunismo e dell'anarchia. Faust è l'intelligenza senza volere, la cultura senza azione; don Juan il gioventù senza disciplina, il vigore senza conoscenza; e se entrambi trovano la salvezza nell'eterno femminino, è perchè la donna simboleggia la società.

Nei drammi di queste quattro creature poetiche, dunque, sta la lezione più preziosa della civiltà europea, che può salvarsi e portarci all'unità solo realizzando un cosciente equilibrio fra individuo e società, fra pensiero ed azione. Certo De Madariaga, autorevole studioso di psicologia letteraria comparata, crede a questa lezione; ma forse in questo gioco brillante di idee c'è anche del funambolismo intellettualistico, l'amore del sottile e del paradossale. Nella più pura tradizione, anche questa volta, dello spirito spagnolo.

c. c.

Al «Gobetti» una novità di Gigi e Angelo Michelotti

Questa sera alle 21,15, nel corso del Festival del teatro di prosa piemontese che si sta svolgendo con calorosi successi a forte afflusso di pubblico al Gobetti, andrà in scena una nuova commedia, per cui vive è l'attesa, «Cosa fa 'l Fo» tre atti di Gigi e Angelo Michelotti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Unione Via Roma 222 Torinia Tel 48-123

Alfieri: III Festival dell'Operetta. 21,15: «Duchessa del bal taberin», **Carignano:** Compagnia Micheluzzi, ore 21,15: «L'amore si fa così» di Emilio Cagliari.

Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Gianduino pan e vino», **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti - Via Rossini 8): Festival Teatro Piemontese, ore 21,15: «Cosa fa 'l Fo» di Gigi e Angelo Michelotti. Novità.

Circolo Artisti Regina 9: Mostra personale P. A. Garlasco ore 17-19. **Galleria Martina** 12, Federico di Lapone pittore Mario Lisa.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 16,30: 21-1 30° M. Di Nunzio, cast. 6° Di Rienzo-Valentini; **Augusto:** ore 21 M° Gianni Neri **Apollo Danse:** 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosacio. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **De Benedetti:** danze ore 21.

Edco: ore 16,30-21 M° Mardi-Gori. **Gaudie Danse:** 16,30-21 M° Lenoe-Gay (Pombo 7): danze ore 17 e 21. **Hollywood:** 21 Ore, Turi-Castello. **La Serenella** Ferrarese-Martorana. Grandiosa elegante serata premi. **Latraria:** ore 21 Francini-E. Lotti. **Mezzaspacconi Danse:** ore 21-24. **Parisi Danse:** Spinardi-Rillano. **Smeralda:** 21 Baiocco-Lanfranco. **Trocadero:** ore 17-21 Danil's Boys.

Escargot Club (via Volta 6 - Porta Nuova): ore 21,30 Fredy Palmer **Taverneta** (via Amendola 10, tel. 47-633): 21 Orch. Allegriti. Attrez.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vertigine bianca (Le Olimpiadi di Cortina)» [illegible]color con Toni Sailer.

Astor.: «Gli anni che non ritornano» cinemascope Cinemascope. Gérard Philipe, Michèle Cordoue.

Corso: «La banda degli onesti» con Totò e Peppino De Filippo.

Doria: «Mia sorella Eveline» tech. Cinemascope, J. Leigh, Lemmon.

Lux: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker.

Maffei: «Un po' di cielo» colori TotalVision, G. Ferzetti, C. Smith.

Metro-Cristallo: «La legge del silenzio» Gene Kelly. Vietato ai minori 16 anni, Maltin, ore 10,30.

Nepoli: «Il porto della bionde» Eurelscope gavacolor, con Michel Auclair e Barbara Laage

Vittoria: «Al di là del fiume» in tecn., Audie Murphy, Brennan.

Ariston: «Tutti in maschera» tech. CineSc., Jane Powell, W. Pidgeon.

Augustus: «All'ovest niente di nuovo», di L. Milestone, Pr. Oscar

Nazionale: «Le Cicciottanti» tech. superScope Marisa Allasio, V. Lisi

Torino: «La fine dell'avventura», Deborah Kerr, Van Johnson A 16

Alessandro: «Annibale e la vestale» CineScope col., E. Williams.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Il grande coltello» Jack Palance, I. Lupino, W. Corey

Capitol: «Annibale e la vestale» CineScope col., E. Williams, H. Kesi,

Ghirlandina: «I pappagalli» Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, M. Fiore.

Hollywood: «Una tigre in cielo» CineSc. tecn. A. Ladd, J. Allyson.

Ideal: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson e Janet Leigh. Gran Varietà con Franco Ricci ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Giovanù bruciata» in tech CineSc., J Dean, N Wood.

Principe: «Una tigre in cielo» CineSc. tecn., A. Ladd, J. Allyson.

Rialto: «Giovanù bruciata» in tech CineSc., J Dean, N Wood

Adriano: «Figli del secolo» Dean Martin, Jerry Lewis, technicolor.

Abissee: «I valorosi» Van Johnson, Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15.

Alpi: «Ore 10 lezione di canto» Claudio Villa, Nila Dever, in via La Feria: «Elena di Troia» CineScope tech., R. Podestà, Sernas

Regina: Portupa di sesso donna E. Loren, C. Boyer, Mastroianni

Asti: «Cavalieri Tavola Rotonda» tech. CineScope, R. Taylor. Ap. 10.

Milano: Malaga e Sangue a fuoi. **Olimpia:** «Bolide rosso» technic. con Tony Curtis e Piper Laurie.

Fo: «Timberjake» technicolor.

P. Nuova: Comand. Flying Moon.

Romano: Contro tutte le bandiere. Riv. Pietoni-Risso 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Attila» technic. con A. Quinn e Sophia Loren, Ap. 16.

Cabete, via Verazzano 48: «Tanganika» ist., Van Heflin, Carl, ander.

Esperia: «Racconti romani» col. CineSc., Totò, De Sica, Pampanini. Apert. 16 spettacoli continuati.

Giardino: «Prebito» technic. con Mel Ferrer e Amedeo Nazzari.

Italiano: «French can-can» tech. Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul.

Miraflori: La lunga linea grigia.

S. Ilio: Tesoro fiume sacro, tech.

Vinzaglio: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Mastroianni.

Arabo: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope, Jane Powell.

Ellseo: «All'inferno e ritorno» in tecn. CineScope, Audie Murphy.

Fréjus: «Figlio di Zorro» tech. R. Hudson, Rivista Orbechi-Telma

Nuovo: «Vera Cruz» CineScope tech., Burt Lancaster, G. Cooper.

S. Paolo: «Oltre il destino» tech. CineScope, Glenn Ford, E. Parker

Selgio: «Donna più bella del mondo» tech, Lollobrigida, Gassman.

Corallo: «30.000 leghe sotto i mari» tech, CineScope, K. Douglas.

Eridano: «La casa di bambù» in tecnn. CineScope, Robert Ryan.

La Salle, ap. 19,30: Carte re Artù.

Onepa: «Oltre il destino» techn.

Radiomo: «Amore è una cosa meravigliosa» CineSc. tech., Jones.

Rossini: Freccia insanguinata, tec.

V. Veneto: «Il re dei barbari» tech. CineSc., Chandler, Palance.

Astro: «Vittorie nei mari».

Bermini: «05/15» Scelger, Ap. 19.

Chiarle: «L'oro di Napoli» Totò, Sophia Loren, Silvana Mangano.

Eliseo: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, B. Crosby, Holden.

Excelsior: «Caccia al ladro» col. VistaVision, G. Kelly, Grant, A. 18

Nazarene: «Angela dell'amore».

Odeon: «3 americani a Parigi» col. Tony Curtis, Da Haven, C. Calvet.

Star: «Tesoro di Rommel» techn. CineScope, D. Addams, Cabot, 18.

Adua: Vendetta Kecina, col, Var.

Azzurra: «Bill West fratello indiano» technicolor con Jeff Chandler.

Bares: «I valorosi» Van Johnson.

Brescia: Mantello rosso, Scope col.

Eri-Dan: «Fuoco verde» technic.

Falchera: Avventuriero di Burma.

Fortino: «I due capitani» techn. VistaVision, D. Reed, C. Resten.

Monviso: Terrore mont. racolese.

Nord: «Samoa» techn., G. Cooper.

Palermo: «I due capitani» colori.

R. Farese Orgoglio razza, Chandler

Sociale: «All'inferno e ritorno» CineScope, Audie Murphy, Palmer

**

Drammatica corsa fra popolazione e mezzi di sussistenza

L'umanità aumenta di 34 milioni l'anno

Gli scienziati lavorano per scoprire nuove sorgenti di energia ma già oggi due terzi degli uomini non si nutrono abbastanza - Un viaggio intorno al mondo di Julian Huxley

« Chi, in questi anni in cui inizia la seconda metà del secolo, va in giro per il mondo, come ho fatto io di recente, dovunque incontra i segni di un crescente prevalere della popolazione sulle risorse del nostro pianeta. L'impressione scaturisce a volte dalla pura e semplice entità numerica di un popolo, come in Cina; altrove dalla fittezza della gente che occupa la terra produttiva, come a Giava; o dai disperati tentativi di frenare l'aumento della popolazione, come avviene in Giappone e in India; e nello stesso tempo dalla erosione, dalla deforestazione e dalla distruzione della vita allo stato naturale, quasi dovunque. Le esperienze di viaggio illuminano un fatto che da tempo si va facendo strada con fatica nella coscienza mondiale: che l'aumento numerico dell'umanità ha iniziato una nuova fase critica nella storia della nostra specie ». Così il noto biologo e scrittore inglese Julian Huxley inizia il resoconto di un suo viaggio intorno al mondo (in *Scientific American*, Marzo 1956), nel quale fa il punto su alcuni aspetti e drammatici episodi della corsa in atto tra l'aumento della popolazione e l'aumento dei mezzi di sussistenza.

L'autore comincia con ricordare, come, fin dall'alba della storia, la popolazione mondiale sia sempre venuta crescendo (salvo che per occasionali interruzioni o brevi arretramenti). Ai giorni nostri, essa ha superato la cifra di due miliardi e mezzo; e l'ascesa continua rapidissima. Il ritmo di accrescimento attuale si aggira sui 34 milioni l'anno; o se si vuole, sui novantamila al giorno (l'equivalente di una città di media grandezza): quattromila circa ogni ora, più di uno al secondo. Una circostanza impressionante è che il tasso di accrescimento, rimasto fino a poco fa sull'1 per cento entro è esso stesso in aumento, avendo raggiunto l'1 e 1/3. La popolazione mondiale cresce insomma come un capitale impiegato all'interesse composto, con un tasso di interesse che a sua volta è in aumento.

Il fenomeno presenta aspetti inquietanti: anzitutto per l'alimentazione. A questo proposito si sente affermare sovente che gli uomini di scienza lavorano con successo per accrescere la produzione dei campi, per scovare nuove sorgenti di energia che renderanno possibili grandi opere di bonifica, per ideare nuovi mezzi e luoghi di coltura (nell'acqua oltre che sul terreno), eccetera; e da queste circostanze si trae argomento per dare come debellato il pericolo di una futura carestia. Ma qui giova ricordare che la fame c'è già, al presente; che due terzi dell'umanità non si nutre abbastanza; e di ciò, anche da noi in Italia, possiamo trovare testimonianze dirette e sintomi sociali significativi, segnatamente nel Mezzogiorno. Gli scienziati avranno già ottenuto segnalati successi il giorno che saranno riusciti a sconfiggere o a diminuire in modo apprezzabile la fame presente.

Ma questo dell'alimentazione non è il solo problema. Oltre che di pane l'uomo giustamente abbisogna di altri beni: di spazio, di bellezza, di svago e di gioia, beni che l'eccesso di popolazione per così dire va corrodendo per ogni dove. Le città stanno diventando così grandi che cominciano a creare effetti opposti a quei benefizi, per i quali gli uomini trovano conveniente raccogliersi gli uni vicini agli altri. In esse milioni di persone soffrono di scomodità fisiche, di tensione nervosa, di solitudine; e in più dall'esser tagliate fuori da ogni contatto reale e senso di unità con la natura. Gli spazi aperti si vanno riducendo; gli animali allo stato selvatico sono decimati; le foreste abbattute; i pendii dei colli e dei monti imbruttiti da residui di miniere e di campeggi, le pianure minutamente divise in coltivati, i quali a loro volta si stringono sempre di più per far posto a case, stabilimenti, strade, aerodromi.

L'autore propugna perciò una politica mondiale della popolazione. Bisogna cessare di pensare a questo problema soltanto come una corsa per raggiungere, con la crescente produzione, le richieste crescenti di alimenti. E' una corsa perduta in partenza, se la popolazione continuerà a crescere così come avviene oggi; e inoltre molte delle dolcezze della vita ne vanno distrutte. Tra i polli di un allevamento razionale, non è il vitto che manca; ma l'uomo non vorrebbe vivere in uno stipato pollaio dove tutto fosse solo in funzione della trasformazione di cibo in nutrimento. Ci sono da salvare valori morali e culturali, tradizioni, costumanze gentili che oggi tendono ad uniformarsi in uno *standard* utilitario. C'è la stessa dignità dell'uomo, che soffre dall'esser avviato ciascuno a diventare una insignificante unità di un volgo immenso. Si deve pensare perciò non a una gara, ma a un equilibrio fra cibo e popolazione: un equilibrio da raggiungere abbastanza presto; pena l'avvento di una crisi esplosiva entro i prossimi trenta o quarant'anni.

Segni della crisi sono già evidenti in molti luoghi. Novanta milioni di giapponesi sono stipati in un arcipelago montagnoso e in parte incoltivabile. I governanti hanno cercato varie soluzioni a questa pressione: prima con l'invasione in Cina (nell'anno 1932 e seguenti), soluzione dubitabile anche se avesse avuto successo, perchè la Cina a sua volta è popolatissima; poi con la partecipazione alla seconda guerra mondiale a fianco dell'Asse e col proposito di stabilire colonie giapponesi nello spazio vuoto della Australia (ma che è vuoto, anche perchè c'è molto deserto); e dopo la sconfitta con la disperata misura di legalizzare e incoraggiare gli aborti. L'India che ha un tasso di nascite altissimo, aiutato anche dalla pratica del matrimonio precoce già biasimato da Gandhi, vede d'altra parte contrarsi il ritmo delle morti per l'introduzione di nuove pratiche igieniche; se non vi si ridurranno anche le nascite, l'accrescimento della popolazione vi salirà a otto milioni all'anno. L'isola di Giava ha una densità di popolazione superiore a quella delle industrializzatissime isole britanniche. L'esame potrebbe essere condotto in ogni parte del mondo, e in ogni parte ci si troverebbe in presenza di un « crescendo ». Questo è dunque il problema non di una nazione o di un gruppo di nazioni, non accomodabile con una migliore e in sè auspicabile distribuzione di beni fra chi ha di più e chi ha di meno; ma da considerarsi sul piano mondiale, come si è cominciato a fare in varie assise internazionali, se si vuole evitare un esplosivo accumularsi di insolubili problemi e di disperata miseria.

Didimo

Il curioso incidente provocato a Montecarlo dal fotoreporter francese Menager, pur dar modo ai colleghi di fotografare i fidanzati Grace Kelly e Ranieri (Telefoto)

Pittoreschi preparativi per le cerimonie nuziali a Montecarlo

Un fotografo si stende in mezzo alla strada per fermare l'auto di Ranieri e della Kelly

I fidanzati tornavano da una gita ed avevano pranzato insieme - Collera del principe per la forzata sosta - La movimentata apertura dei sessanta bauli del corredo

Il principe di Monaco e Grace Kelly escono in auto dalla villa della principessa Antonietta, sorella di Ranieri (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 13 aprile.

Il pellegrinaggio all'ultimo tempio dell'amore romantico (ma ultimo solo in ordine di tempo) è incominciato presto questa mattina. Le comitive dei turisti arrivavano con i torpedoni, sostavano davanti al palazzo dei Grimaldi, ammiravano gli impennacchiati carabinieri di guardia, ripartivano dopo aver ascoltato la lezione delle guide che spiegavano dove e come vive la signorina Grace Kelly, prossima sovrana assoluta del suo piccolo, prospero, felice regno.

Nelle sale ingombre di mobili d'ogni stile, tra specchi e cantoniere alternate a quadri raffiguranti sovrani in armatura e sfolgoranti cortigiane, Grace Kelly cercava intanto gli approcci con la nuova vita che la attende.

Per ritrovare un po' di atmosfera familiare, il primo oggetto tolto dalle valige dopo il suo arrivo fu la statuetta d'oro dell'Oscar ricevuta in premio per il film « La ragazza di campagna ». Per quanto abbia cercato di ambientarla tra le anticaglie dei palazzo Grimaldi, ha dovuto rinunciare al desiderio di metterla bene in vista e si è alla fine decisa a sistemarla su un tavolinetto disadorno nella camera da letto che la ospiterà fino al giorno ormai prossimo delle nozze. In seguito troverà forse una sistemazione più confacente al valore simbolico della statuina che le ricorda le sue glorie di attrice.

Oggi è avvenuto un movimentato episodio, che si è concluso con un secco ordine impartito personalmente dal principe Ranieri: irritato perchè un gruppo di fotografi, a caccia di istantanee, aveva sbarrato la via alla sua macchina, egli ha fatto diramare un comunicato che vieta ai fotografi e ai cine-operatori l'accesso al suo palazzo; soltanto tre fotografi « ufficiali » saranno autorizzati — d'ora innanzi — a varcare la soglia degli edifici governativi.

Il principe era rimasto molto seccato perchè, al ritorno dalla villa della principessa Antonietta dove aveva pranzato con Grace Kelly, egli aveva dovuto fermare la propria macchina, sulla quale si trovava anche Grace: un fotografo francese si era steso in mezzo alla strada per non lasciar passare la vettura. Ranieri aveva fatto sapere che non voleva fotografie dopo il pranzo; ma i reporters si erano appostati in una stretta curva; la macchina si è dovuta fermare e i fotografi hanno potuto così scattare numerose istantanee di Grace Kelly e del contrariatissimo principe.

Nel pomeriggio Grace Kelly ha assistito personalmente alla delicata operazione di aprire la sessantina tra bauli e valige entro cui aveva chiuso il suo corredo di sposa, ed ha voluto assicurarsi che il candido abito nuziale, per cui le redattrici di moda femminile delirano, non avesse subito troppi danni dal lungo soggiorno nel baule.

Pare che tutto sia in ordine e che la cerimonia, se il diavolo del maltempo non metterà la coda, potrà svolgersi secondo la regia stabilita a tavolino dagli organizzatori. Oggi la pioggia ha cessato di cadere, ma il cielo è rimasto minaccioso e grigio di nuvole nere. I monegaschi, da buoni superstiziosi, già tirano in ballo i proverbi e dicono: « Sposa bagnata, sposa fortunata », ma il giorno delle nozze vorrebbero che il cielo schiattasse d'azzurro e di sole per poter ricevere il maggior numero possibile di turisti.

I guai poi, proprio non si capisce perchè si diano tanto da fare per trovare un posto a Montecarlo dal momento che della grande scena delle nozze vedranno poco o nulla. La coppia principesca infatti, per la esiguità dello spazio vitale di cui dispone Montecarlo, finirà per sposarsi quasi clandestinamente e pochissimi sono coloro che potranno assistere alla cerimonia. Il solo dono che i principi elargiranno ai loro sudditi sarà il breve tragitto dopo la cerimonia religiosa dalla cattedrale alla piccola chiesa di Santa Devota, dove Grace Kelly andrà a deporre come dono votivo alla Patrona di Montecarlo il suo mazzo di fiori d'arancio.

Il tragitto avverrà in automobile scoperta; ma — se dovesse piovere — anche questa piccola consolazione sarebbe tolta ai monegaschi ed ai turisti. I commercianti del Boulevard des Moulins hanno chiesto ufficialmente al principe che il 18 aprile, dopo le nozze religiose, il corteo nuziale non si limiti a passare nella zona nobile di Montecarlo, ma sfili anche davanti ai loro negozi. Il principe non ha nemmeno risposto ad una domanda così scopertamente legata ad interessi economici, ha già i suoi guai da dipanare di fronte alle richieste sempre più esigenti degli operatori della televisione americana, che ancora lottano per ottenere una trasmissione di durata decupla di quella concessa dal ferreo programma di manifestazioni che gilela limita a due minuti.

Non è facile trovare un accordo su questo punto, perchè oltre alla televisione ci sono i produttori cinematografici i quali hanno garantito una cifra di 200 milioni di franchi solo se avranno l'esclusiva di proiettare il documentario sulle nozze in America. Se la televisione trasmettesse l'intera cerimonia, l'interesse per il documentario svanirebbe fatalmente.

Allo Sporting Club, dove la sera di domenica 15 aprile avverrà il grande Gala durante il quale Grace Kelly sarà ufficialmente presentata ai notabili di Montecarlo, fervono i preparativi perchè la serata sia degna della futura sovrana. L'aristocratico Club è stato interamente trasformato, la sua decorazione ripete con colonnati e specchiere una famosa galleria del Castello di Versailles. Per ottenere gli effetti desiderati, gli organizzatori hanno speso una cifra colossale, oltre cinquanta milioni di lire, in specchi, cornici e marmi.

Poichè non tutti i monegaschi, e nemmeno i turisti, potranno entrare al Club la sera del Gala, la costosa ambientazione sarà conservata per un anno intero, in modo da consentire agli amministratori di recuperare in parte i milioni spesi per la serata principesca con i biglietti d'ingresso. Le piccole indiscrezioni intorno al fastoso avvenimento delle nozze principesche formano il sale delle conversazioni che rimbalzano da un albergo all'altro, tra un aperitivo e un cocktail.

Così si è diffusa la notizia che il principe ha emanato un'ordinanza con la quale vieta ai commercianti di Montecarlo di vendere abiti, cappelli, scarpe ed altri accessori dell'abbigliamento sacerdotale. Poichè tutti i sacerdoti di Montecarlo avranno libero accesso alla cattedrale durante le nozze, sembra che qualche curioso abbia deciso di travestirsi anche con abito da religioso per forzare la consegna che gli attuari e impennacchiati carabinieri sono decisi a far rispettare.

Sono pettegolezzi che con malizia cercano di inserire nel tono austero delle nozze il lato comico. Oggi ha dominato la scena del « Palazzo della stampa », la fragile, un po' anziana ma ancora scattante Gloria Swanson, che dai fulgori di diva dello schermo è passata a quelli più modesti di reporter mondana per una rivista americana. Ridendo con tutta la larga bocca, l'anziana diva ripeteva nella conversazione i toni e gli accenti di quel cinema muto che rese celebre lei e Rodolfo Valentino.

Senza volerlo, forse, la grande attrice faceva la caricatura di se stessa e dell'epoca che la vide, gloriosa e avida, sorridente in pose audaci da cubitali manifesti, l'epoca in cui Montecarlo era il centro di un mondo fittiziamente gaudente, per gente che oggi trascorre le giornate negli atrii dei grandi alberghi ad attendere un po' di sole, o adagiata su carrozzelle spinte da infermiere.

— Vorrei, diceva ridendo la maliziosa attrice, avere qui la Isotta Fraschini foderata di leopardo con cui sono apparsa in « Viale del Tramonto » —. Se davvero passasse per le vie di Montecarlo sulla monumentale automobile, probabilmente nessuno si meraviglierebbe della stranezza, perchè in questo singolare angolo di mondo si direbbe che il tempo abbia imbalsamato in un'atmosfera rarefatta le case, le piante di mimosa e di camelie, i palazzi, i grandi alberghi in stile Liberty, come se gli anni, e tra essi due guerre sanguinose, non fossero passati a cambiare la faccia della terra.

Su questo Paese bello e fuori del tempo, rimasto identico ai giorni in cui i granduchi russi recitavano le scene delle loro orge o base di coppe di champagne infrante contro le colonne, Grace Kelly regnerà con il suo fascino di donna moderna, splendidamente bella, quasi irreale. Esattamente come la vogliono i cittadini di Montecarlo, che desiderano una sovrana bellissima la cui effige, stampata sui francobolli commuova schiere sempre più vaste di filatelici.

Francesco Rosso

Uccide il marito nel sonno e si sopprime accanto a lui

Gli spari non hanno svegliato i due bimbi, di 4 anni e di 18 mesi, in una stanza vicina

Firenze, 13 aprile

Stamane, poco prima dell'alba, in una casa isolata in mezzo ai campi in località San Michele nei pressi di San Piero Agliana, fra Prato e Pistoia, una donna, di 37 anni, Marianna Bini, ha ucciso con una fucilata il marito Guido Gori, di 43 anni, e con la medesima arma si è uccisa. Due loro bimbi, Tiziano, di 4 anni e Alba, di 18 mesi, che dormivano in una stanza vicina non si sono svegliati agli spari.

A dare l'allarme è stato il vecchio suocero della Bini, Gino Gori, di 70 anni, risvegliato bruscamente dai due colpi di fucile. La casa ove il tragico episodio si è svolto è situata in mezzo ai campi. Vi abitavano, oltre a marito e moglie, i loro due bimbi e il padre del Gori. La vita della famigliola era serena: le condizioni finanziarie, se non agiate, buone.

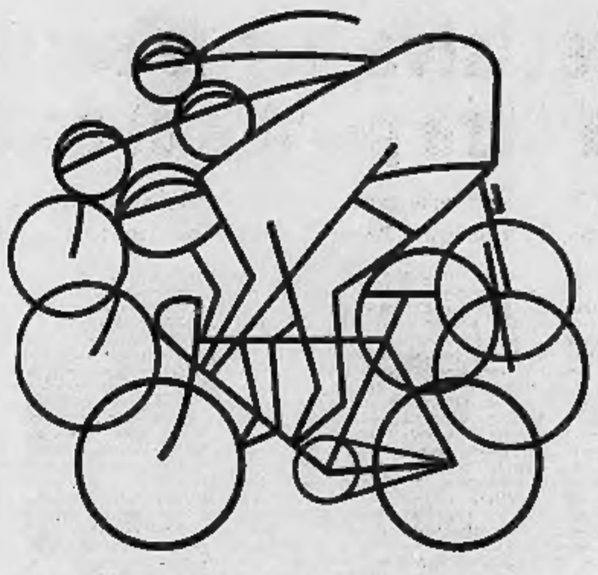
Guido Gori aveva raggiunta, dopo aver molto penato in prigionia durante la guerra, una posizione tranquilla. Era tornato a casa nel 1948 e qualche anno dopo si era sposato con Marianna Bini. Un matrimonio felice, non inclinato da nessun dissapore. Erano nati i bimbi e l'affetto fra i due sposi era aumentato. Guido Gori aveva qualche tempo fa acquistato un telaio meccanico, era un buon tessitore, e il lavoro non gli era mai mancato. Al mattino doveva alzarsi presto e la notte aveva bisogno di riposare tranquillo. L'ultimo nato però spesso si svegliava e piangeva. E allora, d'accordo con la moglie, il Gori si era trasferito in un'altra stanza.

Ieri sera i due sposi si recarono a San Piero Agliana e furono veduti camminare per il paese del tutto tranquilli. Verso le 20 tornarono a casa, cenarono, poi la Bini mise a letto i bambini. Verso le 22 tutti andarono a dormire: Marianna Bini con i bimbi, Guido Gori e il padre in due camere vicine. Stamane, verso le quattro e mezzo, la donna si è alzata, ha acceso una candela, ha raggiunto la camera del marito. L'uomo dormiva profondamente. La Bini ha preso un fucile da caccia attaccato a un gancio della parete, si è avvicinata al letto, l'ha puntato contro il dormiente e ha fatto fuoco.

L'esplosione ha svegliato il vecchio Gino Gori che ha chiamato ad alta voce il figlio temendo, lì per lì, che qualche malintenzionato avesse sparato contro la bestia nella stalla. Subito dopo ha udito un altro sparo. Allora il vecchio è corso nella camera vicina e si è avvicinato al letto ove ha scorto il figlio immobile. Gli si è avvicinato, in ha scosso credendo dormisse ancora. Ma si è ritirato inorridito, le mani macchiate di sangue. Ha fatto per uscire e chiedere soccorso ma ha inciampato nel corpo della nuora, disteso sul pavimento, che entrando non aveva scorto. I due erano ormai cadaveri.

Il povero vecchio terrorizzato è uscito all'aperto e ha raggiunto la casa più vicina. E' accorsa gente che ha provveduto a portar via i bimbi dal luogo della tragedia. Sul posto si sono recati i carabinieri di San Piero Agliana e quelli di Pistoia per le indagini. Nessun movente plausibile è stato finora trovato per spiegare la tragedia. L'ipotesi più verosimile è che la donna sia improvvisamente impazzita.

"S. PELLEGRINO SPORT,,



"S. PELLEGRINO SPORT,, al servizio dello sport - per lo sviluppo dello sport
CENTO GARE NELLE REGIONI D'ITALIA
UNA FINALE NAZIONALE A TAPPE DA ABANO TERME A S. PELLEGRINO
valorizzeranno il patrimonio sportivo e indicheranno i valori delle giovani promesse del ciclismo italiano.
UN TRAGUARDO SICURO NELLA SCIA DI UN GRANDE NOME

S.PELLEGRINO

cartoline GRATIS alla Fiera la "Brueg,,

produttrice del famoso dado per brodo e minestre

della XXXIV FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

ANNUNCIA

la distribuzione omaggio di DECINE DI MIGLIAIA DI CARTOLINE ILLUSTRATE ai Visitatori del suo Stand n. 35349

Visitando la Fiera ricordate "Brueg,, l'apprezzato dado di gusto italiano

PADIGLIONE INDUSTRIA CONSERVIERA

AI SIGNORI RIVENDITORI

Si comunica che in data 5 aprile 1956, con l'intervento di un rappresentante del Ministero delle Finanze, si è proceduto alla seconda estrazione mensile dei premi posti in palio tra gli esercenti, dettaglianti e grossisti.

Sono stati estratti i seguenti numeri:

N. 94737 - Serie A. - primo premio - AUTO FIAT 600
» 109021 - » A. - secondo premio - FRIGORIFERO
» 24481 - » C. - terzo premio - FRIGORIFERO
» 110046 - » A. - quarto premio - LAVATRICE ELETTRICA
» 109729 - » A. - quinto premio - TELEVISORE

Si invitano i possessori dei numeri vincenti a far pervenire i relativi taglianti alla Soc. BRUEG - Sede di Milano - Via Pole, 2 - improrogabilmente entro il 30 giugno 1956.
La prossima estrazione sarà effettuata il giorno 3 maggio 1956.

Si annuncia altresì che i vincitori della precedente estrazione avvenuta il 5 marzo 1956, sono i seguenti:

N. 29982 - Serie C - primo premio - AUTO FIAT 600
Signor BUELLI GIACOMO - Via Camozzi, 87 - BERGAMO
N. 88788 - Serie A. - secondo premio - FRIGORIFERO
Signor BONIN VITTORIO - Via Rovereto, 5 - MILANO
N. 68983 - Serie A. - terzo premio - FRIGORIFERO
Signor SILVESTRO SCIALANGA - Via Vitt. Colonna, 21 - ROMA
N. 20115 - Serie C. - quarto premio - LAVATRICE ELETTRICA
Signor VETRANO FRANCESCO - C.so Vitt. Emanuele, 159 - SCIACCA
N. 24752 - Serie C. - quinto premio - TELEVISORE
Signor DI MARTINO GENNARO - Via Angelo di Costanzo, 35 - NAPOLI

(Autorizz. Ministeriale N. 36820 del 26-11-955)

CONCORSO DADINO D'ORO
Si ricorda inoltre che il concorso del Dadino d'Oro è scaduto a partire dal 15 febbraio u. s. e che i relativi taglianti vincenti debbono essere presentati entro e non oltre il 30-4-56

Gridano le donne...

Evviva il Durban's!

È ovunque incontenibile l'entusiasmo suscitato dal Dentifricio Durban's prodotto con i nuovi modernissimi impianti

Anche gli scettici si sono finalmente convinti dell'incredibile efficacia del dentifricio Durban's attualmente in vendita, prodotto con impianti costati un immenso patrimonio.
E i milioni di consumatori che, usandolo da anni con piena soddisfazione, ritenevano forse che avesse ormai raggiunto il limite massimo delle proprietà detergenti, purificanti e antienzimiche, sono oggi felicissimi di ricredersi.
Alcuni scrivono per sapere a che cosa sia dovuta esattamente questa raddoppiata efficacia del dentifricio, visto che la formula non è cambiata. La risposta è semplice: i nuovi sistemi di produzione con questi impianti, che sono i più moderni del mondo, hanno permesso di potenziare sensibilmente l'azione di ogni singolo ingrediente, dall'Owerfax 12 all'Azymol C.F.s, dalla Clorofilla alle essenze distillate.
Potenziando l'attività di ogni componente era logico che l'efficacia conclusiva della pasta dentifricia risultasse moltiplicata in proporzione.
Provate anche voi il Durban's e vi unirete a coloro che stanno oggi gridando il proprio entusiasmo. I più brillanti, rapidi e completi risultati si ottengono usando gli spazzolini scientificamente studiati per l'uso del dentifricio Durban's, che vengono venduti, sotto il marchio Durban's, in tre formati: per uomo, donna e bambino

Evviva il Durban's!

...rispondono gli uomini

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni per cinque parole compresi gli articoli determinativi e qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o tagli, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inalcune alle condizioni generali qui sono subordinate tutte le inserzioni.
Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.
Coloro che desiderano ricevere risposte ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della casella in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.
Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFILATRICI, rettifiche per interni, universali, torni automatici, semiautomatici, paralleli, cerosa a ghigliottina, frenatrici, trapani, ecc. da «La Macchina Utensile», Telef. 31-505. 402
AGGIORNATE vostri impianti di saldatrici, puntatrici, ricalcatrici. Acquistiamo, vendiamo, rimodernizziamo. Elettronica Dell'Orto, Frejus 92, telef. 380-214.
ATTREZZATURE per garage, compressori, sollevatori, serbatoi per aria compressa. Officine Robetta, Moncalieri, corso Roma 36, telefono 661-758. 17583
BINARI decauville usati qualunque scartamento esclusi scambi cercansi. Indirizzare offerte S.A.C.L.A., C. P. 14 Asti
BOUTIQUE centralissima a piano, buona clientela, accoglierebbe esposizioni e vendite stagionali articoli abbigliamento femminile per conto fabbricanti e grossisti. Scrivere casella 1362, SPI, Torino.
CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 2001
CAPANNONE in legno smontabile, arcate ferro, lucernari vari. Telefonare 779-064.
CERCANSI materiali edili usati, tavole pantelli accessori. Scrivere impresa Pisca Giuseppe, Passana (Cuneo).
CERCANSI idrauliche 60 tonn., prelevasi impianto completo. Cassetta 3-E, Sicap, Bologna. 5483
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3884
CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telefono 80-072. 5714
CREDITAL via Cola Rienzo 28 Roma farà conoscere celermente situazione pratiche giacenti presso qualsiasi Ente pubblico privato in Roma (esclusi danni guerra, pensioni). 5729
DISPONENDO autocarro portata q.li 60, motocarro q.li 10 accetterei qualsiasi trasporto, anche giornaliero. Disponga anche magazzino. Telefonare 61-113.
DISPONENDO giardinetta propria assume lavoro consegne mezza giornata. Scrivere casella 3136, SPI, Torino.
DIVISIONAUTO liquidasi torni paralleli, frese, lapidello, limatrice, affilatrice, sbavatrice. Via Monte Pertica 7 angolo via Pietro Cossa. G6133
DALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, saldature, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Taranto 90, telefono 29-051. 2502
LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgersi SET, via Giacosa 2, telef. 683-914. 3513
LEONCINO pedinaggio esegue trasporti (traslochi) commissioni città provincia. Telefono 86-650. G2759
MOTORI trasformatori alternatori diesse gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Valdese 157. 7866
PIEGHE ribordo 60 tonn. acquisto. Telefonare 791-102. L8666

LOTTA inventa i nuovi non allenatori Poccardi, prove fisiometriche gratuite alla Casa della Marzotta, via Desiderio 55, telef. 290-134. L4801
OCCASIONE modernissima pialla da c. 40 e sega da c. 80 nuove vendonsi. Telefonare 96-532. R3695
PRIMARIO studio legale Napoli offre consulenza ed eventualmente esclusiva parte legali centrali ad importante società capitale assicurazioni. Casella P 60222, SPI, Napoli. 5691
UTENSILERIA precisione tedesca originale vendesi prezzi assoluta concorrenza. Prezzi speciali per blocchi. Facilitazioni pagamento. Fratelli Weil, piazza Repubblica 10, Ferrara. 5625
VENDO troncatrice e Vagnone, Boeri e occasione. Telefonare al 699-560, 872-382.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILE rammendatrice maglierie accetta lavoro a domicilio. Telefonare 83-046.
ALPHA harmomensola salvaparavi, imbiancando non contagiabilità predisponete applicazione. Telefonare 31-459.
MURATORE, piastrellista e marmi, riparazione tetti, lavoro accurato. Telefonare 883-275. L5832
OFFICINA specializzata esegue lavori rettifica interna esterna attrezzature serie. Scriv. casella 4226, SPI, Torino.
PAVIMENTAZIONI, piastrellisti ogni verificazione palchetti lucidatore piombo. Telefonare 280-891. B2636
PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 49 per signora fino al 46. Vi calzerete con facilità, ditta Serrafirco, corso Vittorio Emanuele 8, Torino.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO negozio pasta fresca, 25.000 giornaliere; alloggio. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 4254
ACCETTIAMO incarichi cessioni ribassi volture esercizi vari. Massaglia, Milano 10
ACCESSORIATURE signora, lussuosissimo, forte reddito dimostrabile, cedesi rara occasione 2.500.000. Frana, del Carmine 28
AFFARE causa malattia cedesi commerciabili ben avviato 1.250.000, altro 1 milione 300.000. Rivendita pane 170 kg. alloggio: 4.200.000. Telefonare 83-843.
AFFARONE, rimettesi ritiro commercio ferramenta casalinghi giocattoli tipo bazar, alloggio. Telefonare 694-463.
AFFARONE, 1.200.000 negozio tessuti, condizioni zona Santa Madre, alloggio. Telefonare 80-824. P8124
AGNELLERIA pelli conigli cedo causa malattia. Telefonare 22-300. G2816
ALBERGO ristorante rinomatissimo Cervinia, Bardonecchia, bacagnonale, forte reddito, cedesi. Affarone. Cabutti, via Consolata 2. 1133
ALIMENTARIO panificio laboratorio centralissimo forte reddito cedesi. Massaglia, Milano 10. L8846
ARTICOLI fotografici, annesso studio, cedo. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Commestibili, ottima zona fortemente popolata, bilancia automatiche, affettatrice, frigorifero, due vetrine, alloggio, forte lavoro, cedesi occasionalissima causa malattia. 2.200.000. Heimo, Sacchi 24. 373
AUTORIMESSA lussuosa, ottimo reddito, cede geometra Corti, via Parini 13.
AVVIATISSIMA fabbrica acque bibite gassate cedesi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. L8886
AVVIATISSIMO moderno panificio gastronomia con rivendita alla produzione giornaliera controllabile qualsiasi momento, disposto trattare cessione continuità esclusivi intermediari. Scrivere cassetta 7244, SPI, Torino. R2910
AVVIATISSIMO negozio centrale tessuti articoli sanitari con magazzino ingrosso, cedesi per ritiro commercio. Scrivere Cassetta 5079, SPI, Torino. 4247
AVVIATISSIMO negozio centrale maglierie lingerie, cede causa malattia; incassi 1.250.000. Telefonare 389-417.
AVVIATISSIMO negozio radio elettricità elettrodomestici struttura 6x5 con alloggio su corso cedesi causa salute cedesi. Telefono 36-051. G2773
BAR birreria grandioso esercizio industriale cedesi sopratto rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 1133
BAR primario centrale 70.000 coppa vendesi vecchiaia, ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2. 133
DARTA inventa antica analoga redditizia cedesi ritiro affari. Telef. 585-388.
CAUSA malattia cedesi avviatissimo magazzino legna carboni al miglior offerente. Telef. 661-469, Italo. Via Scrivere 61, Borgo San Pietro Moncalieri.
CAVALLERA, Saluzzo 21, pettinificio avviatissima, alloggetto signorile, cedesi causa matrimonio. 417
CEDESI impianti distributori carburanti funzionanti località diverse. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. P7351
CEDESI avvista autorimessa zona Francia, capacità 80 auto, 70 moto. Telefonare ore 13-15, 20-21, 775-527. P7389
CEDESI avviatissimo negozio commestibili drogheria posizione centrale S. Paolo. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino
CEDESI avviato negozio confezioni maglie, Romagna calzi. Telefonare 284-553.
CEDESI cromatura alcheniatura decorativo. 1.000.000 trattabili. Pellegrini, via Pinerolo 8, P7011
CEDESI conveniente avviata profumeria, reddito abitabile. Telefonare 774-851
CEDESI studio dentistico ben attrezzato centralissimo. Bernardi, Cuneo. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. F8300
CEDO centrale avviato ampio negozio abbigliamento grande reddito, paraggi Solferino. Telefono 551-451. B2691
CEDO distributore benzina con annesso impianto adatto accessori auto, elettrauto, gomme, su importante corso. Scrivere casella 2132, SPI, Torino. P7571
CERCANSI due giovani robuste ragazze volenterose disposte cooperare parte lavanderia. Telefonare 791-239 ore pasti.
CERCASI socio potenziamento azienda carpenteria metallica lamiera. Telefonare 720-575.
CERCO commercio sicuro rapido redditizio. Scrivere casella 2295, SPI, Torino. P8258
CHIOSCO calzature, Porta Palazzo, redditto garantito 200.000 mensili, cedesi causa malattia, affarone. Frana, del Carmine 28. 600
COMA due piazze vicine tre locali vendesi, occasionalissima. Barbieri, Pomba 8.
COMMESTIBILI con alloggio affitto mite forte reddito trattabile 1.700.000. Cede SAPA, Garibaldi 8, telef. 45-035.
COMO centralissimo negozio generi alimentari, specializzato prodotti dietetici, forte reddito, cedesi causa salute. Scrivere casella 812 B, SPI, Como.
COMPARTECIPANDO utili, importanti ordinativi, cercasi 6.000.000, dimostrazione documentata, garanzie. Tel. 696-382
CONTESSO merce 500.000 cedesi negozio retro licenza abbigliamento, rammendo. Telefonare 779-129. L8097
CROMATURA nichel lucido quilitura incalli avviatissima cedesi. Telef. 390-267.
DILETTAMENTE cedesi pasticceria confetteria droghe coloniali. Esclusi intermediari. Telefonare 23-432. N3640
DISPONENDO centralissimo lussuoso negozio con unito macazzino collegato adatto anche esposizione ed industria alimentare esaminerei possibilità unità preferisca combinazione. Scrivere dettagliando cassetta 5001, SPI, Torino. L8912
DROGHERIA centralissima incasso 40.000 giornaliere, 2.200.000. Altra con botteghino degustazione 1.750.000. Capriolo, Misericordia 1. 410
EDICOLA lottodattore 60.000 giornaliere, alloggio, [illegible] API, Garibaldi 20 2973
DROGHERIA 8 vetrine, alloggio, affitto 16.000, cedesi. Musino, Belleza 7.
FIORI negozio avviatissimo, ottima posizione, reddito dimostrabile, cedesi causa malattia. Telefonare 587-026. F6927
DABETTI, XX Settembre 17, cede palazzo alimentarità ottimo affare, alloggio 1.600.000. 475
GABETTI, XX Settembre, concede mensualità bottiglieria capotrazioni centralissima [illegible] 600.000 mensili alloggio. 475
GABETTI, XX Settembre 17, cede albergo ristorante montagna Torino, 30 camere lavoro ottimo assicurato 8.500.000. 475
GABETTI, XX Settembre 17, cede casalinghi centralissimo angolare attività trentennale, fortissimo incasso. Eventuale permuta alloggio. 478
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio polli conigli, molto popolatissimo, eventuale permuta, ottime condizioni.
GIGETTI, XX Settembre 17, cede negozio centralissimo articoli igienici ortopedici, avviatissimo. 475
GENOVA cedesi avviato negozio sanitari ortopedia bagni. Scrivere cassetta 40 M, SPI, Genova. 5882
GEOMETRA trentacinquenne offresi, in grado offrire massimo affidamento personale, finanziario, immobili, cauzione solo assumerebbe incarichi veramente di polmia orunque. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. L7637
GIOIELLI macelleria negozio alloggio redditano 300-500 copie, affarone: 4 milioni 500.000. Telefonare 521-626.
GIORNALI centralissimo 350 copie rivista urge cedere. Musino, Belleza 7.
GRANDE azienda cartaria trentennale forte reddito cedesi, combinazioni. Telefonare 585-283. G2963
GRANDIOSO panificio forte lavoro attrezzatissimo incasso 2.600.000. API, Garibaldi 20. 2972
IPIT, S Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.
LATTERIA modernissima alloggetto incasso 60.000 cedesi, ottimo affare Massaglia, Milano 10. L8844
LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque ubicazione, facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 309
LAVANDERIA stireria meccanica modernissima unica Rapallo avviatissima causa trasferimento cede. Bendix, Liberia 68, Rapallo. 0064
LAVANDERIA tintoria stireria avviatissima cedesi causa salute. Facilitazioni pagamento. Telef. 82-133. B2539
LIQUORI formaggi olii alimentari acatolami al minuto cedesi. Tarditi, Appiolo 5. 5058
MAGLIFICIO torinese lusso, modello lusso, esaminerebbe combinazione con negozio abbigliamento avviato centralissimo. Salzesi ed assicurasi massima serietà e discrezione. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. 3668
LOCALE centrale vasto mq. 250 adatto negozio deposito, cedesi 500.000. Cabutti, via Consolata 2. 5366
MERCERIA biglietteria confezioni oltre 1.000.000 mese cedo causa matrimonio Genova Sturla mare 2.500.000 trattabili. Cassetta 1481 M, SIP, Genova. 5641
MOTIVO salute cedo osteria (tutti i permessi) lussuosissima avviatissima zona commerciale. Telef. 533-98. M3634
OCCASIONE cedo negozio fiori bene avviato. Ricco 1.200.000. Tel. 294-245.
PANETTERIA città invasione kg. negozio cedesi agevolando pagamento; altra 200 kg. 4.500.000. Frana, del Carmine 28. 600
PANETTERIA dintorni Torino lavorazione 3 ql. cedesi 3.500.000. Frana, del Carmine 28. 600
PANETTERIA, panificio vapore, [illegible] Torino, cedo occasione. Benini, Michele Cristina 8, Torino. P6837
PANETTERIA, pasticceria, forno elettrico, vendita negozio kg. 300 assicurati, ottime condizioni pagamento, cede Boccietta, Alberi 20. P6878
PANETTERIA vicino Torino, buon lavoro cedesi occasionalissima 1.400.000. Frana, del Carmine 28. 600
PANETTERIA modernissima alloggetto incasso 60.000 cedesi, ottimo affare Massaglia, Milano 10. L8844
PICCO, via Di Nanni 106 cede lunedì mese alimentario 80.000 incasso giornalieri 200.000 urgentemente causa maternità. Telefonare 11 Settembre 17. B2478
PRESTITI, Mutui concessi rapidamente ipotecari, negozi, magazzini. Telef. 761-450, 690-036. 2806
RIVENDITA pane kg. 130, alloggio sopra, centro negozio arredamento, cede 3 milioni 500.000 urgentemente causa maternità. Telefonare 11 Settembre 17.
TABACCHERIA causa salute cedesi, alloggio. Scriv. cassetta 2117, SPI, Torino.
600.000 cedesi elegante negozio fiori. Telefonare 882-741. P7672
TABACCHERIA con alloggio cedesi. 7.000.000. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. L8478
TABACCHERIA giornali 30 anni medesimo proprietario cedesi. Maxim, Belleza 7.
TIPOGRAFIA ampi locali cedesi 2 milioni. Telef. rag. Dagostino 527-612.

UFFICIO compra immobili assicurativissimo centralissimo cerca socio volonteroso piccolo capitale. Telefonare ore pasti 764-363. L7788
VENDESI o cedesi privata mobili scolastici commestibili avviato Porta Nuova, telef. 587-744. B2330
VENDO licenza polli uova conigli commestibili. Telefonare 46-508. L7375
VITALIZI persone anziane, rivolgersi con fiducia: Reale Mutua Assicurazioni, via Carlo d'Appollo 11, Ufficio Vita.
ZONA S. Rita negozio abbigliamento merceria reloo abitabile occasione cedesi causa trasferimento. Tel. 71-196.

4 CANE e TERRENI L. 70 p. p.

A due passi tertenno vendesi urgentemente palazzina centro Pino. Telefonare 80-551. F8112
A basso costo ultimi lotti terreno Cavoretto, Reaglie. Telefonare 886-583.
A basso prezzo vendiamo definizione fricamento, alloggi camera cucina Telefono, Corso Grosseasco 112. 3865
A buone condizioni per definizione rimodernamento, vendiamo ultimo alloggio camera cucina Telefono. Affarone: Via Silvio Pellico 8. 3868
A Lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendonsi alloggi 2-5 vani, convenienti. Facilitazioni. Telefonare 521-302.
A piazza Crispi, via Cervino 3, alloggi 2-3 camere, magazzini, laboratori, vendonsi blocchi, liberi, reddito 10 %, facilitazioni, [illegible]. Visite pomeriggio. Telefono 26-638.
A prezzi di concorrenza vendiamo alloggi signorili finitissimi, materiali e impianti migliori marche. Antonio Cecchi 7.
ABBIAMO proprietà muraria eseguì nuova costruzione adatti macelleria, latteria. Vicolo cantiere, Casalborgone 8 (zona corso Casale). 416
AFFARE abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rascelli 93. 1795
AFFARISSIMO alloggetti 1-2-3-4 camere. Agenzia, Sacchi 24. L3062
ABBISOGNANDO appartamento, interpellanzi. Edifici Santangelo, via Arsella 42, telef. 49-216. 1214
ABITABILI agosto vendonsi via Tripoli angolo via Alpi Graie alloggi signorili con finiture. Altre alloggi signorili con finiture. Rendita 5-6-4 % Agenzia, piazza Statuto 22, telefono 51-075. L3800
ALLOGGETTI 2-3 camere moderni, tutti i servizi termo, bagno ascensore, prontissimi subito, vende-impresa, via Rondissone 24. Telefono 51-075. L3800
ALLOGGETTI 2-3 camere parte soleggiati, belli posizione, vendonsi prezzo conveniente stimo, 850.000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento. Via Chieri della Salute 39 bis. Visite 16.30-19. 2141
ALLOGGI centrali signorilissimi 2-3 camere, doppi bagni servizi, doppi ingressi, tratta AGIT, telefono 80-035. 6180
ALLOGGI confortevoli, decorati 1-2-3 camere cucina bagno, nuovi condominii, via Nizza 206-207-209, via Stellone 2, vendonsi prezzo conveniente. 543
ALLOGGI finitissimi 1-2 camere servizi, vendiamo via Cervinia, Meina, altre località. Pagamento dilazionato. Telefonare 528-012. L7915
ALLOGGI liberi occupati affittati con reddito, vendo corso Francia 103, panoramicissimo. F7239
ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 42.
ALLOGGI prossi subito 1-2 camere libelle servizi vendo direttamente via Barletta 86 e via 8. Marino angolo via Cervisia. Telefonare 699-412. 3696
ALLOGGI pronti 1-3 camere ingelio, ecclesiano, bagno, vende direttamente impresa via Riccio 8, Mirafiori. Tel. 31-488.
ALLOGGI signorili 2-3-4-5-6 camere doppi servizi corso Francia, angolo piazza Rivoli 11, vendonsi, Telefonare 50-735.
ALLOGGI 1-2 camere, libelle, servizi, terreno, bagno, 3. Paolo, vendo. Telefonare 32-641. F6200
ALLOGGI 2-3-4 camere liberi, vendo. Baretti 22, telefono 660-070. 2141
ALLOGGI 3-8 camere accessori, garages, via Bellardi 40-42 vendonsi. 1133
ALLOGGIO due camere [illegible] servizi con reddito volendo garage vendo. Telefonare 382-417. F7047
ALLOGGIO libero camera cucina cantina, primo piano, Nizza. Telef. 681-698.
ALLOGGIO libero vendesi, c. Re Umberto 40, 4 camere [illegible], entrata, terrazzo, cucina, IV piano. Visite 16-18.
ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi vendesi facilitazio. Telef. 772-266.
ALLOGGIO meraviglioso 2 camere accessori Vitt piano ascensore, Monte Grappa 38, vendesi 3.100.000. 1153
ALLOGGIO piano rialzato fronte corso, 4 camere servizi, vendo uso ufficio o varie. Telefonare. 599-412. B256
ANCHE senza anticipi, lunghe rateazioni, prezzi eccezionali vendonsi alloggetti 2-4 camere bene rifiniti, terzo, sesto marmo, esentati. Ottima posizione commerciale. Corso Racconigi 142-142 bis con 15.30-16.30. 3168
APPARTAMENTI signorili panoramici corso Modenacco 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-833.
APPETITOSITATE pagamento rateale vendita Lesmanen (periferia Torino) ultimi lotticini terreno vantaggiosissime condizioni. Telefonare 49-374. 563
ATTENZIONE! occasione, in palazzo bella costruzione e posizione, vendiamo prezzi imbattibili, alloggetti due tre camere, [illegible] ascensore, terrazzo, Piazza Statuto 24 (primo Cenisia). Amministrazioni geom. Imarisio, telefoni 53-603, [illegible]
AUTORIMESSA 2000 mq. utili, capacità 240 macchine, pronta subito, tutti i servizi, pavimentazione in grès, due elevatori in vaggio, vendo impresa costruttrice a privato, Via Rondissone 20, Tel. 51-075.
AVRAI, via Pietro Micca 6, tel. 44-192. Acquista, vende, ricostruisce, amministra, immobili, progetta, assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico attrezzato moderno, personale competente. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. T8335
AZIENDA cerca terreni per costruzione 140 camere, adiacenze Torino per dipendenti. Scrivere dettagliando cassetta 5031, SPI, Torino. L8040
BORGARO TI. Vendonsi alloggetti fronte piazza due camere e cucina, camera con cucina, termosifone, magazzini, liberi ad occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17 B64

(Continua a pag. 10)

AGENZIE Sacco, Andrea Doria 5, vende camere sole, libere subito, corso Napoli, 600.000 complessivi, 800.000 contanti, rimanenza rateata 12.000 mensili senza interessi. 2902
ALLOGGETTI negozi moderni liberi bella posizione, bagno termo cucina ascensore vendonsi. Beaglio 70, tel. 683-741.
ALLOGGETTI 2-3 camere, moderni, tutti i servizi termo, bagno ascensore, pronti subito, vende-impresa, via Rondissone 24. Telefono 51-075. L3800
ALLOGGETTI 2-3 camere parte soleggiati, belli posizione, vendonsi prezzo conveniente stimo, 850.000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento. Via Chieri della Salute 39 bis. Visite 16.30-19. 2141
ALLOGGI centrali signorilissimi 2-3 camere, doppi bagni servizi, doppi ingressi, tratta AGIT, telefono 80-035. 6180
ALLOGGI confortevoli, decorati 1-2-3 camere cucina bagno, nuovi condominii, via Nizza 206-207-209, via Stellone 2, vendonsi prezzo conveniente. 543
ALLOGGI finitissimi 1-2 camere servizi, vendiamo via Cervinia, Meina, altre località. Pagamento dilazionato. Telefonare 528-012. L7915
ALLOGGI liberi occupati affittati con reddito, vendo corso Francia 103, panoramicissimo. F7239
ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 42.
ALLOGGI pronti subito 1-2 camere libelle servizi vendo direttamente via Barletta 86 e via 8. Marino angolo via Cervisia. Telefonare 699-412. 3696
ALLOGGI pronti 1-3 camere ingelio, ecclesiano, bagno, vende direttamente impresa via Riccio 8, Mirafiori. Tel. 31-488.
ALLOGGI signorili 2-3-4-5-6 camere doppi servizi corso Francia, angolo piazza Rivoli 11, vendonsi, Telefonare 50-735.
ALLOGGI 1-2 camere, libelle, servizi, terreno, bagno, 3. Paolo, vendo. Telefonare 32-641. F6200
ALLOGGI 2-3-4 camere liberi, vendo. Baretti 22, telefono 660-070. 2141
ALLOGGI 3-8 camere accessori, garages, via Bellardi 40-42 vendonsi. 1133
ALLOGGIO due camere [illegible] servizi con reddito volendo garage vendo. Telefonare 382-417. F7047
ALLOGGIO libero camera cucina cantina, primo piano, Nizza. Telef. 681-698.
ALLOGGIO libero vendesi, c. Re Umberto 40, 4 camere [illegible], entrata, terrazzo, cucina, IV piano. Visite 16-18.
ALLOGGIO libero 2 camere cucina servizi vendesi facilitazio. Telef. 772-266.
ALLOGGIO meraviglioso 2 camere accessori Vitt piano ascensore, Monte Grappa 38, vendesi 3.100.000. 1153
ALLOGGIO piano rialzato fronte corso, 4 camere servizi, vendo uso ufficio o varie. Telefonare. 599-412. B256
ANCHE senza anticipi, lunghe rateazioni, prezzi eccezionali vendonsi alloggetti 2-4 camere bene rifiniti, terzo, sesto marmo, esentati. Ottima posizione commerciale. Corso Racconigi 142-142 bis con 15.30-16.30. 3168
APPARTAMENTI signorili panoramici corso Modenacco 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-833.
APPETITOSITATE pagamento rateale vendita Lesmanen (periferia Torino) ultimi lotticini terreno vantaggiosissime condizioni. Telefonare 49-374. 563
ATTENZIONE! occasione, in palazzo bella costruzione e posizione, vendiamo prezzi imbattibili, alloggetti due tre camere, [illegible] ascensore, terrazzo, Piazza Statuto 24 (primo Cenisia). Amministrazioni geom. Imarisio, telefoni 53-603, [illegible]
AUTORIMESSA 2000 mq. utili, capacità 240 macchine, pronta subito, tutti i servizi, pavimentazione in grès, due elevatori in vaggio, vendo impresa costruttrice a privato, Via Rondissone 20, Tel. 51-075.
AVRAI, via Pietro Micca 6, tel. 44-192. Acquista, vende, ricostruisce, amministra, immobili, progetta, assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico attrezzato moderno, personale competente. Massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. T8335
AZIENDA cerca terreni per costruzione 140 camere, adiacenze Torino per dipendenti. Scrivere dettagliando cassetta 5031, SPI, Torino. L8040
BORGARO TI. Vendonsi alloggetti fronte piazza due camere e cucina, camera con cucina, termosifone, magazzini, liberi ad occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17 B64

(Continua a pag. 10)

L'Appia Lancia sorteggiata dalla Gancia il 31 marzo 1956 è stata vinta dal Sig. ESPEDITO CAPASSO di Foggia (Soc. SME, Via Bari).

Ora andrà forse a cimentarsi alla tv in Inghilterra

Riscossi i gettoni di "Lascia o raddoppia,, la Gallotti compera d'urgenza un alloggio

I familiari erano in ansia per la sua prodigalità e l'hanno subito ben consigliata - Oggi Adele prenderà servizio in Fiera ad uno "stand,, di televisori - Troppo facili i quiz dell'ultima puntata?

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 aprile.

Uno sopra l'altro, i centoventotto maranghi d'oro di «Lascia o raddoppia» sono stati consegnati oggi a mezzogiorno dal maestro Labroca e dal notaio Livreri alla signorina Adele Gallotti, la cinesata milanese uscita vittoriosa ieri sera dall'ultima fatica in cabina di vetro.

Luciano Zeppegno, Vittorio Ciari, Pierluigi Pellegrini, Paola Bolognani... Ed ora anche Adele Gallotti iscriva il suo nome nell'albo d'oro dei giovani televisivo.

Di Zeppegno ricordiamo la loquace sicurezza, del Ciari la mite e pacsana felicità, del Pellegrini la sorridente calma, di Psola Bolognani l'orgogliosa tenacia. Di Adele Gallotti conserveremo il ricordo ameno d'una ragazza che ha continuato a giocare con garbo, con astuzia, con buonumore inalterato dalla prima all'ultima tappa, fino alla cabina più difficile — l'ultima — dalla quale ieri sera la cinesata lanciò i suoi estremi frizzi per la gioia del pubblico e di se stessa.

Fasce allegre, nugoli di fotografi erano intorno alla Gallotti nel momento della premiazione. «Ecco i vantaggi di non esser più minorenne», ha esclamato la campionessa nell'apprendere che la procedura dell'incasso era estremamente semplice per lei, appena una firma sulla ricevuta. Per Paola Bolognani, invece, quante complicazioni...

L'avventura televisiva è finita per la Gallotti nel modo più lieto e forse più imprevisto. I suoi più intimi amici, ed amiche, i familiari, persino qualche lontano spasimante non avevano fatto in questi ultimi giorni che esortarla alla prudenza. Ma della saggezza altrui la signorina è solita sbarazzarsi con disinvolto coraggio.

Adele ha trascorso la nottata in compagnia d'una brigatella d'amici ed amiche; all'alba rincasò in punta dei piedi, girando cautamente la chiave nella toppa della serratura, cercando di scivolare nel buio verso la sua stanza. Ma il vecchio papà ai rigirava inquieto nel letto, l'aspettava con l'orecchio teso.

«Sei qui? Tu me ne combini una all'anno. Hai avuto fortuna, ma io non avevo torto quando ti scongiuravo di non giocare. Adesso — concluse con profondi sospiri il vecchio papà — adesso tutto quel danaro ti darà alla testa. Pensa all'avvenire, figliola...».

Sulle capacità di risparmio di Adele Gallotti l'intero consiglio di famiglia e gli amici più cari sono concordemente diffidenti. Perciò oggi, appena depositato il gruzzolo in banca, la signorina è stata caricata in una vettura e trasportata d'urgenza presso gli uffici di un'impresa edile. Con la assistenza del fratello Ingegnere, Adele ha preso i primi accordi per l'acquisto d'un appartamentino nel centro di Milano.

Le trattative andranno in porto entro brevi giorni, poichè la Gallotti ed i suoi consiglieri hanno fretta di concludere. Oggi la signorina avrebbe dovuto presentarsi in Fiera, per prendere servizio presso lo *stand* d'una ditta tedesca di televisori che l'ha reclutata come presentatrice dei suoi prodotti nelle prime settimane della sua prova.

Ma Adele ha chiesto vacanza ed ha promesso che si presenterà al lavoro domani.

I progetti per l'avvenire son molti e vari: un'agenzia di viaggio l'ha invitata ad un soggiorno in Inghilterra. Adele accetterà, anche perchè le è stata fatta balenare la speranza di poter partecipare davanti alle telecamere della B.B.C. al «Lascia o raddoppia» inglese *(Double your money)*. Materia prescelta, sarà ancora il cinematografo. Adele, che conosce perfettamente l'inglese, non avrà difficoltà per esprimersi.

Tra le molte offerte, che le sono state presentate in forma non impegnativa, Adele sceglierà il lavoro più stabile e allettante. Sembra che la Cineteca nazionale — dove la signorina ha completato in queste settimane la sua preparazione — pensi seriamente ad assumerla come segretaria.

I commenti alla serata di ieri sono quasi concordi nel sottolineare l'estrema bucarità dei segreti esaminatori. Il pubblico è rimasto deluso: si aspettava, come al solito, una corsa ad ostacoli e invece ha assistito ad un tranquillo giro di pista. Il colmo dell'indulgenza è però stato tenuto per il policultore Felice Scipioni (letteratura italiana) che è stato interrogato su «Davanti San Guido». Forse per l'ultima prova si chiederà al bravo giovane d'indovinare l'autore dei «Promessi Sposi».

Ben dura è apparsa invece la prima scelta di domande proposte al «Barbisin» Mario De Maria (ciclismo). L'ultimo quiz, per esempio, richiese un difficile lavoro di ricerca mnemonica: Mike voleva sapere chi fossero i tre corridori italiani che vinsero giri d'Italia senza mai guadagnare un traguardo di tappa. La risposta fu pronta e precisa: Oriani nel 1913, Bartali nel 1946, Magni nel 1951.

Lo stesso Fiorenzo Magni che assisteva alla trasmissione davanti al video di casa sua si è ricordato del particolare che lo riguardava soltanto quando De Maria ha sciolto l'indovinello.

Gigi Ghirotti

Gli avvocati romani minacciano un'agitazione

Roma, 13 aprile.

Non è improbabile che gli avvocati romani decidano di astenersi dal presentarsi in udienza qualora da parte delle autorità competenti non venga data loro assicurazione di risolvere il problema relativo alla sistemazione degli uffici giudiziari.

«Una decisione così importante potrà essere presa soltanto dall'assemblea dell'Ordine forense indetta per sabato 28 aprile — ha annunciato ai giornalisti questa mattina il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, avv. Gioacchino Magrone — ma è interessante sapere che la classe forense romana è decisa a tutto pur di ottenere la soluzione di una questione così importante. Non è possibile, infatti, lavorare nelle condizioni attuali.

«Il Palazzo di Giustizia è ormai insufficiente per una città come Roma. Si pensi che i consiglieri di Cassazione non hanno un ufficio proprio e che in una stanza sono riuniti spesso tre o quattro giudici istruttori, i quali si trovano spesso in difficoltà quando debbono interrogare dei testimoni su circostanze delicate e riservatissime.

«E' necessario che gli uffici della Pretura, in cui situazione è addirittura terribile, quelli del Tribunale, quelli della Corte d'Appello siano riuniti in quattro edifici moderni dove vi siano degli ascensori, dei telefoni, dei termosifoni. Per queste nuove costruzioni serve un'area di almeno 40 mila metri quadrati. Se il Governo non si impegna a risolvere in qualche modo questo problema non potremo che astenerci dalle udienze: non è possibile per noi come per i magistrati ed i funzionari lavorare in queste condizioni».

In base al progetto del Consiglio dell'Ordine degli avvocati romani, nell'attuale Palazzo di Giustizia dovrebbe rimanere soltanto la Corte di Cassazione.

Un bimbo assalito da un'oca cade battendo il capo e muore

Foligno, 13 aprile.

Il piccolo Luciano Fratini, di 22 mesi, mentre stava giocando sull'aia di una casa colonica in località San Marco di Montefalco, è stato assalito da una grossa oca che improvvisamente si è messa a sbattere violentemente le ali, starnazzando.

Il piccolo, sotto i colpi del palmipede, è caduto a terra battendo la testa. Alle sue grida sono accorsi i familiari, che hanno chiamato il medico. Il dottore ha riscontrato al bambino un grave stato di commozione cerebrale. Più tardi il piccolo è deceduto per paralisi cardiaca.

Adele Gallotti con il sacchetto dei gettoni vinti (Telefoto)

Travolto e gravemente ferito da uno sciatore tedesco in gara

L'incidente a Cervinia - Lo spettatore aveva attraversato imprudentemente la pista del Fürggen

Aosta, 13 aprile.

Di un gravissimo incidente sciistico è rimasto vittima a Cervinia uno sciatore francese che stava scendendo lungo il velocissimo tracciato del Fürggen. Si tratta del 48enne Jacques Raoul Michelon, residente a Parigi in rue Villiers de l'Isle 91, il quale si trovava ai Breuil in vacanza.

Il Michelon era salito alla Testa del Fürggen con la prima funivia del mattino per assistere agli allenamenti dei discesisti ed aveva raggiunto un punto della pista situato poco sotto il «muro», per osservare meglio le vertiginose picchiate dei campioni. All'improvviso, commetteva però una imprudenza: ritenendo che nessuno stesse sopraggiungendo, attraversava la pista, nonostante che visibili cartelli ne facessero divieto ed avvertissero del grave pericolo.

In quel momento irrompeva ad altissima velocità lo sciatore tedesco che, per quanto tentasse di evitare la collisione, urtava il Michelon. Questi veniva addirittura catapultato in aria e si abbatteva poi pesantemente sul ghiaccio della pista. Il discesista, fermatosi poche decine di metri più in basso, risaliva il pendio per portare i primi soccorsi al ferito, quindi raggiungeva velocemente Cervinia e dava l'allarme.

Subito la squadra di soccorso si portava sul luogo dell'incidente e provvedeva a trasportare su un «toboga» il Michelon presso il medico condotto, dott. Carena, che dopo una prima medicazione lo faceva proseguire alla volta di Aosta, ove è stato ricoverato per frattura dello zigomo sinistro e sospetta frattura della base cranica con commozione cerebrale.

Gli operai metalmeccanici preparano richieste economiche

Roma, 13 aprile.

La Segreteria nazionale della FIOM, aderente alla CGIL, ha proceduto ad una consultazione con i rappresentanti dei lavoratori delle aziende siderurgiche del settore privato e statale, e con i sindacati dei centri siderurgici, dalla quale — è detto in un comunicato — è risultata la necessità e l'urgenza di un sostanziale miglioramento delle condizioni retributive e di lavoro dei lavoratori del settore.

Le principali rivendicazioni sono state formulate dalla FIOM in una «Carta rivendicativa» che verrà sottoposta nelle fabbriche alla discussione dei lavoratori interessati. Le più importanti richieste riguardano: l'aumento delle retribuzioni per gli operai del primo e secondo gruppo; la riduzione a 40 ore della settimana lavorativa ferma restando la retribuzione prevista per le 48 ore; l'aumento del periodo delle ferie; il miglioramento delle forme di previdenza e assistenza e del trattamento di quiescenza; la sistemazione degli attuali premi di anzianità con scatti periodici di anzianità, nonchè il riconoscimento del minimo contrattuale di cottimo del 20 %.

Un amico si riconosce da lontano, come dal marchio

SWITZERLAND

(stampato in rosso a cerchi concentrici su ambe le superfici del formaggio) si riconosce l'Emmental di produzione svizzera. Chiedete perciò sempre formaggio Emmental col marchio SWITZERLAND che garantisce l'origine e la qualità.

Il marchio "SWITZERLAND" comprova l'origine svizzera

Il vero Emmental è un formaggio di classe, apprezzato da molti anni sulle mense di tutto il mondo. Proprio perchè ve ne sono molte imitazioni straniere, è stato creato e registrato il marchio SWITZERLAND, che assicura l'origine dell'autentico Emmental svizzero. Il suo ottimo sapore e la sua costante qualità superiore sono motivi della preferenza dei consumatori.

UNIONE SVIZZERA PER IL COMMERCIO DEL FORMAGGIO S. A. BERNA

COME TOSCANINI SI SAREBBE DECISO A DIRIGERE ALLA NBC

La meravigliosa storiella dei canarini che cantano in coro

Il grande direttore ha in America una sua leggenda - Ora un amico, Samuel Chotzinoff, ce lo descrive nelle intimità - E racconta un curioso stratagemma usato per indurlo a ritornare negli Stati Uniti, alla testa di una radio-orchestra creata per lui

(Dal nostro corrispondente)

Washington, aprile.

Sono passati due anni dal 4 aprile del 1954 quando Toscanini, che dirigeva quel giorno al Carnegie Hall la famosa orchestra creata per lui dalla National Broadcasting Corporation, eseguì la ultima battuta del preludio dei Maestri cantori, non attese nemmeno il consueto, fucsante applauso, non si rivolse nemmeno ad inchinarsi brevemente alla folla che l'acclamava in piedi e, invece, appoggiandosi alla ringhiera del podio, scese i due scalini e si diresse rapidamente verso l'uscita.

Il Maestro era già a metà del palcoscenico quando parve soltanto; fu allora che la bacchetta gli sfuggì di mano. Un membro dell'orchestra la raccolse. Toscanini aveva continuato a camminare velocemente e si dovette sorpassarlo per porgergliela. La prese meccanicamente, senza far alcun cenno, e scomparve dietro la quinta.

Un istante dopo, tutte le luci della sala vennero spente; poi solo i riflettori vennero riaccesi, diretti verso l'alto. Allora la folla capì. Toscanini aveva chiuso in quel momento la sua carriera favolosa.

Per le sterminate folle americane che ogni anno comprano fra i venti ed i trenta milioni di dischi di musica classica e sinfonica, in gran parte esecuzioni di Toscanini, il massimo è rimasto finora poco meno di un'astrazione o della figurazione simbolica del genio. Ora, un libro di ricordi di Samuel Chotzinoff, «Toscanini, un ritratto intimo», introduce una nuova e più umana dimensione nelle raffigurazioni quasi astratte diffuse dalla leggenda popolare su Toscanini.

Uno degli episodi ignorati o meno conosciuti e fra i più divertenti è quello del sotterfugio usato dal Chotzinoff per convincere Toscanini a tornare negli Stati Uniti per dirigere la radio-orchestra che la NBC gli offriva di creare per lui. Nell'autunno del '36 David Sarnoff, l'antico aiuto-telegrafista di Marconi, divenuto capo della Radio Corporation of America e della sua affiliata NBC, incaricò Chotzinoff, da molti anni amico di Toscanini, di proporre al Maestro un nuovo giro di concerti in tutte le principali città americane, da trasmettere anche per radio. Chotzinoff sapeva che Toscanini aveva deciso di non tornare più in America perchè si sentiva troppo vecchio. Gli telegrafò la nuova proposta senza sperare. Difatti Toscanini rispose con un telegramma: «Grazie, caro amico. No». Sarnoff non accettò di darsi per vinto. Ordinò a Chotzinoff di prendere la prima nave per l'Italia e di andare a Milano a proporre al Maestro la creazione di una orchestra speciale, solo per lui.

Quando Chotzinoff arrivò a Milano, Toscanini era d'umore cupo. Ricevette gli amici americani quasi freddamente, la conversazione era faticosa; ogni accenno al motivo della visita venne reso impossibile dall'assoluto disinteresse del Maestro per ogni questione musicale. La scena si ripetè per parecchi giorni. Toscanini era sempre taciturno e quando parlava era solo per denunciare con violente invettive e aperte denunce Mussolini e i «ladri» che rovinavano l'Italia. Una sera che Mussolini e Ciano erano a Milano, il Maestro invitò i suoi ospiti a pranzare in un ristorante della Galleria. Il suo umore, vedendo il ristorante pieno di fascisti in uniforme, divenne, da cupo e taciturno, delizioso. Bastò che innocentemente Chotzinoff dicesse di aver notato, sbarcando a Napoli, qualche miglioramento e che Mussolini, se non altro, aveva ripulito la città perchè il Maestro esplodesse e parlando ad altissima voce dicesse: «Non parlate di Mussolini, quell'assassino, quel porco; vorrei ammazzarlo».

Dopo due settimane di questi episodi e di imbarazzato silenzio da parte di Chotzinoff, la speranza di intavolare il discorso sull'offerta di Sarnoff erano quasi svanite. Ma una sera era ospite dei Toscanini anche Gatti-Casazza, il direttore del Metropolitan. Il Maestro e l'impresario cominciarono a rievocare avvenimenti ed artisti del passato e Toscanini dimenticò alla fine Mussolini e divenne allegro, brillante, eccitato.

Fu il momento scelto da Chotzinoff per lanciare il suo attacco. Non gli permise di sollevare alcuna obiezione, continuò a parlare e a parlare: «Gli dissi che tutta l'America aspettava il suo ritorno. Gli dissi ch'era inutile parlare di vecchiaia. Egli era più giovane, fisicamente ed in spirito, di ogni altro direttore d'orchestra del mondo. La NBC avrebbe creato per lui una grande orchestra. Inutile, anche, obiettare di non voler dirigere alla radio. Invece di dirigere davanti a poche migliaia al Carnegie Hall, la sua arte avrebbe raggiunto milioni e milioni desiderosi di capire la musica».

Ma Toscanini, sebbene divertito dalla foga dell'amico, non cedeva. Fu allora che Chotzinoff ricordò che Toscanini, inaccessibile come uomo e come artista alle lusinghe ed alle adulazioni, era sensibilissimo, e per i motivi più impensabili, alle suggestioni dell'irrazionale. Poco tempo prima una rivista americana aveva pubblicato un articolo di un critico musicale sulla polemica allora in corso sui vantaggi e svantaggi delle trasmissioni radio. Egli raccontava fra l'altro come durante una trasmissione dalla radio di Cincinnati di un disco di Toscanini, una covata di canarini che egli teneva liberi nella stanza, era rimasta silenziosa durante l'esecuzione dei primi tre movimenti della Nona sinfonia ma quando era cominciato il coro del Finale, si erano posati sull'apparecchio ed avevano cantato all'unisono con le voci umane. Era una storia divertente, sebbene di dubbia autenticità. Chotzinoff aveva portato con sè l'articolo per farlo leggere, come curiosità a Toscanini. Improvvisamente capì che avrebbe potuto servirsi di quel fatterello come di un fantasioso finale per smantellare la resistenza del Maestro.

Senza dargli tempo di rispondere, gli lesse l'episodio. Di colpo l'atteggiamento di Toscanini mutò. Volle leggere e rileggere l'articolo, chiamò a gran voce la signora Toscanini, le tradusse con crescente agitazione il fatto portentoso, reagì con fiammeggiante indignazione alla sua incredulità, dichiarò l'avvenimento prodigioso, incredibile, meraviglioso.

Chotzinoff lasciò che l'eccitazione venisse al culmine, poi gli chiese: «Maestro, questi sono i miracoli che la radio e voi potete compiere. Venite in America». «Perchè no?», rispose, alla fine di un lungo silenzio, Toscanini.

g. t.

E' preoccupante la situazione dei lavoratori tessili nel Biellese

Il lanificio Rivetti ha dovuto licenziare i 104 operai già sospesi

(Nostro servizio particolare)

Biella, 13 aprile.

La direzione dei Lanifici Rivetti — complesso industriale tessile fra i più importanti del Biellese — che nei due stabilimenti di sua proprietà occupa la totale circa 3300 persone — ha comunicato alle organizzazioni sindacali la decisione di licenziare 104 operai dei reparti «cardatura» e «filatura».

Viene così a risolversi una situazione particolarmente delicata che si trascinava ormai da sette mesi, da quando cioè l'azienda aveva sospeso ogni attività in entrambi i reparti per riorganizzarli su basi più razionali. I trecento lavoratori addetti alle macchine cardatrici e filatrici erano stati collocati in cassa integrazione a tempo indeterminato, ma successivamente, man mano che i vari settori riprendevano l'attività, ne sono stati riassunti all'incirca 150, mentre altri 50 hanno volontariamente lasciato l'azienda perchè nel frattempo sono riusciti a trovare una sistemazione altrove.

Il numero degli operai sospesi si è in tal modo ridotto appunto a 104, e per costoro il licenziamento è purtroppo inevitabile perchè l'azienda non può, almeno per il momento, utilizzarli in nessun altro reparto.

Le organizzazioni sindacali si incontreranno la prossima settimana con i rappresentanti dei Lanifici Rivetti per esaminare la possibilità di ridurre al minimo le conseguenze dei provvedimento, destinato ad avere sensibili ripercussioni in più di cento famiglie, ma già fin d'ora la soluzione del problema si presenta particolarmente ardua.

La direzione dei Lanifici Rivetti mette soprattutto in risalto il fatto che la riorganizzazione dei reparti cardatura e filatura rappresenta appena l'inizio di una serie di ridimensionamenti allo studio da tempo, per cui altri settori del complesso tessile dovranno, quanto prima, essere sfoltiti. Ne consegue che le probabilità di reimpiego degli operai rimasti senza lavoro si riducono al minimo.

Nell'ambiente industriale l'episodio che al inquadra nella dibattuta questione dell'assegnazione plurima di macchinario (nel Biellese ciò ha ancora il sapore di novità, mentre altrove è in atto da anni) è considerato una conseguenza inevitabile, per quanto dolorosa, dell'aggiornamento tecnico.

Le organizzazioni sindacali sono concordi nel far rilevare che le loro preoccupazioni derivano dal fatto che nel Biellese il mercato del lavoro, legato alle sorti dell'industria tessile perchè non vi sono altre attività industriali degne di rilievo, è particolarmente difficile e perciò i licenziati hanno ben poche probabilità di essere riassorbiti a breve scadenza. Solo il settore edilizio può offrire possibilità di occupazione, ma in numero limitato, anche perchè l'immigrazione di manovali è in crescente aumento.

A proposito dell'occupazione, una recente inchiesta ha dato risultati interessanti. Nel Biellese il nucleo familiare è composto statisticamente di 3,5 persone, delle quali 2,1 percepiscono un salario. In confronto ad altre regioni italiane, la media è considerata molto elevata.

p. m.

L'uccisione del benzinaio

Emesso il mandato di cattura contro i due giovaghi fermati

Ivrea, 13 aprile.

Il fermo di due giovani che da una decina di giorni sono indiziati per l'uccisione del benzinaio di Palazzo Canavese Mario Tanasini, avvenuta la sera del 12 ottobre dello scorso anno, è stato tramutato oggi in arresto. Il Procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Baietto, al quale mercoledì mattina il dott. Lapore, del Commissariato di Ivrea, e il capitano Noto, dei carabinieri, avevano presentato il verbale di denuncia, ha infatti spiccato questa mattina mandato di cattura a carico dello zingaro Luigi Riviera, di Natale, di 30 anni, oriundo di Livorno Ferraris ma senza fissa dimora, e dello straccivendolo Lorenzo Alasia, di Giuseppe, di 27 anni, residente a Bollengo. I due giovani erano già internati dal 5 aprile alle carceri di Ivrea.

Non potendosi stabilire, in base agli indizi finora raccolti e mancando, almeno per ora, la confessione degli arrestati, la piena colpevolezza dei due, il mandato di cattura è stato spiccato per concorso in omicidio volontario.

Dalla Procura della Repubblica la pratica è stata passata al giudice istruttore, dottor Burbatti, che ha iniziato l'esame del verbale della polizia. Appena avuta comunicazione del mandato di cattura — cosa questa che farebbe ritenere gravi gli indizi emersi a loro carico attraverso le indagini e gli interrogatori della polizia e dei carabinieri, — il Riviera e l'Alasia hanno nominato difensore di fiducia l'avv. Gianni Oberto, di Ivrea, che a sua volta ha immediatamente presentato istanza di libertà provvisoria.

L'istanza sarà presa in esame dal giudice istruttore soltanto dopo un nuovo interrogatorio degli arrestati che dovrebbe avere luogo nei prossimi giorni.

Sembra che il più grave indizio a carico dei due giovani sia costituito dalle loro stesse dichiarazioni che sarebbero in netto contrasto. Il Riviera, infatti, che era già stato fermato dalla polizia la notte del delitto, avrebbe dichiarato di non essersi mosso dal suo accampamento, nei pressi di Bollengo, dalle 18,30 di quella sera fino al mattino e di non avere mai conosciuto l'Alasia. Quest'ultimo, dal canto suo, avrebbe detto invece che verso le 20 di quella sera si era recato in compagnia del Riviera in una sala cinematografica di Ivrea, tornando quindi a Bollengo e soffermandosi in un caffè soltanto dopo l'uccisione del Tanasini, avvenuta a Palazzo, paese che dista due chilometri. Questa circostanza sarebbe confermata da un teste cui non sarebbe sfuggita la presenza dei due giovani nel locale mezz'ora dopo il delitto.

Il processo ad un sindaco e ad un consigliere comunisti

I due imputati, amministratori del Comune di Sestri Levante, sono accusati di oltraggio alla Magistratura

Genova, 13 aprile.

Il sindaco di Sestri Levante, Oreste Ocule, di 75 anni, di Mango e il consigliere comunale Aldo Vallerio di 32 anni, entrambi iscritti al partito comunista, saranno processati dalla Corte d'Assise di Genova per vilipendio alla magistratura. Il reato prevede una pena da sei mesi a tre anni.

Il 25 novembre dello scorso anno il Vallerio era uscito dalla Corte d'Assise con una condanna a 18 anni di reclusione, che gli era stata inflitta con il beneficio del condono, per avere partecipato all'uccisione di tre fascisti nella primavera del 1945.

Nel consiglio comunale, la sera dopo la sentenza, l'ingegnere Preve, del gruppo consiliare di minoranza, aveva chiesto al sindaco che il Vallerio fosse allontanato dall'aula in seguito alla condanna subita. Il Vallerio era scattato affermando che la condanna non intaccava la sua onorabilità, poichè «la sentenza è del tipo di quelle che altre volte, per il passato, nel nostro Paese, hanno infangato la Resistenza». Il sindaco interveniva nella discussione prendendo le difese del Vallerio.

La frase incriminata, stralciata dal verbale della seduta, divenne oggetto di rapporto dei carabinieri all'autorità giudiziaria che ha provveduto all'incriminazione. Tra una decina di giorni il Vallerio tornerà in Assise di secondo grado per il processo di appello relativo al triplice omicidio.

Il prof. Boschi presidente della Soc. di neuropsichiatria

Padova, 13 aprile.

Nella riunione della Società italiana di neuropsichiatria, seguita al Congresso nazionale, svoltosi nella nostra città, è stato acclamato a presidente onorario il prof. Gaetano Boschi, dell'Università di Modena, la cui fama di scienziato ha varcato da tempo i confini del nostro Paese.

LA BIBITA DEI "SEMPRE GIOVANI"

- Frizzante, analcoolico, Ginger Soda, per il suo gusto particolare, per il suo potere aperitivo e dissetante, per le salutari virtù dell'Acqua Minerale di Recoaro, è la bibita a tutti gradita in qualsiasi ora.
- Bevete Ginger Soda: la bibita della salute e della giovinezza.

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S. p. A. - RECOARO TERME (VICENZA)

SACCHI CUSTODIA
IN PLASTICA per abiti - biancheria - coperte
BUTTIE' TELEFONO 42-324
TORINO - VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 15-17

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41

NOTA PRIMARIA
CASA MEDICINALI MILANESE FAMA EUROPEA
PER RIORGANIZZAZIONE ZONA
cerca propagandista età 25/35, bella presenza, dinamico, volitivo, stringente, munito automezzo, già introdottissimo Classe Medica
TORINO - VERCELLI - AOSTA
massima serietà. Esigenti curriculum et referenze. Inutile rispondere se mancanti requisiti richiesti. Garantiscesi massima discrezione. Scrivere casella 344 A. - S.P.I. - MILANO

Piedi doloranti

IMMEDIATO SOLLIEVO in un bagno ai Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). Le vostre sofferenze scompaiono. I vostri piedi si ristorano; il morso dei calli si placa. Oggi stesso un bagno ai Saltrati Rodell. Camminate allegramente! In tutte le Farmacie.
Autoriz. ACS n. 438 del 4-5-54

amaro CORA
dal 1835 *liscio, al seltz, caldo... sempre gradito*

L'esame del bilancio dei Trasporti

Le ferrovie del Piemonte in discussione alla Camera

L'on. Chiaramello chiede il ripristino della Cuneo-Nizza, il raddoppio dei binari della Torino-Savona e la sistemazione dei locali di Porta Susa - Rilievi dell'on. Quarello

Roma, 13 aprile.

La Camera ha iniziato oggi la discussione sul bilancio preventivo del Ministero dei Trasporti, discussione che è stata preceduta dallo svolgimento di tre proposte di legge, una dell'on. Di Mauro (p.c.i.) per l'istituzione del ruolo organico del personale subalterno dei convitti nazionali ed educandati femminili; un'altra dell'on. Lopardi (p.s.i.), per provvidenze per le zone colpite dal maltempo e dalle frane in Abruzzo, e la terza, dell'on. Maglietta (p.c.), per il conglobamento totale del trattamento economico del personale delle ricevitorie del Lotto.

L'on. Colitto (p.c.i.) si è occupato esclusivamente del problema degli autotrasporti di merci in concessione allo scopo soprattutto di puntualizzare la situazione attualmente esistente in questo importante settore della vita economica. Riferendosi ai discorsi pronunciati in varie occasioni dal ministro Angelini ha sostenuto la necessità di agombrare il terreno da inutili diffidenze, invocando una riforma della legge 1935.

L'on. Chiaramello (PSDI) ha analizzato la situazione delle Ferrovie piemontesi e in particolar modo il problema della ferrovia Cuneo-Nizza, la cui sospensione fu stabilita perchè la Commissione mista italo-francese pentenziò che la linea non era redditizia. Chiaramello ha chiesto che il governo ripristini il servizio e non si lasci influenzare da una questione essenzialmente economica. La riattivazione della Cuneo-Nizza ha infatti un valore politico perchè contribuisce allo sviluppo degli scambi commerciali tra i due Paesi.

Il deputato piemontese ha inoltre rilevato che, per ridimensionare le Ferrovie Statali, si pensa di sopprimere alcune linee ferroviarie (quali la Cuneo-Gesso-Borgo S. Dalmazzo, la Torino-Airasca-Cuneo, la Asti-Castagnole Lanze, la Savigliano-Saluzzo) convertendole in linee automobilistiche. Chiaramello si è dichiarato contrario alle soppressioni dato che tali ferrovie servono Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli.

Sempre a proposito delle ferrovie piemontesi, l'oratore ha osservato che, nonostante le più vive sollecitazioni, non è ancora stata elettrificata la ferrovia Torino-Milano, come pure è rimasta insoluta la trasformazione della corrente alternata in continua, di tutta la rete piemontese. L'on. Chiaramello ha poi espresso la necessità di aumentare le corse per la ferrovia Torino-Aosta e Cuneo-Milano, di raddoppiare i binari della Torino-Savona e della Torino-Cuneo, e di sistemare i locali della stazione di Porta Susa che ancora devono essere arredati convenientemente.

Dopo aver esaminato dal punto di vista della convenienza economica gli incassi che dànno alle Ferrovie le provincie piemontesi, il deputato ha rilevato che manca tuttavia il coordinamento fra strada e rotaia. D'altra parte il moltiplicarsi delle linee automobilistiche non deve andare a detrimento della comodità dei viaggiatori, della sicurezza e speditezza dell'inoltro delle merci e della costruzione di apposite stazioni nei singoli paesi che tali linee attraversano. E' quindi necessario: 1) che le linee automobilistiche siano coordinate fra loro; 2) che vi sia meno burocratizzazione ma più elasticità negli uffici e nell'Ispettorato generale. L'oratore è quindi tornato a raccomandare al Ministro la maggiore perequazione delle carriere nei riguardi dei funzionari anziani.

L'on. Quarello (d.c.), definita spettacolare la ripresa che dopo la guerra hanno avuto le Ferrovie dello Stato, ha osservato però che da qualche anno a questa parte c'è una specie di rallentamento, forse in conseguenza della suggestione che va sempre più esercitando la strada. Tuttavia, nell'esaminare le cifre, risulta evidente che non s'è avuta alcuna riduzione nel numero dei viaggiatori sulle ferrovie; un momento di stasi invece si registra nel trasporto ferroviario delle merci: esso dipende da vari elementi, il principale dei quali è che le ferrovie non sempre toccano le località verso cui le merci sono avviate; il che dà luogo al fastidioso problema del carico e dello scarico. Inoltre per certe forniture il costo dei trasporti ferroviari è molto forte.

La prossima seduta della Camera è stata fissata per martedì 17 alle ore 16.

Mutui agli agricoltori danneggiati dal maltempo

Roma, 13 aprile.

Il presidente dell'Associazione nazionale fra gli Istituti di credito agrario, prof. Dell'Amore, ha dato assicurazione al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che gli Istituti associati intendono assistere con la massima larghezza le aziende agricole colpite dal maltempo e dal gelo. Nell'intento di ottenere una sollecita ripresa della produzione agricola, gli Istituti di credito agrario favoriranno la concessione dei mutui di miglioramento richiesti dalle aziende danneggiate, soprattutto per quanto riguarda l'esecuzione di opere di ripristino delle colture arboree e, in particolare, dell'olivo. Verrà inoltre intensificata la concessione di prestiti di esercizio al fine di evitare che le avverse vicende stagionali incidano sfavorevolmente sull'andamento della produzione.

La circolazione bancaria alla fine di febbraio

Roma, 13 aprile.

La circolazione della Banca d'Italia ammontava alla data di fine febbraio a miliardi 1.528 con una diminuzione di 18 miliardi rispetto al mese di gennaio. Rispetto alla data di fine giugno si registra, viceversa, un aumento di 93 miliardi di lire. Alla stessa data di fine febbraio la circolazione dei biglietti di Stato ammontava a miliardi 29,2 e quella delle monete Italma a miliardi 16.

Domani Romita a Alessandria apre la campagna elettorale

Alessandria, 13 aprile.

Domenica prossima la campagna elettorale sarà aperta in Alessandria dal ministro dei LL. PP. on. Romita, il quale alle ore 10 parlerà in un cinematografo in piazza della Libertà sul tema: « Prospettive socialiste ».

Prima di giungere ad Alessandria l'on. Romita sosterà a Solero dove inaugurerà il nuovo acquedotto. Dopo un comizio visiterà gli edifici di varie cooperative costruiti con il contributo concesso dal Ministero. Successivamente presiederà un convegno della sezione alessandrina del P.S.D.I.

Sei italiani tra i 14 feriti da uno scoppio di grisù nel Belgio

Il minatore Grainick riceve la visita dell'ambasciatore Scamacca Del Murgo (Telefoto)

Bruxelles, 13 aprile.

Questa mattina, poco dopo il cambio del turno delle ore sei, è avvenuto uno scoppio al ripiano 870 della miniera di carbone di Horloz a Tilleur. Una ventina di operai che avevano appena iniziato il lavoro, sono stati proiettati gli uni contro gli altri. Quattordici di essi, feriti, sono stati immediatamente fatti salire alla superficie dai compagni e trasportati all'infermeria della miniera. Tre operai hanno riportato bruciature di secondo grado su tutto il corpo, gli altri undici hanno lesioni meno gravi, e quattro di essi son potuti tornare a casa dopo le medicazioni.

I tre ustionati gravi sono gli italiani Guerrino Montanari, di 39 anni, abitante a Saint-Nicolas-Lez-Liege, e Isidoro Ugolini, di 38 anni, domiciliato a Vaux-sous-Chevremont, e l'olandese Joseph Houssen, di 39 anni. Tra gli altri feriti sono gli italiani Gaspare Antonelli, di 35 anni; Angelo Bianco di 31 anno; Giovanni Gralnich, di 26 anni; Filippo Arancio, di 31 anno.

L'ambasciatore italiano in Belgio, Michele Scamacca Del Murgo, e il console d'Italia a Liegi, Ghionda, si sono recati a visitare, insieme con le autorità locali, i sei operai italiani ustionati.

Si presume che l'esplosione sia stata determinata dal formarsi di una sacca di gas contenente una percentuale, fortunatamente bassa, di grisù; è stata comunque aperta un'inchiesta per accertare le circostanze della disgrazia.

Aumentato al 3 per cento il tasso di sconto in U.S.A.

Washington, 13 aprile.

Il « Federal Reserve Board » degli Stati Uniti ha autorizzato undici delle dodici banche della riserva federale ad aumentare al 2,75 e in alcuni casi al 3 per cento l'attuale tasso di sconto, del due e mezzo per cento da esse praticato. Pertanto il tasso di sconto è ora al suo massimo livello dall'aprile del 1933.

Il provvedimento, preso a scopo anti-inflazionistico, è il quinto successivo, autorizzato finora dall'inizio del 1955 a oggi.

Sciopero ad oltranza minacciato dai bancari

Roma, 13 aprile.

Entro la prossima settimana sarà concretizzata un'azione di sciopero su scala nazionale del personale bancario per protesta contro l'intransigenza della « Assicredito » in merito alla vertenza già in corso per le rivendicazioni economiche della categoria.

Un'inchiesta di due anni non ha risolto il problema

Gli inglesi incerti se imporre limiti di velocità alle automobili

Attualmente in parecchie strade non si possono superare i 45 km-ora e la circolazione diventa troppo lenta

Le macchine sportive non sono le più pericolose - I paurosi ingorghi sulle arterie periferiche di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 aprile.

La crisi della circolazione britannica diventa sempre più evidente. Nello spazio di un anno tre dei maggiori problemi — quello delle strade, quello del parcheggio e quello della velocità — sono stati presi in attenta e seria considerazione. Ma non è stata raggiunta alcuna conclusione definitiva. Il problema di rinnovare le strade di Gran Bretagna, che furono tracciate dai Romani e non ebbero alcun bisogno di essere modificate fino a questo secolo, si è rivelato urgentissimo, ma troppo costoso. Ed il problema del parcheggio nell'immenso agglomerato londinese sembra altrettanto inaffrontabile.

Ora è stato pubblicato il rapporto di una commissione, che ha studiato per due anni interi il problema della velocità. La velocità massima consentita attualmente in Gran Bretagna, negli abitati, è quella di trenta miglia all'ora, press'a poco 44 chilometri all'ora. Questa velocità si applica a tutti gli automezzi per passeggeri, mentre gli autoveicoli per il trasporto merci — soprattutto furgoni e camion — dovrebbero tenere il limite massimo, dovunque, di venti miglia all'ora, circa 28 chilometri all'ora. Questa sarebbe naturalmente ormai una velocità del tutto inconomica e lo stesso polizia non si cura di farla rispettare, sapendo trattarsi di una delle mille e mille regole antiquate, dalle quale è affetto il Paese e che nessuno si preoccupa di abrogare.

Fuori dalle zone in cui la velocità è limitata a trenta miglia all'ora, tutto è permesso: è consentito, cioè, di spingere una delle moderne automobili sportive — di cui qui ce ne è un gran numero — fin verso quelle 100-125 miglia l'ora che ben pochi guidatori sanno veramente dominare. Il problema che la commissione aveva dinanzi a sè, era di vedere se fosse il caso di alzare il massimo di velocità nell'abitato, e se fosse opportuno fissare un massimo di velocità per strade di grande comunicazione, ascoltando il parere di tutte le organizzazioni interessate. Questi giudizi sono stati comprensibilmente discordi.

Due anni di studio del problema hanno portato la commissione — che si proponeva di permettere un aumento della velocità massima — alla conclusione opposta: sarebbe opportuno limitare la velocità su molte strade. Anzi, dice il rapporto che è stato pubblicato oggi, sarebbe opportuno che il Ministro dei Trasporti premettesse accordi con i fabbricanti delle automobili allo scopo di fissare una velocità massima per le macchine in circolazione. Altrimenti diventerà necessario anche in Gran Bretagna — come è già in vigore negli Stati Uniti — un limite massimo di velocità su quasi tutte le grandi strade.

I vari punti di vista sono interessanti. La polizia, ad esempio, è in favore dell'aumento del limite massimo di velocità, perchè è del parere che quello attualmente vigente non corrisponde più alle esigenze ed alle possibilità attuali. Parecchie organizzazioni vorrebbero tre categorie di strade: quelle abitate, con il limite massimo a trenta miglia; altre, medie, con un limite massimo di quaranta o quarantacinque miglia; ed infine quelle senza limite massimo. Le due grandi Società automobilistiche si oppongono a questa formula: ritengono che essa confonda le idee. In un'altra parte del rapporto, infatti, si chiedono segnalazioni anche più chiare di quelle esistenti per indicare la velocità massima possibile su una particolare strada.

La difficoltà di legiferare in una materia tanto elastica — e di così generale interesse — sta nel trovare un punto di equilibrio che limiti al massimo il pericolo di tutti gli utenti della strada. In Gran Bretagna, ad esempio, da tempo tutta l'attenzione delle organizzazioni connesse in qualsiasi modo con la circolazione stradale è rivolta verso l'andar piano. Tuttavia, come ne perfettamente chi usa da anni le strade inglesi, l'andar piano non porta con sè la massima attenzione del guidatore. Anzi, favorisce la noia e la distrazione, due dei maggiori fattori di incidenti stradali. E' vero che per chi va piano gli incidenti sono probabilmente meno gravi, ma in compenso sono assai più numerosi. Il mito che le macchine veloci sportive siano fonte di incidenti, è sfatato dalle statistiche. Chi si dedica allo sport del volante, mette il massimo impegno nel pilotaggio.

Esiste anche a Londra un problema di traffico quotidiano, che è assai simile a quello che da noi si pone nei giorni di festa. La massa di autoveicoli che portano ogni giorno a Londra ed ogni sera fuori Londra gran numero di uomini di affari, gli impiegati ed ora anche di operai, fluisce, per il momento, ad un ritmo tanto lento da provocare perdite di tempo infinite. La Commissione ha perciò proposto un aumento del limite massimo di velocità sulle grandi strade che servono ad alimentare ed a sfollare Londra verso il nord e verso occidente: le due uscite più frequentate della capitale.

Tuttavia il rapporto è, nel suo complesso, insoddisfacente. La ragione va ricercata nel fatto che i tre problemi, quello delle strade, quello del parcheggio e quello della velocità del traffico, non possono essere risolti separatamente o anche solo parzialmente. Anche la Gran Bretagna, come il resto del mondo, deve adattarsi alla idea che l'era dell'automobile richiede urgentemente la trasformazione completa di un sistema stradale, di un tipo di traffico e di un tipo di organizzazione di vita, che le generazioni precedenti non hanno mai dovuto affrontare. Quanto più presto questo sarà fatto, tanto maggior risparmio si potrà ottenere per l'economia ed i nervi di un Paese.

r. a.

Un muratore è l'assassino del ricevitore del Totocalcio

Identificato dal racconto d'un pastore, egli ha confessato rivelando i nomi dei suoi due complici - Uno di questi è già stato arrestato

Roma, 13 aprile.

Gli assassini di Augusto Sunzini, il ricevitore del Totocalcio di Bagni di Tivoli ucciso a revolverate nella notte fra il sabato e la domenica della settimana scorsa, sono stati identificati dai carabinieri e dalla polizia. Uno di essi, Domenico Campagna, un muratore meridionale che figura fra la popolazione abusiva di Villalba, è stato arrestato oggi ed ha confessato di avere ucciso il Sunzini rivelando i nomi dei suoi due complici.

I tre hanno agito a scopo di rapina e cade quindi l'ipotesi formulata ieri secondo la quale il Sunzini sarebbe stato ucciso per vendetta. Essi credevano infatti che il gestore del bar di Bagni di Tivoli portasse con sè l'incasso delle giocate del Totocalcio, ignorando che, per una norma dello stesso Totocalcio, il ricevitore è tenuto ad effettuare il versamento mediante un assegno. Affrontarono pertanto lo sventurato e il Campagna lo freddò a revolverate per impossessarsi della borsa in cui erano racchiuse invece le sole matrici delle schedine giocate.

A mettere carabinieri e polizia sulla buona strada è stato un giovane pastore di Guidonia, Mario Colantoni, di 21 anno, il quale secondo alcune informazioni doveva aver partecipato al delitto. Rintracciato ieri sera, il Colantoni veniva esplicitamente accusato di essere l'autore dell'omicidio. Il giovane negava disperatamente e per provare la sua innocenza raccontava un episodio avvenuto due giorni prima del delitto. Tre amici erano andati da lui per chiedergli se voleva partecipare ad una rapina. Si trattava, oltrechè del Campagna, del pastore Mario Celiboni, di 18 anni, e di un altro giovane sconosciuto.

« Mi rifiutai di partecipare all'aggressione — aggiungeva il Colantoni — sono troppo giovane per rischiare di passare tanti anni in galera ». La macchina della polizia si metteva in moto e gli agenti recatisi nell'abitazione di Domenico Campagna (che era stato fermato e rilasciato nei giorni scorsi essendo sembrato accettabile l'alibi da lui presentato) scoprivano tre pistole e un giubbotto di pelle uguale a quello visto indosso ad uno degli assassini. Il Campagna veniva perciò arrestato. Anche il Celiboni è stato rintracciato ed ha confessato ampiamente.

Spara e uccide il fratello che vuole ricondurlo a casa

Napoli, 13 aprile.

Dopo un violento alterco col padre Carlo, il diciannovenne Umberto Ciccarelli, da Villaricca, giorni fa si allontanava da casa, nei pressi di Qualiano, senza fare più ritorno. Questo pomeriggio, preso dallo stimolo della fame, il giovane è stato sorpreso dal fratello Nicola nei pressi della propria abitazione e invitato a tornare per il pranzo che la madre gli aveva preparato.

Poichè Umberto Ciccarelli faceva atto di allontanarsi ancora, il fratello lo ha afferrato per un braccio. Il ragazzo, liberatosi dalla presa con uno strattone, è fuggito. Vistosi rincorso e quasi raggiunto, Umberto Ciccarelli ha estratto una pistola e ha fatto fuoco contro il fratello colpendolo al cuore e uccidendolo.

La notizia ha destato grande impressione. I Ciccarelli sono conosciuti e stimati e il giovane Nicola era prossimo alle nozze. Il fratricida, che si era dato alla fuga si è stato poi rintracciato e catturato in un pagliaio abbandonato, ha dichiarato di non avere avuto intenzione di colpire, ma solo d'intimorire il fratello, verso il quale nutriva un particolare affetto, tanto più che era stato suo unico compagno di gioco quando era bambino.

Righini con le dita congelate spera di riprendere il raid

La traversata delle Alpi da Tarvisio al Col di Nava - Il gruppo di Bonatti incalza

Milano, 13 aprile.

L'alpinista milanese rag. Alberto Righini, che faceva parte della squadra di sciatori partita sabato scorso da Tarvisio per il « raid bianco » lungo l'arco alpino, con mèta il Col di Nava, è degente da lunedì sera alla clinica dell'istituto ortopedico « Gaetano Pini », in piazza Cardinal Ferrari. Durante l'ascensione al Pizzo Palù, nel massiccio del Bernina, gli scalatori, raggiunta quota 3000, venivano a trovarsi in difficoltà per l'improvviso scatenarsi di una bufera di neve. Il Righini riportava il congelamento di tre dita della mano destra e di due di quella sinistra, nonchè del piede sinistro. Tuttavia poteva scendere a valle con i propri mezzi e farsi ritrasportare a Milano, dove veniva ricoverato d'urgenza.

Le condizioni dell'alpinista sono andate però sensibilmente migliorando in questi giorni, tanto che anche i medici, che in un primo tempo avevano diagnosticato per lui una degenza di non meno di un mese, sembrano stassera concordi con il Righini, il quale sostiene di poter essere in grado, entro l'entrante settimana, di riprendere il *raid* accanto ai suoi compagni.

Com'è noto, l'impresa sciatoria, patrocinata dallo Sci-CAI di Monza, sarebbe stata ideata dal Righini — secondo quanto questi sostiene — con i dirigenti stessi dello Sci-CAI, e vi avrebbe dovuto partecipare anche lo scalatore del K 2 Walter Bonatti, il quale ora comanda un'altra pattuglia di alpinisti che compie lo stesso *raid* da Tarvisio al Col di Nava.

La pattuglia che il Rig...ni si propone di raggiungere com-

Alberto Righini (Telefoto)

pletamente ristabilito è costituita, oltre che da lui, dai fratelli Bruno e Catullo Detassis, di Madonna di Campiglio. Per questo forzato temporaneo ritiro di Righini, si è unito ai Detassis il giovanissimo Donini, chiamato « il bocia » dai compagni, che segue il *raid* come riserva. Sullo stato di servizio dei fratelli Detassis si può ricordare l'apertura, avvenuta prima della guerra, con la nota guida Giuseppe Pirovano, di un'arditissima via sulla parete nord dell'Eiger, nel gruppo della Jungfrau. La squadra del *raid* bianco comprende ora anche la guida Della Giacoma, incaricato del servizio logistico della spedizione. Dell'altra spedizione la figura di Bonatti non ha bisogno di commenti; ha scalato il K 2 ed ha aperto la nuova via del « Dru », vetta giudicata sempre inaccessibile.

Oggi l'alpinista Righini è stato visitato da numerosi amici e parenti, dal fratello ingegner Arnaldo, che abita a Milano anche lui, in piazzale Cajazzo 1; ad essi lo sciatore ha chiesto notizie del *raid* e allora gli è stato riferito che i suoi compagni hanno stamane raggiunto la zona del Gottardo. Righini spera di poter essere di nuovo con loro prima che si accingano ad affrontare la parte più dura e affascinante della spedizione; e cioè la scalata del Monte Rosa, per dare l'assalto alla Punta Gnifetti (m. 4559), del Gran Combin (m. 4317) e del Monte Bianco, massima vetta alpina (metri 4807).

Frattanto si apprende stassera che l'altra squadra di sciatori, capitanata dal conquistatore del K 2 Walter Bonatti, che pure conduce la traversata invernale della catena alpina, e che era partita otto giorni dopo quella dei Righini e dei fratelli Detassis, sarebbe stata avvistata ieri nel gruppo del Cevedale, che si dirigeva verso il massiccio dell'Ortles. Bonatti si trova in eccellenti condizioni fisiche; i suoi due compagni un po' meno. Finora hanno superato difficoltà tremende. Per essi il tratto meno faticoso sarà proprio quello più spaventoso, alla fine del percorso, cioè le Alpi piemontesi dove tutti e tre si sono distinti nel passato.

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

E' lo stesso volto, ma... "la differenza c'è, e si vede"

Radetevi ogni giorno! Qualunque sia l'età ed il lavoro, un uomo ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. Con un rasoio Gillette ed una lama Gillette Blu basta un attimo ogni mattina per essere ben rasati per tutto il giorno. La lama Gillette Blu costa L. 25, prezzo veramente irrisorio per tanta rasature perfette!

Pacchetto e dispenser di 10 lame Gillette Blu L. 250. Pacchetto di 5 lame L. 125.

Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

E' tornato il sole!

Finalmente i caloriferi si spengono e Lei, Signora, potrà pulire le tende della sua casa

UHU-Line RISANAPPRET

Dona eleganza perchè

rende la biancheria come nuova
difende i tessuti dalla insidia del tempo
dona elasticità senza irrigidire
rifiuta lo sporco
facilita la stiratura

Non inamidate, ma rinnovate i vostri tessuti con UHU-Line

L'EFFETTO RIMANE INALTERATO ANCHE DOPO PARECCHIE LAVATURE

Rappresentante: BORGHERESI - Via Berthollet, 43 - TORINO

Telefoni 54-792 - 61-839 (Richiedetevi il campioncino omaggio)

PHILIPS AUTORADIO

SACCHI CUSTODIA

in plastica nuova produzione 1956. Belli, pratici, forti, meravigliosi. Grande assortimento di articoli nuovi come custodie per coperte, per camicie, per cravatte, copri-spalle, buste varie e molti, molti altri articoli di grande utilità in tutte le famiglie.

VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

Signora

la buona tavola esige il buon burro.

Preferisca BURRO OPTIMUS, la marca più apprezzata per la sua alta qualità.

BURRO OPTIMUS è il burro famoso il burro più venduto.

BURRO OPTIMUS

Prodotto Polenghi Lombardo

ULTIME NOTIZIE

Proposta dei delegati arabi alle Nazioni Unite

Il Consiglio di Sicurezza a Roma per discutere la crisi palestinese?

La sessione speciale dovrebbe essere convocata in maggio - Per ora nessuna decisione - Washington giudica migliori le prospettive di pace tra Egitto e Israele

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 aprile.

Le delegazioni dei Paesi arabi all'ONU hanno preso l'iniziativa di proporre che il Consiglio di Sicurezza si riunisca fra la metà e la fine del prossimo mese di maggio a Roma per ascoltare e discutere la relazione che il Segretario delle Nazioni Unite dovrà presentare a quell'epoca al Consiglio.

Il delegato siriano, che è il principale esponente dell'iniziativa, l'ha giustificata sostenendo che se il Consiglio si riunisse a New York, potrebbe essere soggetto a pressioni psicologiche e di stampa, dal momento che i più autorevoli quotidiani difendono in generale le tesi di Israele. Roma, invece, sembra agli arabi, ed anche ai delegati latino-americani, la sede ideale per imparzialità e per situazione geografica. Essi si mostrano ad ogni modo ostili non solo a New York, ma anche in altre capitali europee, e soprattutto a Parigi e a Londra.

La richiesta di escludere New York è stata avanzata dopo che un gruppo di giovani sionisti americani era riuscito a penetrare con un sotterfugio nella sala d'aspetto del consolato egiziano a New York. I giovani non hanno peraltro provocato incidenti: sono rimasti quietamente in preghiera per protestare contro l'uccisione di tre scolari israeliani, fulminati l'altra sera in un villaggio vicino a Gaza da una delle «squadre della morte» egiziane in una scuola religiosa, proprio mentre stavano recitando le preghiere di rito. Il gruppetto è stato poi convinto dai funzionari egiziani, dopo un'ora, ad uscire dall'edificio. Questo episodio — sostengono i rappresentanti egiziani e siriani — dimostrerebbe che New York non può rimanere la sede del Consiglio di Sicurezza nelle discussioni sul Medio Oriente.

Essi sostengono poi le ripetute dichiarazioni di amicizia per ambedue le parti in conflitto fatte dall'on. Martino e rappresentanti italiani all'ONU, oltrechè ad arabi ed israeliani sufficienti garanzie di ambiente calmo e ragionevole.

E' stato chiesto a Dulles che cosa pensi dell'iniziativa; egli si è limitato a rispondere di averne sentito parlare, ma di non essere in condizione di non potervi né smentire, né confermare. I suoi uffici confermano però, indirettamente, che il problema è allo studio e che può assumere un'importanza notevole.

La reazione degli altri membri del Consiglio di Sicurezza, invece, è ostile alla scelta di Roma. Gli inglesi sono contrari a convocare il Consiglio fuori dell'ambito geografico proprio dell'O.N.U., cioè di New York; essi si oppongono non solo alla scelta di Roma, ma anche a quella di Parigi, Londra o Ginevra. I francesi ritengono che Roma non disponga del personale e degli archivi necessari; gli americani si astengono dal prendere posizione.

Negli ambienti direttivi dell'O.N.U., infine, si pensa che la scelta di Roma avrebbe notevole importanza, anche perchè si svolgerebbe in uno dei Paesi recentemente ammessi all'O.N.U. e più interessati ad un componimento pacifico della crisi. Ma molto dipenda, com'è ovvio, dall'andamento della missione di Hammarskjoeld nel Medio Oriente.

La Casa Bianca, dopo aver rivelato ieri che Eisenhower ha inviato messaggi personali di invito alla moderazione sia a Nasser che a Ben Gurion, ha fatto sapere oggi che le risposte ricevute incoraggiano a credere che i due Capi di Governo accetteranno alla fine di discutere le proposte di compromesso avanzate da Hammarskjoeld (ciò che viene confermato stasera dal Cairo).

Comunque, le incoraggianti risposte egiziana ed israeliana hanno accelerato l'attività diplomatica americana, tanto che il Segretario di Stato, il quale doveva partire oggi per una vacanza sul lago Ontario, ha deciso di restare.

Gino Tomajuoli

Raggiunto un primo accordo sul piano di Hammarskjoeld?

Il Cairo, 13 aprile

Un'alta fonte ufficiale ha rivelato stasera che l'Egitto ha «virtualmente accettato», a condizione che si abbia una accettazione analoga da parte di Israele, il programma in otto punti presentato da Hammarskjoeld per diminuire la tensione fra i due Paesi. Ieri il governo del Cairo aveva avanzato delle riserve circa il piano del segretario dell'ONU, rifiutando contatti diretti fra comandanti egiziani ed israeliani ai posti di frontiera.

Il testo del documento di accettazione egiziano viene attualmente elaborato dagli esperti militari del Cairo, i quali lo presenteranno ad Hammarskjoeld durante il colloquio che questi avrà domani mattina con Nasser. Il Segretario dell'ONU si recherà quindi a Tel Aviv con il documento egiziano; e si hanno molte speranze che il governo israeliano lo accetti.

Per preparare il passo a Tel Aviv, Hammarskjoeld ha inviato un messaggio al Primo ministro israeliano Ben Gurion, invitandolo ad accogliere per buona l'assicurazione del Cairo, chè l'Egitto si asterrà da atti di guerra non provocati.

La giornata al fronte è trascorsa relativamente calma; ci sono stati degli incidenti, ma di non rilevante gravità. Un portavoce israeliano ha dichiarato stasera che un franco tiratore, sparando dalla zona di Gerusalemme soggetta al controllo giordano, ha ferito alla gamba un ragazzo israeliano.

Il gen. Gruenther si dimette da comandante atlantico

Il "generalissimo,, dichiara di lasciare la carica per motivi personali - Sostituito dal generale Norstad

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 aprile.

Oggi il presidente Eisenhower ha accettato «con rincrescimento» le dimissioni, per motivi familiari, del generale Gruenther da capo delle forze armate atlantiche in Europa. Egli sarà sostituito dal generale dell'aviazione Lauris Norstad, attualmente vicecomandante delle forze aeree della NATO. Egli assumerà la carica alla fine dell'anno.

La Casa Bianca ha energicamente smentito la voce che le dimissioni di Gruenther siano in ripercussione delle sue recenti dichiarazioni sulla inevitabilità di abbandonare la difesa di tutta l'Europa, eccetto la Francia e la Spagna, in caso di aggressione sovietica, anche se queste dichiarazioni avevano provocato seriamente proteste da parte dei governi tedesco ed olandese. Il generale Gruenther che si ritira dal servizio tre anni prima dei limiti di età, desidererebbe invece dedicarsi alla cura della sua salute e della sua famiglia.

Il suo successore, di soli 49 anni, è considerato uno dei più brillanti strateghi dell'aviazione americana, ed un comandante che gode della personale illimitata fiducia ed ammirazione di Eisenhower.

In una conferenza-stampa tenuta a Parigi, Gruenther ha smentito che le sue dimissioni siano dovute a contrasti politici o strategici con il Comando supremo e con i paesi atlantici; egli intende lasciare la sua carica onerosa per motivi di salute, per ragioni familiari e perchè tre anni di comando rappresentano una notevole fatica per qualsiasi uomo.

g. t.

Il generale Gruenther

Il presidente Gronchi dal 25 al 28 aprile in Francia

Roma, 13 aprile.

Il Presidente della Repubblica italiana si recherà in visita ufficiale in Francia dal 25 al 28 corrente. Egli sarà accompagnato dal ministro degli Esteri on. Martino e da alte personalità. Il Presidente sarà ricevuto alla stazione del «Bois de Boulogne» dal Presidente della Repubblica francese, René Coty, del quale egli sarà ospite al Palazzo dell'Eliseo.

Mercoledì 25 aprile il Presidente Gronchi deporrà una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Nel pomeriggio egli riceverà il Corpo diplomatico all'Eliseo ed assisterà ad un pranzo ufficiale offerto in suo onore dal Presidente della Repubblica francese.

Giovedì 26 aprile egli sarà ricevuto al Palazzo dei Municipio dal Consiglio municipale di Parigi che gli offrirà una colazione all'«Hôtel Lauzun».

Immane incendio e paurosi crolli nel Palazzo della Borsa a Vienna

Trenta pompieri feriti - Danni per tre miliardi di lire - Il disastro provocato per incassare il premio d'assicurazione?

I vigili del fuoco portano in salvo un ferito, rimasto intossicato nell'incendio (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 13 aprile.

Un violentissimo incendio, divampato la notte scorsa e non ancora spento completamente, ha semidistrutto il palazzo della Borsa Valori, una delle più vaste costruzioni di Vienna, il cui ingresso principale è sul Ring, la famosa strada che circoscrive la città interna. Nell'interno del palazzo, oltre alla sala e agli uffici della Borsa, avevano sede gli uffici di diverse imprese industriali, la redazione dell'agenzia ufficiale di notizie A.P.A., un'esposizione permanente di merci.

La prima persona ad accorgersi che il fuoco divampava nelle cantine adibite a deposito di mobili e a magazzino di una cartiera è stata una guardia notturna, che immediatamente dava l'allarme. Ciò avveniva pochi minuti dopo la mezzanotte.

Nonostante l'impiego di tutti i mezzi a disposizione dei vigili del fuoco, l'incendio nelle prime ore di stamane assumeva proporzioni ancor più paurose. I due piani dell'esposizione permanente venivano rapidamente invasi dalle fiamme; crollavano scale e muri divisori; alle 10 di stamane precipitava pure l'intero soffitto della sala della Borsa vera e propria, sala tutta adorna di pregevoli stucchi e di stucchi di gran valore. Una cinquantina di pompieri sfuggivano, quasi per prodigio, alla morte. I vigili avevano appena il tempo di abbandonare il salone quando il soffitto crollava. Alcuni rimanevano, però, feriti: un graduato versa in condizioni gravi. Complessivamente il numero dei feriti che hanno fatto ricorso alle cure mediche è di una trentina.

Le cause del sinistro non sono state ancora accertate con precisione. Si ritiene che il fuoco si sia sviluppato in seguito ad un corto circuito degli impianti elettrici. I danni finora calcolati raggiungono i 3 miliardi di lire. Le febbrili operazioni di spegnimento e di sgombero del materiale ancora salvabile sono ostacolate a distanza da una folla immensa ed emozionata, a stento trattenuta da sbarramenti di polizia; le fiamme sono alte diecine di metri.

Il Palazzo della Borsa era stato restaurato da pochi anni, perchè un'ala dell'edificio fu colpita da una bomba di aereo verso la fine della guerra. I lavori di restauro erano costati 200 milioni di lire. Si è sparsa stasera la voce che possa trattarsi di un incendio doloso, appiccato per incassare il premio d'assicurazione. La polizia ha già aperto un'inchiesta in proposito.

p. b.

Il Gabinetto spagnolo riunito in seduta straordinaria

L'agitazione operaia si estende Il governo licenzia 50 mila lavoratori

Gli scioperi si sono estesi in altre città - Si temono disordini nel 25° anniversario della Repubblica - Invio di rinforzi aero-navali contro i berberi ribelli nel Marocco meridionale

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 13 aprile.

Il Gabinetto spagnolo ha tenuto stasera al Pardo una riunione straordinaria, per esaminare la situazione sociale e cercare i mezzi che pongano termine all'agitazione in corso nel mondo operaio: le più diffuse dalla fine della guerra civile, e davvero imponente se si tiene presente che gli scioperi sono vietati dal regime. Più tardi un comunicato ufficiale informa che è stato ordinato il licenziamento di cinquantamila operai scioperanti, — a quanto sembra, quasi la totalità dei lavoratori che hanno aderito alle agitazioni. E' possibile (ma non viene comunicato ufficialmente) che sia stato studiato un nuovo aumento dei salari, troppo bassi in confronto all'alto costo della vita.

Non si segnalano finora incidenti: in questi quattro giorni di agitazione, gli scioperanti non hanno compiuto alcuna dimostrazione, e d'altra parte sembra che la polizia abbia evitato qualsiasi intervento in forza, limitandosi ad un'attiva sorveglianza ed al pattugliamento dei quartieri operai di numerose città.

Il centro più notevole dello sciopero resta sempre Pamplona: hanno ripreso il lavoro soltanto i fornai, gli addetti ai servizi civili ed i dipendenti dei locali pubblici e di divertimento, mentre tutti gli operai delle fabbriche continuano a persistere, dopo quattro giorni, nello sciopero.

Sciopero generale anche a San Sebastiano, nonchè nei piccoli centri di Renteria e Pasajes; e per lunedì lo sciopero totale sarebbe proclamato anche a Bilbao. A Barcellona la situazione non è mutata in confronto a ieri; sembra peraltro che domani entreranno in agitazione altri mille operai. Si tratta di una coincidenza casuale, oppure di una scelta politica? La seconda ipotesi è possibile; domani ricorre il 25° anniversario della proclamazione della Repubblica.

Le forme di pressione governativa sugli scioperanti sono rimaste soprattutto economiche. Nella Catalogna, in Navarra, nella provincia di Guipuzcoa (dove si trova S. Sebastiano) è stata minacciata la serrata degli stabilimenti, dove continuasse lo sciopero; a Pamplona il governatore ha ordinato ai datori di lavoro di non pagare domani i salari settimanali, se non vogliono incorrere in pene disciplinari e pecuniarie. Ma per ora non sembra che queste minacce siano servite a nulla.

Un altro serio motivo di preoccupazione per il governo è dato dalla rivolta in atto in territorio marocchino, nella zona di Ifni. Conferme, smentite e voci si sono succedute tutt'oggi; certo la situazione determinata nel territorio dall'insurrezione di alcune tribù berbere si mantiene oltremodo confusa, e le notizie in arrivo a Madrid da quel territorio sono spesso contraddittorie. Sembra comunque confermato che l'incrociatore «Canarias», una delle migliori unità della flotta spagnola, si troverebbe già nelle acque al largo di Ifni ed avrebbe cannoneggiato una striscia di costa di dodici chilometri.

D'altra parte nella capitale spagnola non si sa ancora se siano già arrivate ed Ifni truppe aerotrasportate provenienti dalle isole Canarie, ed inviate di rinforzo per via aerea.

Gli avvenimenti spagnoli sono molto seguiti in Occidente. Stamane il «New York Times» definisce «significativi» e «sensazionali» gli scioperi e le altre agitazioni di minore portata verificatisi in Spagna. Il quotidiano rileva poi, in un articolo di fondo, che gli operai hanno preso una iniziativa «temeraria».

a. p.

Un morto in gravi scontri tra polizia danese e operai

Copenaghen, 13 aprile.

Oltre cinquantamila lavoratori danesi hanno inscenato stamane, dinanzi a Palazzo Christianeborg, sede del Parlamento, una manifestazione di protesta contro la decisione governativa di conferire valore di legge alla proposta in base alla quale i nuovi limiti di salario dovrebbero essere stabiliti da una speciale commissione mediatrice nominata dallo Stato. Le unioni sindacali hanno ieri respinto tale proposta che è stata invece accettata dai datori di lavoro.

Qualche incidente è avvenuto al termine della manifestazione. La polizia è riuscita a respingere la folla; gruppi di dimostranti hanno però rassegnato alcune automobili. Numerosi i feriti. Notizie di incidenti analoghi giungono da diverse città di Provincia. Un agente di polizia è rimasto ucciso ed un'altra persona gravemente ferita ad Aalberg, dove la polizia è dovuta intervenire, questa sera, per disperdere una manifestazione di operai.

Un discorso di W. Churchill su Bulganin e sulla Palestina

Londra, 13 aprile.

(r. a.) Sir Winston Churchill, rientrato soltanto pochi giorni fa da un lungo periodo di riposo nella Riviera francese, ha pronunciato oggi il suo primo discorso politico di quest'anno. Il suo stile era immutato e il suo vigore oratorio intatto. Egli ha toccato due punti di particolare attualità: la visita degli uomini di Stato sovietici a Londra e l'influenza degli Stati Uniti nella politica mondiale, soprattutto nell'attuale crisi del Medio Oriente.

In un passo estremamente guardingo, egli ha detto la sua generale approvazione alla prossima visita a Londra di Bulganin e Krusciov, asserendo che i due uomini politici sovietici «hanno diritto ad essere trattati con cortesia». Churchill augura loro un buon soggiorno in Gran Bretagna, auspica che la loro visita sia «ricca di frutti», spera che l'incontro si risolva in un «utile contributo» al miglioramento dei rapporti internazionali, e infine che esso rafforzi la coesistenza pacifica tra i due blocchi.

Ai critici dell'America — e di questi tempi in Gran Bretagna se ne trovano molti, non tanto perchè l'America abbia commesso dei gravi errori, quanto piuttosto perchè gl'inglesi sono estremamente nervosi per quanto è accaduto loro nel Medio Oriente — Churchill ha detto parole molto chiare. L'America — egli ha asserito — non è venuta meno alle sue responsabilità. Essa ha ora imparato la lezione della storia recente: che cioè le ultime due guerre mondiali avrebbero potuto essere evitate, se gli Stati Uniti avessero protetto la pace con tutte le forze a loro disposizione. Churchill ha soggiunto poi la propria convinzione che il presidente Eisenhower saprà far sentire con autorità la voce degli Stati Uniti.

La chiusura delle elementari fissata tra il 1° e il 9 giugno

La data precisa sarà stabilita localmente dai Provveditori agli studi - Le nuove norme sugli esami di Stato in vigore con il prossimo anno

Roma, 13 aprile.

Con ordinanza odierna il Ministro della P. I. ha disposto che le lezioni nelle scuole elementari per il corrente anno scolastico abbiano termine in una data non anteriore al 1° giugno e non posteriore al 9 giugno, che sarà fissata per i singoli Comuni dai Provveditori agli Studi d'accordo con i direttori didattici tenendo conto degli eventuali periodi di interruzione delle lezioni.

Si apprende inoltre che per la fine del prossimo anno scolastico 1956-'57 saranno sicuramente operanti le nuove norme in corso di elaborazione per l'esame di stato. Sul progetto di esse, secondo quanto il ministro Rossi ha dichiarato, la seconda sezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha già dato il suo parere favorevole, pur con qualche osservazione.

«Il 18 corrente — ha proseguito il ministro Rossi — il progetto sarà esaminato dalla seconda sezione del Consiglio Superiore, perchè dopo i ritocchi lo spero di poterlo sottoporre ai colleghi del Consiglio dei ministri nei primi giorni del prossimo maggio». Dopo la sanzione consiliare avrà inizio l'esame del progetto da parte del Parlamento, che non dovrebbe durare più di un anno e mezzo, secondo le previsioni che si fanno nei circoli del Ministero della P. I.

Questa mattina ha aperto i suoi lavori il Congresso Nazionale del Sindacato autonomo Scuola Media Italiana. Il segretario nazionale prof. Rienzi ha esposto quelli che sono i problemi di fondo della Scuola Italiana che egli considera inquadrati in una visione unitaria, la quale deve risolvere, dopo 39 anni dalla fine della guerra, le aspirazioni delle varie categorie di docenti. E' stato particolarmente approfondito il problema delle molte migliaia di docenti fuori ruolo che non hanno ancora ottenuto la stabilizzazione. Si è stato rivolto al governo l'invito di assicurare anche a questa categoria il diritto al lavoro.

Fra i numerosi parlamentari intervenuti hanno preso la parola gli on.li De Totto, Lozza e La Malfa. Hanno inviato telegrammi di adesione al Congresso il ministro della P. I. Paolo Rossi, il ministro De Caro e il sottosegretario on. Maria Jervolino. I lavori si concluderanno domenica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

I carabinieri alla caccia dei ladri di cavi telefonici

I carabinieri di Collegno hanno sventato, la notte scorsa, un furto di fili telefonici sulla strada fra la Savonera e Rivoli. I ladri sono scappati a bordo di un camioncino abbandonando parecchi rotoli di cavi già tagliati e una «lambretta». Il proprietario del motociclo, rintracciato a Cirié, ha dichiarato che il veicolo gli era stato rubato alcuni giorni prima.

Altri ladri di cavi telefonici sono stati messi in fuga tra Leini e Volpiano: dileguatisi su un autocarro, hanno abbandonato la refurtiva, una «vespa» e alcune giubbe. Il «motoscooter» è risultato rubato a Nichelino. I carabinieri hanno individuato i responsabili: quattro individui specializzati in furti di fili ed un commerciante che acquistava la refurtiva. Tutti sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria; essi sarebbero inoltre coinvolti in alcuni furti compiuti di recente in alcune ville del Verbano.

— Un'auto è stata rubata ieri a Cavallino: vittima è il ragioniere Livio Bersani, che verso le 23 era andato con alcuni amici in un caffè di piazza Italia, lasciando fuori la propria «500 C» targata TO 168.536. Mezz'ora dopo, uscito dal locale, ha avuto la brutta sorpresa di constatare la scomparsa dell'auto.

Una domestica si avvelena

Ieri sera poco dopo le 21 la domestica Rosa Rinaldi di 28 anni ha tentato di uccidersi con il gas nel suo alloggio di via Piave 9. Per fortuna sono tempestivamente intervenuti alcuni vicini di casa che hanno provveduto a farla trasportare all'ospedale Maria Adelaide. Dopo le cure del caso, i medici hanno dichiarato la Rinaldi fuori pericolo.

Cacciata al tesoro — Domani si svolge, a beneficio delle attività assistenziali della Croce Rossa, una «caccia al tesoro». La partenza delle auto partecipanti alla gara avverrà alle 14,15 al Valentino, davanti al Politecnico; il percorso non supererà i 100 chilometri. Le iscrizioni (L. 1000 per ogni autovettura) si ricevono alla sede della C.R.I., via XX Settembre 88, dalle 16,30 alle 18,30 di ogni giorno feriale (sabato dalle 16 alle 18).

Fallita la ditta Zetapi con 30 milioni di deficit

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento della fabbrica di pelletterie Zetapi di via Bava 12 su istanza dell'amministratore della Società. Contro un attivo di 20 milioni e mezzo è emerso un passivo di 50 milioni e mezzo: il disavanzo è di 30 milioni. Nella relazione si legge che la ditta si trovava già in una situazione difficile allorchè è sopraggiunto, a causare il tracollo, la cessazione dei pagamenti della Industria conciaria italiana e della Valigeria Varda del fratelli Minola, dichiarate ambedue fallite pochi giorni fa. Curatore avv. Biancato.

Una grande mostra canina

La sezione torinese della «Lega nazionale per la difesa del cane» ha organizzato per domenica 13 maggio, nei giardini di Palazzo reale, una grande Mostra canina. Sono ammessi cani di razza e cani non di razza e per ciascuna categoria saranno in palio ricchi premi. Le iscrizioni (tassa di lire 300 per gli «incrociati», di cui sarà premiato l'esemplare più caratteristico; di lire 500 per i «puri») si raccolgono presso la segreteria della Lega in corso Vittorio Emanuele 73, presso l'«Enal», dalle 16,30 alle 18,30 di ogni giorno feriale (sabato dalle 16 alle 18).

Dopo breve malattia confortata dai conforti della fede si è spenta serenamente

Alice Martini nata Zaina

Addolorati le annunciano il marito Vittorio, la sorella Giuseppina col marito Ghena, il fratello Pietro e famiglia, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 aprile alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, Colleghi e Personale tutto della Direzione Amministrativa Fiat, partecipano con animo commosso al grave lutto che colpisce il sig. Vittorio Martini per la scomparsa della sua amata Consorte.

Stamane, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, consacrata tutta la vita in opere di bene, rassegnato al volere del Cielo, dopo lunga e penosa malattia, serenamente si spegneva

Giuliano Crassi
Ex-direttore di banca

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Rascelli, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 c. m., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Spalto Magenta 18.

Castellanza Mormida, 13-4-1956.

Farà servizio un pullman in partenza da Alessandria alle ore 9,30 in piazza Garibaldi nei pressi del Bar Vittoria.

Confortato dai Ss. Sacramenti è mancato ieri ai suoi cari

Carlo Cocuda

Con l'animo angosciato ne danno l'annuncio la figlia Gina, le cognate Maddalena e Maria Mina che l'assisteranno con tanto affetto e le prodigarono amorevoli cure, la cognata Daria Dessetto ved. Mina, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica, ore 9, via San Massimo 34. La Salma proseguirà per Druent. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. E' assicurato il servizio pullman. Torino, via Nizza della Regina 9.

Il Consiglio Direttivo di Torino e tutti i Granatieri della Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna prendono viva parte al dolore dell'assiduo tesoriere della Sezione cav. Luigi Gribaldo per la perdita della sua adorata mamma

Natalina Gribaldo nata Casalegno

Il 10 corr., nel Convitto Vedove e Nubili, confortata dai Crismi della Fede, mancava

Amalia Reta

all'età di anni 89. Ne danno la dolorosa partecipazione, a funerali avvenuti, i nipoti Margherita Balbiera e Guido Carletto e famiglia.

E' volato in Cielo il piccolo angioletto di

Laura Lazero

Costernati dal dolore lo annunciano la mamma e papà, i nonni Fonti e Lazero, zii e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3).

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'amato

Luigi Maggiora

la moglie e i figli Angelo ed Enrichetta, lo ricordano con immutato dolore. Lunedì 16 corr. alle ore 9, nella parrocchia di San Gioachino Cignaroli 2, verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Nel quarto anniversario della morte di

Giuseppina Zo

Carla, Nando con papà e Carlotta la ricordano a tutti coloro che le vollero bene. La Messa anniversaria verrà celebrata nel Santuario della Consolata alle ore 8 del giorno 16 corr.

Ricorre oggi, 14-4-1956, il primo anniversario della scomparsa del

Dr. Ing. Marco Massobrio

La moglie ed i figli lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e gli furono amici.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Ossola (Natale)
Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Marina Penna, i figli Liliana col marito Luciano Savia e il piccolo Roberto tanto adorato, Mario con la moglie Marina Tarasal, la sorella e il fratello con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 16 partendo da via Rapallo 5. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, Colleghi ed Amici della Fiat - Officine Ausiliarie Aede - partecipano con profondo cordoglio al dolore del sig. Mario Ossola per la morte del Padre.

Addolorate prendono parte al lutto le famiglie:
Cosso
Del Monte
Fracchia
Fristero
Giovanetti
Rocco.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Borgarello
Tagliabue
Tarozzi.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Aghemo ved. Preda
di anni 81

Addolorati danno il triste annuncio i figli Dino con la moglie Lucia; Maria col marito Angelo e nipotine Pina; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi 14 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Acqui 137. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

F.lli e Colleghi di lavoro partecipano al dolore del sig. Secondo Freda per la perdita della sua cara Mamma.

Nel 30° anno dell'arte salutare nobilmente e cristianamente esercitata sull'esempio del suo padre e dei suoi Avi, rimpianto da tutta la popola, confortato dai S. S., è quietato per sempre il Dr. Nicola

Dr. Cav. G. Battista Nicola
Medico-chirurgo

Annunciano con dolore la moglie Margherita Capello; la sorella Geresima; le cognate Celeste Pessano e Matilde Pegnante coi figli Giovanna, marito e bimbi; doti. Paolo, moglie e bimbo e dott. Domenico; Francesca Capello, Carmela Kaiserl ved. dott. Capello e figli, l'affezionata Maria Alfarello e tutti gli altri congiunti.

Villafranca Piemonte, 13-4-1956.

I funerali domenica, alle ore 17, partendo dalla casa dell'Estinto in via Valsusa 6, si dispensa dalle visite.

R.I.P.

Dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti religiosi e dalla benedizione papale, rendeva l'anima a Dio

Maddalena Cargnino v. Gallo
di anni 81

Addolorati ne danno annuncio i figli Ignazio con la moglie Margherita Donnabile e figli Magda e Giorgio, la nuora Angiolina Fossati ved. Gallo col figlio Francesco, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Maxini 11 (Borgo Nuovo, Collegno). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Maglia ved. Camba

Ne danno il triste annuncio: la figlia Silvia col marito Luigi Barbera Andis e figlia Gianna; la nuora Ester Gola ved. Camba coi figli Emilio, Enrico con la moglie, Renzo e Carla; il fratello Quinto e consorte; le sorelle Fiorentina e Rosa con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Parigiano domenica 15 corr., alle ore 10,30, partendo dal cracchio per Anderno. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Biella, 13 aprile 1956.

Munito dei Conforti religiosi con la speciale Benedizione papale ha reso l'anima a Dio

Ciusto Sciolla
ex-Partito commerciale

Ne danno il triste annuncio la figlia Pina col marito Giuseppe Bosio e figlio Lina e Luigina, il figlio Domenico con la moglie Rosina Genella e figli Giustino e Fulvio (Buenos Aires); la cognata; la figliuccia Gina, il figlioccio Domenico e la signora Angela Bosio. I funerali avranno luogo domenica 15 aprile alle ore 10,30 partendo da via Nizza 18. Non fiori e non lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Giovanni Gaudenzio Bruno
Ausiano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Fernando e Giovanni; i nipoti Carlo e Giovanni; la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 aprile alle ore 16 partendo da via Nizza 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi ha reso la sua anima a Dio dopo lungo soffrire.

Valerio Maggio

Straziati ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Lina, il fratello colonnello Francesco, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr., alle ore 9, partendo da via Porporati 11. La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Venaria nella tomba di famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Formaggio ved. Vallero

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la cognata e parenti tutti. I funerali oggi, sabato, alle ore 14,30, al Convitto Vedove Nubili, indi la cara Salma sarà tumulata a San Germano Vercellese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si è spenta serenamente

Maria Rosa Calcio Nicheletto (detta Santina)
Stiratrice - di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Gabriella e Onorina (Algeri), nipoti e parenti tutti. Le esequie avverranno domenica 15 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio (via San Massimo 24).

Nel quarto anniversario della tragica dipartita dell'

Ing. Erio Codecà

la famiglia La ricorda con profonda tristezza e inestinguibile dolore a quanti Lo conobbero e Lo apprezzarono. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia della Gran Madre di Dio lunedì 16 corr., alle ore 7,45. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 14 aprile 1956.

13-4-1955 13-4-1956

PROF. CAV.
G. B. Domenico Nocenzo
Preside a riposo

I suoi cari ne rievocano la memoria a quanti Lo conobbero.

OFFICINE MONCENISIO
già Anonima BAUCHIERO
Sede in TORINO
Capitale Sociale L. 525.000.000
interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la Sede Sociale in Torino, piazza Carlo Felice 7, per il giorno di lunedì 30 aprile corr. alle ore 11, ed in mancanza del numero legale per il giorno di martedì 8 maggio p. v. alle ore 10 nello stesso luogo, in seconda convocazione, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO
1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Rapporto dei Sindaci;
3) Bilancio al 31 dicembre 1955 e deliberazioni relative;
4) Nomina del Consiglio di Amministrazione;
5) Integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2401 C.C.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi dello Statuto Sociale, abbiano provveduto a depositare le azioni entro il giorno 24 aprile corr. presso la Sede Sociale in Torino, piazza Carlo Felice 7, o presso una delle seguenti Casse:
a TORINO: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banca d'America e d'Italia; Banca Mobiliare Piemontese; Banca Popolare di Novara; Banco Ambrosiano; Banca F.lli Ceriana;
a MILANO: Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca Nazionale del Lavoro; Banco Ambrosiano; Società Italiana di Credito.

Torino, 9 aprile 1956.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggi
S. GIUSTINO
Cade oggi l'onomastico di una persona che vi è cara? Regalatele una bottiglia di *Strega*, il famoso liquore di inimitabile bontà! Ma tenetene anche pronta per ogni lieta occasione una bottiglia in casa vostra: lo *Strega* è sempre il liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA

A PREZZO DI FABBRICA

L. 1500
Al prezzo-riclame di 1.500 lire (dazi escl.) la Veglia vi offre il modello Campanile, un'autentica sveglia Veglia, robusta, precisa, di lunga durata. E' la sveglia «di Italia» indispensabile in ogni casa. Chiedete al vostro orologiaio di mostrarvela
VEGLIA
è un prodotto Borletti

SOGGIORNI - POLTRONE
TAVOLINI - INGRESSI
ALASIA - C.so Vinzaglio 6

CROFF
Vendita speciale TAPPETI PERSIANI
per dare modo agli amatori del tappeto orientale di affettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «expertis» che ne illustra le caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia».
Prezzi fissi di assoluta convenienza!
CROFF
TORINO
Via Roma, n. 251
Dal 16 al 30 aprile

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-986

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 83-456

CASA di CURA OSTETRICA
"LA CASA DELLA MAMMA"
MATERNITA' PRIVATA
Via Cibrario, 68 Telefono 30-320

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-709 - TORINO

tende e tendaggi

terital

non si stirano mai ma l'eventuale uso del ferro da stiro non li danneggia. Non temono nè la polvere, nè il sole, nè i termosifoni. Durano per lunghissimi anni, sempre nuovi perchè si lavano semplicemente, asciugano subito e non si deformano.

terital

una fibra sintetica dal nome nuovo che le Signore impareranno presto ad amare, per la sua straordinaria varietà di usi.

terital

è un prodotto Rhodiatoce, come il "Nailon"

Il prodotto chimico utilizzato per la filatura del Terital è fabbricato negli stabilimenti di Ferrara della Società Montecatini.

"terital" il filato che fa epoca

terital

(fibra poliestere)

E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE

OFFERTA

DEL REPARTO FRIGORIFERI DELLA TRE ERRE

A valere sull'acquisto di un frigorifero AMBRA tipo litri 160 *valutiamo la vostra vecchia ghiacciaia usata come minimo L. 9500*

- Motocompressore ermetico
- Camera frigorifera con scomparto speciale per frutta e verdura, con cassetto
- Evaporatore per il ghiaccio e conservazione alimenti congelati
- Regolatore di temperatura a 10 posizioni più interruttore
- Contenitore mobile di supporti bar
- Illuminazione automatica

160 litri

Dimensioni: altezza 120 cm., largo, cm. - Profondità cm.

LISTINO L. 135,600
—ghiacciaia usata L. 9.500
Prezzo a contanti L. **126.100**

A RATE:
L. 15.500 alla consegna
L. 7.000 al mese

TRE ERRE

VIA BERTOLA, n. 5 angolo via XX Settembre tel. 528-783, 56-565, TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA CONSERVIERA PRODOTTI DELLA PESCA

CERCA RAPPRESENTANTE PRIMISSIMO ORDINE

per Torino e Provincia che rappresenti già primarie case alimentari. Inviare curriculum referenze altrimenti cestinansi. Scrivere casella 286 A - S.P.I. - MILANO

PRENOTAZIONI MARE

ALASSIO - RAPALLO - VIAREGGIO - RIMINI....

ma prenotatevi in tempo anche per la neve o le giacche spugna e accappatoi su misura presso: « Le Due Marche » - TORINO. Sempre pronti capi confezionati per signora, uomo, bambini. Tessuti spugna qualità disegni esclusivi - Via Cernaia 42, tel. 45-289 Corso Vittorio Emanuele, n. 41 - Telefono 61-375

EMORROIDI!

SUPPOSTE E POMATA **PROCTIVAR**

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autorizz. ACIS 906/1954

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

BALANDRO 22, vendonsi alloggetti bloccati 2-3 camere da 210.000 in su per camera; negozi 320.000. Visite dalle 18,30-19,30 martedì giovedì sabato.
BASSO fabbricato centrale mq. 3800 vendo urgentemente, pagamento parte dilazionato. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, telefono 47-387.
BELLISSIMA esposizione mezzogiorno, privata verde terreno Pino, [illegible] precollinare Cavoretto tutti servizi. Telefonare ore ufficio 47-695. B3697
BORGHESIA alloggio nuovo esente tre camere servizi, termosifone, vendesi. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino.
BORGOSESIA 91-b.s. Palazzo moderno, lusso, scale marmo, ascensore, libero ed occupato, vendonsi alloggetti liberi ed occupati. Eccezionali condizioni di pagamento anche senza anticipo. Lunghe rateazioni. Affarone, 17-18.30.
CASA nuova adiacenze Torino, capolinea Bielese, sei appartamenti, garages, reddito 64.800 mensili, vendesi 7.800.000. Garnero, S. Teresa 12. PS230
CASA nuova, 20 camere, servizi, terrazzo, bagno e 4 garages, S. Paolo, vendo. Telefonare 32-541. PS226
CASA nuova 30 camere termo bagni vendesi 27.000.000. Barbieri, Pomba 8.
CASA nuova 62 camere, autoriscaldamento, vendesi 47.000.000; altra 24 camere 20.000.000. Pietro Micca 8, Bernasconi.
CASA 9 camere terreno negozi compresa attività commerciali, vendesi, affittasi. API, Garibaldi 30. 2972
CASA 19 camere signorilmente frontale corso Palermo vendo 9.000.000. Telefonare 61-298. 684
CASA 35 camere servizi termo bagni moderatissima, alto reddito, facilitazioni, nuovo, vendesi zona Porta Nuova Stazione. Telefonare 700-633. 2142
CASABIANCA quattro giornate rustico, civile, vicinanze Bra, vendesi 2.400.000 trattabili. Telefonare 20-507.
CASETTA, Locanda, libera, giardino, due camere, servizi, terreno, bagno. Telefonare 294-583. G2859
CASETTA, palazzina S. Paolo, 3 camere servizi, cantinata con [illegible] mq. 100, [illegible] salone urge vendere. Affittare. Simondetti, Re Umberto 6. 664
CASETTA tre camere giardino, garage, seminuova adatto piccola industria, capolinea tram 5, vendesi. Telefonare 386-011
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere linoleo cucinino, ingresso, bagno. Visite cantiere, Casalborgone 8 (zona corso Casale). 416
CAUSA partenza vendesi libero subito alloggio centrale tre stanze, corridoio, piano rialzato, adattabile negozietto intercomunicante. Finelli 29, Grtaldo. L7577
CENTRALISSIMI negozi zona commerciale liberi thiocco vendonsi. Telefonare Scalzione 50-445. L7845
CENTRALISSIMO alloggio tre camere cucina vendonsi [illegible]. Rateazioni. Bidone 18, ore 15,30-19.30.
CENTRALISSIMO appartamento libero, signorilissimo, grandioso, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400.
CERRETO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende: palazzo adiacenze Torino, capolinea Bielese, sei appartamenti, garages, reddito 64.800 mensili, vendesi 7.800.000. Garnero, S. Teresa 12. PS230
CASA nuova, 20 camere, servizi, terrazzo, bagno e 4 garages, S. Paolo, vendo. Telefonare 32-541. PS226
CASA nuova 30 camere termo bagni vendesi 27.000.000. Barbieri, Pomba 8.
CASA nuova 62 camere, autoriscaldamento, vendesi 47.000.000; altra 24 camere 20.000.000. Pietro Micca 8, Bernasconi.
CASA 9 camere terreno negozi compresa attività commerciali, vendesi, affittasi. API, Garibaldi 30. 2972
CASA 19 camere signorilmente frontale corso Palermo vendo 9.000.000. Telefonare 61-298. 684
CASA 35 camere servizi termo bagni moderatissima, alto reddito, facilitazioni, nuovo, vendesi zona Porta Nuova Stazione. Telefonare 700-633. 2142
CASABIANCA quattro giornate rustico, civile, vicinanze Bra, vendesi 2.400.000 trattabili. Telefonare 20-507.
CASETTA, Locanda, libera, giardino, due camere, servizi, terreno, bagno. Telefonare 294-583. G2859
CASETTA, palazzina S. Paolo, 3 camere servizi, cantinata con [illegible] mq. 100, [illegible] salone urge vendere. Affittare. Simondetti, Re Umberto 6. 664
CASETTA tre camere giardino, garage, seminuova adatto piccola industria, capolinea tram 5, vendesi. Telefonare 386-011
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere linoleo cucinino, ingresso, bagno. Visite cantiere, Casalborgone 8 (zona corso Casale). 416
CAUSA partenza vendesi libero subito alloggio centrale tre stanze, corridoio, piano rialzato, adattabile negozietto intercomunicante. Finelli 29, Grtaldo. L7577
CENTRALISSIMI negozi zona commerciale liberi thiocco vendonsi. Telefonare Scalzione 50-445. L7845
CENTRALISSIMO alloggio tre camere cucina vendonsi [illegible]. Rateazioni. Bidone 18, ore 15,30-19.30.
CENTRALISSIMO appartamento libero, signorilissimo, grandioso, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400.
CERRETO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende: palazzina

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI donna o pensionati facile lavoro presso famiglie. Tel. 779-334.
CERCASI elettricista referenziato 16-19 anni pratico impianti interni, veramente esperto. Scrivere casella [illegible] 6PI, Torino. P7468
CERCASI operaio idraulico sanitario. Scrivere Pubbliman, casella 26 A, Alessandria. 5784
CERCASI fotografo tutto fare, trattamento convenientemente alloggio. Scrivere casella 11 C, 6PI, Udine.
CERCASI [illegible] giornata stiratrice finita per lavanderia. Telefonare 81-918.
CERCASI tornitore 1ª categoria per meccanica varia, [illegible] alti posti occupati, pretese. Le domande incomplete non saranno prese in considerazione. Scrivere casella 7220, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI istitutore [illegible] maschio, cucina [illegible] bambini. Referenze controllabili. Telefonare 856-238. Scrivere casella 4248, 6PI, Torino. L6872
CERCO ragazza svelta pratica bar, Barsport, corso Francia 131. M2709
OCCASIONE vera[illegible] pratica vendita mobili [illegible], Via Sestriere 18, Borgo San Pietro (Moncalieri). Presentarsi ore 12-16. L6713
COMUNITA' Torino cerca pensionato vedovo, scapolo, massimi[illegible] fiducia, portineria. Indicare precisa referenze. Scrivere casella 8034, SPI, Torino. P7467
CONDOMINIO cerca coniugi [illegible] massima [illegible] capacità. Scrivere casella [illegible] 6PI, Torino P7790
CONIUGI pensionati quarantenni senza prole cercansi per portineria. Scrivere casella 1055, SPI Torino. 2074
CONIUGI soli cercano tuttofare. Referenze. M. Cristina 90, Ore 18-16. L8320
CONTABILE veramente pratico preferibilmente pensionato assumerebbe azienda commerciale. Scrivere casella 5003, SPI, Torino. L8290
COTTIMISTA esperto direttore serramenta cercasi. Telefonare 660-52. L8078
DATTILOGRAFA aiuto contabile preferibilmente [illegible] cognizioni lingue cercasi in officina meccanica. Scrivere casella 2293, SPI, Torino. P8244
DIGIABBETTENNI [illegible] pratici garage riparazioni, stazioni servizio. Fisso robusto. Trapani 152. P7313
DITTA industriale cerca provetto operaio galvanista nichi rinicolo. Scrivere casella 5026, SPI, Torino. L8017
DOMESTICO cuoco cerca piccola famiglia villa campagna. Scrivere casella 8078, SPI, Torino. 12430
DONNA fissa cercasi custodia lattante. [illegible] controllabili. [illegible] 7236, SPI, Torino. [illegible] M7707
GIOVANI 16-18 anni [illegible] lire cento. Telefonare 793-152. 5658
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Re[illegible] 23, Firenze. 5680
IMPORTANTE azienda cerca provetto motorista diesel scoppio, esperto quick gasmeccani. Scrivere casella 46 A, Bra, Torino. 5730
IMPORTANTE azienda torinese offre ottime condizioni d'impiego a chimico laureato esperienza almeno decennale specializzato fabbricazione inchiostri da stampa. Offerta dettagliata a casella 7225, SPI, Torino. B3651
IMPORTANTE organizzazione nostro personale unico scopo bella presenza facile lavoro da svolgere [illegible] per Alessandria, provincia. Periodo prove oltre rogniere competenze L. 500 [illegible]. Scrivere Pubbliman, Casella 23 A, Alessandria. 5842
IMPORTANTE stabilimento torinese cerca elettricisti per mantenimento impianti industriali. Scrivere casella 3022, SPI, Torino.
IMPRESA costruzioni assume impiegata Scioltezza. Scrivere casella 7269, SPI, Torino B3775
INGEGNERI con esperienza quinquennale progettazione servizi ausiliari acqua-vapore per grande stabilimento cerca importante industria chimica. Dettagliare curriculum, pretesa Scrivere casella 259 A, SPI Milano 5416
LANIFICIO Biellese primaria importanza desidera [illegible] esperto pratico capo reparto tessitura, ottime condizioni, alloggio signorile. Indispensabile precisare età, posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 111 P, Pubbliman, Biella. 5721
LIBRERIA cerca [illegible] per imballo commissioni, magazzino. Precisare età, pretese, studi. Scrivere casella 4231, SPI, Torino. L7609
MACCHINETTA pellicciaia giovane abile [illegible]. Tel. ore [illegible] 13-15 382-344. P7269
MEDIA industria meccanica cerca provetto tornitore tornio Mingatti. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere [illegible] 2279, SPI, Torino. P8140
MODISTE [illegible] cerca [illegible] fissa, c. [illegible] Margherita 100. M2625
PER avviamento personale, importante Società Internazionale [illegible] elementi ambosessi 25-35enni [illegible] Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso teorico pratico gratuito, possibilità carriera. Superato periodo prova, 16 mensilità annue stipendio et provvigioni. Inquadramento regolato da contratto nazionale di categoria. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Referenze. Scrivere casella 1041, SPI, Torino. 4919
PETTINATRICI direttoriste frequentando corsi accelerati insegnamento accurato [illegible] ramo. [illegible] 11 bis, quiet. [illegible] B2826/8
PORTINERIA cerca coniugi senza età, definitivamente, senza prole. Tel. 41-060.
PORTINERIA disponibile casa civile senza inquilini, adatta coniugi [illegible] di preferenza pensionati. Scrivere casella 1058, SPI, Torino. T971

PRIMARIA impresa cerca ottimo [illegible] stenta edile. Scrivere indicando referenze Roma, Casella 26 ,SPI, via Parlamento 9.
QUARANTENNE [illegible] indipendente buon carattere cercasi compagnia, assistenza, lavori casalinghi signora sola paese Piemontese, referenze, pretese. Scrivere casella 2271, SPI, Torino. P7269
SERRATURISTI casaforti e specializzati cavalli metallici cercasi. Presentarsi: Sacmm, via Cagliari 8, Torino. M2623
SOCIETA' internazionale per maggiore sviluppo propaganda produttiva modernamente organizzata cerca elementi maschili 21-35 anni esenti servizio militare provvisti diploma scuola media cui doteli spirito iniziativa amanti lavoro, indispensabili attitudini commerciali, facilità parola di residenza Torino. Assicurasi soddisfacente avvenire corso tecnico. Richiedonsi ottima referenze. Scrivere casella 1061, SPI, Torino. 4819
STUDIO professionale commercialista cerca preferibilmente signorina od anche ragioniere esperienziali [illegible] societario et contabilità, scrivere casella 7230, SPI, Torino, indicando pretese, serie referenze. B3665
TEDESCO francese [illegible] cercansi elemento anche femminile per corrispondenza et pratiche esportazione. Scrivere casella 5[illegible], SPI, Torino.
TUTTOFARE [illegible] cerca piccola famiglia. Telefono [illegible]
TUTTOFARE massimo [illegible], referenze, cerca famiglia. Telef. 380-668.
TUTTOFARE volenterosa pratica lavanderia anche [illegible], soli pretese, cercasi. Gonella, Bogino 23, Torino.
VICE aiutante sarta. Telef. 681-707.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successo. L. 50

ABILE aiutante sarta donna offresi. Telefonare 287-429, dalle 18 alle 20.
ABILE disegnatore, lucidatore, disegni meccanico e matita qualsiasi genere offresi. Scrivere casella 6010, SPI, Torino.
ABILE pantalonista offresi. Scrivere casella 5015, SPI, Torino. L8994
AGGIUSTATORE meccanico 26enne, 2° grado henalmo offresi seria ditta. Telefonare 626-503. B2754
ASSISTENTE edile, referenze, impiegherebbesi presso impresa. Telefon. 391-886 ore pasti. P8049
AUTISTA patente 2° grado offresi. Scrivere casella 9136, SPI, Torino.
AUTISTA 32enne 3ª nafta lunga pratica volenteroso, massime referenze. Libero subito. Telefonare 686-637. P8270
AUTISTA 2° 48enne piemontese offresi lavoro fiducia guardiano anche notturno referenze. Scrivere [illegible] 2290, SPI, Torino. P8314
AUTISTA 3°-3° 25enne libero. Rotorino, via Barbaroux 33. L8896
BAMBINAIA seria educata media età primo impiego disposta piccoli lavori casalinghi offresi. Favre Lidia, Charpentac (Aosta). M8612
CAPOREPARTO rettifiche in genere e profili meccanica generica offresi. Scrivere casella 5005, SPI, Torino. [illegible]
CASSIERA pratica, occuperebbesi anche [illegible] commessa profumeria o abbigliamento. Telefonare 361-868. P8238
CAUZIONANDO cerco lavoro magazziniere fattorino patente 2ª, referenze primarie. Scrivere casella 2290, SPI, Torino.
CHIMICO [illegible] analisi laboratorio libero ore serali [illegible] offresi. Scrivere casella 7138, SPI, Torino. [illegible]
CILINDRISTA, fattorino, persona fidata offresi. Telefonare [illegible] P7345
CINQUANTENNE operatore presso manutenzione macchine e stampi oppure magazziniere fattorino offresi. Flora, via G. Bruno 36, Torino. L8354
COLLAUDATORE aggiustatore 27enne piena categoria [illegible] tecnica attualmente occupato offresi. Scrivere casella 8122, SPI, Torino. M3606
COMMESSO alimentari elettrodomestici lunga pratica offresi. Scrivere casella 8135, SPI, Torino. M3845
CONIUGI soli cercano portineria Torino o dintorni marito capace manutenzioni oliomeccaniche, massima serietà. Libero presso Santarcangelo, Val della Torre, Alpignano. M3433
CONIUGI piemontesi [illegible] figli, marito guardia notturna, cercano portineria. Scrivere [illegible] 5005, SPI, Torino.
CONTABILE corrispondente provetta libera subito impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere casella 5016, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE traduttrice inglese dattilografa, stenodattilografa, buona cultura, cerca impiego adeguato. Tel. 750-202.
CUCITRICE macchina pratica carrozzeria occuperebbesi. Scrivere Torino, piazza Vittorio Veneto 1. L8063
CUOCA [illegible] offresi, [illegible]. Telefonare dalle 13 alle 15 673-859.
DATTILOGRAFO pratello, ottima conoscenza inglese, colto, 41enne, offresi. Scrivere casella 5030, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio, seria, impiegherebbesi. Telefonare [illegible] L7755
DICIASETTENNE steno-dattilo-computometer, pratica [illegible] contabilità, [illegible] referenze, offresi. Telefon. 383-357.
DICIASSETTENNE stenodattilo computometer, conoscenza inglese, offresi seria ditta. Scrivere casella 3009, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE steno-dattilografia computometrista 1° impiego, miti pretese. Telefonare 380-717. G3852
DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilografia [illegible] pratica lavori ufficio, secondo [illegible], occuperebbesi. Telefonare [illegible] B2673
DIPLOMATA [illegible] e confezione offresi per [illegible] sposa e primarie [illegible]. Scrivere casella 7239, SPI, Torino.
DIRIGENTE commerciale, [illegible] trattazione affari, vasta esperienza organizzazione sviluppo vendita Italia estero, direzione [illegible], inglese, francese, offresi. Scrivere casella 3193, SPI, Torino.
DISEGNATORE progettista [illegible] universitario ingegneria, poliglotta, impiegherebbesi. Scrivere Bajocelli, via Montemagno 29. L7753
DONNA mezza età, ottima cuoca, pratichissima [illegible] casa, [illegible] famiglia [illegible] signorile ore 7-19. Scrivere [illegible] 2290, SPI, Torino. P7339
DONNA 50enne [illegible] offresi servizio presso persona o famiglia abitante [illegible]. Scrivere Pubbliman, [illegible] 33, Alessandria. 5590

ENERGICO diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, lunga esperienza commerciale, industriale, organizzativa, offresi. Scrivere casella 8139, SPI, Torino. 13644
ESPERTISSIMO tecnico pubblicitario abile [illegible] esecutor, bozzetti disegni prospetti per vivaci cataloghi lotto locatore offresi [illegible] adeguata presso importante industria. Scrivere casella 8129, SPI, Torino. M3648
ESPERTO contabile pratica ventennale lungo[illegible] area impiego anche [illegible]. Telefonare 779-127. P7377
EX maresciallo carabinieri, sposato [illegible] prole, offresi posto fiducia, custodia, sorvegliante. Scrivere casella 8138, SPI, Torino, 13644
FRESATORE 1ª categoria occuperebbesi ad ore libere. Scrivere casella 2242, SPI, Torino. P8054
GEOMETRA libero [illegible] offresi copia disegni contabilità paghe contributi anche domicilio. Scrivere casella 9142, SPI, Torino. G3908
GIOVANE colto distinto dinamico patente pratico ufficio impiegherebbesi. Telefonare 766-310.
GIOVANE [illegible] illustrazione figurinista offresi presso [illegible]. Telefonare 394-972.
GIOVANE 30enne pratico costruzioni civili, stazioni di servizio e distribuzione carburante, patente 2ª [illegible], disposto a trasferirsi ed espatriare, offresi. Scrivere casella 4247, SPI, Torino. L8670
GIOVANE 26enne quinto [illegible] ragioneria, passaporto, occuperebbesi eventualmente. Dente, via Saluzzo 17. Telefono 68-856.
GIOVANE 25enne bella presenza, coltura licenza media, già istituto occuperebbesi qualsiasi decoroso lavoro. Telefonare [illegible] 5527
GIOVANE 30enne pratico costruzioni civili, stazioni di servizio e distribuzione carburante, patente 2ª [illegible], disposto a trasferirsi ed espatriare, offresi. Scrivere casella 4247, SPI, Torino. L8670
GIOVANE 26enne quinto [illegible] ragioneria, passaporto, occuperebbesi eventualmente. Dente, via Saluzzo 17. Telefono 68-856.
GIOVANE 25enne bella presenza, coltura licenza media, già istituto occuperebbesi qualsiasi decoroso lavoro. Telefonare [illegible] 5527
GEOMETRA lunga esperienza, lavori topografici, contabilità, lavori, direzione costruzioni stradali edili, offresi sogno miglioramento. Scrivere [illegible] 4093, SPI, Torino. L7306
GIOVANE [illegible] fotocalcatore, [illegible] meccanici Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. P8098
IMPIEGATO esperto contabilità e libri paga avende ora libere offresi. Scrivere casella 8126, SPI, Torino. M3636
MARESCIALLO carabinieri pensionato cerca decoroso occupazione. [illegible] casella 193 X, Sigma, Torino, 5730
MITISSIMO pratese esige impiego ventilazione causa militare, compatisca, stenodattilografo, capace contabilità corrispondenza internazionali, tranquillo, occuperebbesi volentierissimo, libero subito. Scrivere casella 3292, SPI, Torino. P8130
OFFRESI come assistente posto fiducia proprietari colonizzatori aziende agricole piantagioni concessioni coloniali. Freelance. Scrivere casella 2116, SPI, Torino.
PACHE e cenatrini operai 23enne pratico [illegible] offresi seria ditta. Scrivere casella 5007, SPI, Torino. L8918
PACHE operai contributi, praticissimo offresi mezza giornata media piccola industria o impresa edile. Scrivere casella 2241, SPI, Torino. P8048
PASTICCIERE gelatiere rosticciere offresi ovunque anche estero. Telefon. [illegible]
PENSIONATO piemontese cerca occupazione posto fiducia assitore fattorino custode, se occorre cauzione vincolata, ottime [illegible]. Scrivere casella 7209, SPI, Torino.
PENSIONATO tranviere lavoro piccolo impiegherebbesi commissioni. Scrivere casella 9139, SPI, Torino. G2807
PRATICA cucina e lavori di casa offresi 8.30-16. Telefonare 280-030. S2764
PRATICA [illegible] commercio presenza istruzione occuperebbesi d'ecoroso lavoro anche governo stadio bimbi. Scrivere casella 5017, SPI, Torino. L8[illegible]
QUARANTACINQUENNE offresi fattorino ove [illegible]. Telefonare 393-080.
QUARANTACINQUENNE piemontese, coniugato con bimbo studente, patente 2° grado, autista offresi. Scrivere casella 8090, SPI, Torino. M3450
QUARANTACINQUENNE sola seria cerca lavoro decoroso mezza giornata. Scrivere casella 5028; SPI, Torino. L8037
QUARANTENNE cerca posto custodire [illegible] persona sola, referenze controllabili. Scrivere Lucai, corso Vinzaglio 2.
QUINQUENNE occuperebbesi commessa, operaia, ufficio licenza commerciale. Telefonare 898-867 ore 12-16. P7293
QUINDICENNE robusta cerca decoroso lavoro cucina tuttofare. Telef. 868-795
RAGIONIERA 23enne pratica contabilità banche esportazioni corrispondenza tedesco perfetto adeguatamente. Scrivere casella 7250, SPI, Torino. B2634
RAGIONIERA 27enne pratica lavori ufficio offresi. Referenze controllabili. Telefonare 371-083 B2692
RAGIONIERE anziano esperto corrispondenza offresi pomeriggio. Assicura assoluta segretezza. Telefonare 73-877.
RAGIONIERE 24enne primo impiego offresi. Scrivere casella 9117, SPI, Torino.
SERIA distinta signorina occuperebbesi cameriera presso studio medico dentistico o presso persona sola. Scrivere casella 9010, SPI, Torino. P7875
SIGNORA bella presenza, conoscenza lingua sterà, offresi compagnia qualsiasi genere anche bar stagionale. Tel. 293-370.
SIGNORA [illegible] bambini nottani dormire, disponia trattenersi periodo estivo. Telefonare 794-349.
SIGNORA presenza offresi [illegible] aiuto bar anche altro esercizio. Scrivere casella 8016, SPI. Torino. L8992
SIGNORA 34enne, pratica, occuperebbesi cassiera commessa. Telef. 579-186.
SIGNORA 35enne [illegible] domestica, governante. Scrivere [illegible] (Cn), SPI. Torino. G2809
SIGNORINA [illegible] impiegherebbesi commessa abbigliamento, calzaturiere, referenze. Telefonare 86-748. A2904
SIGNORINA distinta presenza occuperebbesi cassiera bar sorvegliante altro decoroso, referenze. Telefonare 94-290.
SIGNORINA occuperebbesi presso famiglia insegnamento francese, [illegible] istruire [illegible]. Scrivere casella 7243, SPI, Torino. P8098
SIGNORINA praticissima ogni lavoro ufficio, corrispondenza, fatturazione, magazzino, ottima conoscenza ramo tedesco, offresi Telefonare 93-523, oppure scrivere casella 9146, SPI, Torino. G2837
SIGNORINA referenziata offresi governo casa, escluso ville, mili pretese. Tassone, Artisti 10. B2846
SIGNORINA ungo occuparsi qualsiasi lavoro ufficio tuttofare, telefonico. Prossi Telefonare 526-630. P7395
SIGNORINA 22enne presenza offresi cameriera bar ristorante. Tel. 370-371.
TORNITORE offresi [illegible] giornata, Rivoli, via Statuto 29, Torino. L8923
TRATTAMENTI termici lunga esperienza cementazione bagno sale a cassetta tempra acciai rapidi bonifiche varie con forni muffola, [illegible] trasferisi, offresi. Telefonare 30-760, Torino. G2789
TRENTACINQUENNE signorile famiglia, energico, bella presenza, persona di assoluta serietà, desiderosa stabilirsi, occuperebbesi persona importante ditta massimi di fiducia, segretario particolare. Scrivere [illegible] disposto versare cauzione. Scrivere casella 7253, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE attivo serissimo occuperebbesi magazziniere fattorino aiutare sorvegliante notturno o altri lavori fiducia eventualmente raziocinando libero subito. Scrivere casella J022, SPI, Torino. L7877
TRENTENNE tuttofare offresi fissa o a ore. Referenze. Telefonare 731-757, dalle ore 13 alle 16. P7383
VENTENNE licenza media bella presenza offresi compagnia sbrigliamento od altra decorosa occupazione cameriere bar albergo ristorante. Telefonare 35-326.
VENTENNE tracciatore meccanico diploma disegnatore offresi. Scrivere casetta 7306, SPI, Torino. B2792
VENTICINQUENNE serio fiducia offresi qualsiasi lavoro Scrivere Mila, via Enrico Giacchino 65. P8132
VENTICINQUENNE pratica [illegible] operai e lavori ufficio veloce stenodattilo, offresi. Telefonare 766-349. M3496
VENTIDUENNE capo-maschilista tipografia offresi Telefonare 42-954, Di Matteo.
VENTISETTENNE robusta volitazione, possesso patente 3° grado commercio, meccanico minimo rimborsi, offresi mili pretese. Telefonare 30-947. L8047
VERNICIATORE capo esperto lavorazione e tecniche colori automobilistici, 34enne provato referenze cerca sistemazione seria azienda. Scrivere casella 7204, SPI, Torino. B2774

VENTITREENNE meccanico motorista motociclistico compatibile, [illegible] seria ditta. Telefonare 684-661. L8018
VENTITREENNE offresi sattista, tuttofare, patente 3° grado, [illegible]. Scrivere casella 7261, SPI, Torino. B2940
VENTUNENNE conoscenza inglese francese inglese ufficio offresi. Tel. 672-850.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENZIA editoriale cerca abili produttori vendita enciclopedia, ottimo guadagno, Scrivere casella 5009, SPI, Torino.
ASTORI, Cornalia 15, assume abilissimi produttori elettrodomestici, stipendio provvigioni. Presentarsi ore 9-12.
CARMICHELA esporta brevettata, specialità gurline, varia ginnastica. Erboristeria. Aprile 3, Torino. M2765
CASA Farmaceutica cerca propagandista [illegible] referenze. Scrivere casella 9018, SPI, Torino. M3590
CERCANSI [illegible] provincie Torino (esclusa città) Alessandria, Cuneo rappresentanti con [illegible] per vernici, colori, affini. Scrivere referenziando casella 5031, SPI, Torino. M2178
CERCANSI rappresentanti proprio veicolo per ottimo detersivo tedesco per l'industria lavande, alberghi, ecc. forte guadagno. Offerte casella 85, SPI, Merano.
COMMERCIALISTA ufficio telefono automezzo con propria organizzazione, [illegible] speciale serie proposte rappresentanze o concessioni Campania. Indirizzare Chiosa, Manzoni 46, Napoli.
CONTABILITA' ricalen cerca rappresentanti depositari praticissimi ramo. Scrivere casella 276 A, SPI, [illegible]
DISPONENDO ufficio Torino, deposito, auto propria [illegible] rappresentanza. Telefonare 42-508. L8806
DITTA pavimentazioni cerca rappresentanti provinciali pratici introdotti. Scrivere casella 8110, SPI, Torino.
DITTA spedizioni Genova cerca alta Italia produttori importazioni esportazioni. Scrivere casella 35 M, SPI, Genova.
ENERGICO attivissimo neo-laureato in [illegible] chimindustria, alternativamente tecnico fonderia sperimentato grande industria dolciario avviarsi carriera commerciale conto importante casa U.S.A. prodotti fonderia cereali. Scrivere casella 2275, SPI, Torino. P7318
GEOMETRA professionista possibilità superiore interni cerca fornace con blocchi e tegole. Scrivere casella 7224, SPI, Torino. B3641
IMPORTANTE magazzino esterno stesso medio-fine cerca rappresentante introduttissimo dettaglio Piemonte, auto propria. Referenziare casella 41 C, Sicap, Bologna.
IMPORTANTE [illegible] diffusione tutta Italia, offre concessione pubblicità. Scrivere: « La voce dei ferrovieri », Roma, via Cesare [illegible].
IMPORTANTE società assume produttori tessitori per Alessandria Acqui Casale Torinese. Scrivere Pubbliman. Casella 23 A, Alessandria. 5842
IMPORTANTE società cerca rappresentanti esclusivi zona Piemonte introdotti parrucchieri profumieri. 35-[illegible] facile parola, mezzi automezzo proprio, stipendio e provvigione. Casella 39, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5653
INDUSTRIA prodotti naturale arancia [illegible] cerca rappresentanti capoluoghi, provincie, intrattenimenti bar, alberghi, alimentari. Esigesi referenze ineccepibili. Scrivere: Gianca, Napoli, via Stabil 24. 5690
INGEGNERE elettromeccanico assumerebbe rappresentanza incarichi presso industria ed [illegible] pubblici disponendo abbonamento intera rete ferrovie. Scrivere casella 2254, SPI, Torino.
PER Alessandria offresi rappresentanza importante marca motori o macchine ad attrezzature per cave, [illegible] strade, agricoltura, a persona competente e munita auto. Indicare età e referenze. Scrivere casella 37 M, SPI, Genova.
PROPAGANDISTA introdotto medici Piemonte [illegible] per importantissima Casa estera. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. B3715
RAPPRESENTANTE residente Saluzzo auto proprio cerca serie rappresentanze. Scrivere SPI, casella 32 M, Genova.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA marcia riportando pelzer marrone macchia bianca pettorale frontale, medaglia 9028, smarrito corso Mediterraneo 10 cortile. Telefonare 378-156. B3858

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bicchetta: accertamenti infedeltà, indagini informazioni, sorveglianze private. « Raipol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-374. T1139
A buoni prezzi trasporto mobili in sede, comodi. Facilitazioni, costruzione mobili imbottiti. Da Cristiano, Sacchi 38 telefono 682-982. 685
A tutto tempo assume affidate informazioni private matrimoniali, sorveglianze. Patronati, C. Alberto 49-51, tel. 47-373.
A prezzi convenientissimi è stato affidato [illegible] appositi reparto usati stock di mobili d'occasione sostituiti con propria clientela ed in notarile quantitativo di mobili d'ufficio e di abitazione (produzione 1950-1954). Vendita anche rateale. Barovero, via Belfiore 43, Torino.
A prezzo occasione privata vende pelliccia persiano nerissimo 130.000. Telefonare 570-905 dalle 15 alle 19.
A rate macchine cucire Vigorelli Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Stazzani 41.
A Torino visitate la Grande Esposizione permanente Mobili di Lusso, via San Franc. Paola 17 angolo via Gioffredi (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, Rinascimento, noce pesante sedie in pelle da 120.000 in più. Assortimento cucine, sedie, lavatoi per bar, Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: [illegible] dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 40-100, 521-849.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondini, Cavour 5, telefono 521-181. 4265
ARREDAMENTI mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Sovena, Botero 10

(Continua a pag. 12)

stabile confortevole sicura elegante

125 ld costa L. 130.000

150 ld costa L. 150.000

Il modello 125 ld viene fornito anche con avviamento elettrico extra prezzo L. 16.000

Lambretta 125 ld 150 ld

Linea Lambretta: armoniosa e piacevole ormai imposta in tutto il mondo.

Stabilità Lambretta: su qualunque strada, in curva, con qualunque carico.

Conforto Lambretta: costante e completo, anche per il secondo passeggiero.

Sicurezza Lambretta: perfetta padronanza del veicolo, potente frenatura.

Completano la serie dei motor-scooters **Lambretta**

Lambretta 150 d

L. 130.000

il motor-scooter pratico

Lambretta 125 f

L. 112.000

il motor-scooter economico

Quando cucinerete per lui

scegliete il meglio:

Un vecchio proverbio dice che la felicità coniugale incomincia dalla cucina... Quando, nella vostra nuova famiglia, dovrete dar prova della vostra abilità di cuoca, non dimenticate i brodi Knorr. Con questi, le vostre minestre saranno sempre eccellenti e apprezzatissime, degne della cuoca più consumata. Per prepararle vi basteranno pochi minuti.

Knorr

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 12)

EL segnente indirizzo troverete ogni specie, convenientissimo. Ente Asta, Cigna 17. Telefonare 22-844. 458

AMBIENTATORI stile antico, troverannno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T3092

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, ceduo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 311

APPARTAMENTI letto, pranzo, prezzi convenientissimi. Triveri, via Sagino 23. 1247

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sognino, Battisti. Camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, armadi armadi 26.000. Facilitazioni 2774

ARTIGIANO svende bellissima camera letto 160.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-048. T4240

BANCHI bar modelli recenti pronti, provvisti arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 2955

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 606

CASA del Lampadario, ultima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali, ad una forte partita frigoriferi nuovi da L. 70.000 a L. 35.000. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telefoni 553-079, 521-477 5078

CASA del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari usati ritirati ai nostri clienti. Vere occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telef. 553-979, 521-477.

CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria, di produzione 1954-1955 con sconti variabili dal 30 al 50%. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, tel. 553-979, 521-477.

CASSAFORTE acquisto, piccola, media, d'occasione Telefoni: 390-675, 390-676, Torino. 82892

CAUSA partenza vendesi frigorifero Fiat litri 175 recente, mobilio, varia. Telefonare 505-876, ore pasti. L8958

DUSIED 12x8 come nuova vendesi. Telefonare 554-750. F7179

FORZATA chiusura liquido materiale corredano esercizio caffè vetri specchi biglierdi, biglierdini, banco, macchina caffè, tavolini, ecc. Telefonare 43-783, Turbia. 3658

FRANCOBOLLI acquisto collezioni pagamento massimo. Vigilanti XX Settembre 4, Torino. 82711

FRANCOBOLLI collezione rescindoni ovunque. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 82709

FRIGORIFERI Federal, originali Frankfurt, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, ed assistenza 91 Frankfurt Fiat, Bosch, General, Crosley, Kerosti, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, servizio. Concessionario Brioco, corso Vittorio 86 (monumento) 2063

FRIGORIFERI, radio, televisori migliori marche sempre pronti, facilitazioni pagamento, sconti speciali. Costa, corso Vittorio Emanuele 231, telef. 773-319.

FRIGORIFERI Rex 140 litri, lire 109.000 contanti lire 333 mensili, a rate. Gribaudi corso Firenze 27, telef. 28-859.

FRIGORIFERI. Vendita straordinaria modelli 1955: Fiat, Bosch, Frigidaire, Ignis, Crosley, Kelvinator. Corso Firenze 27, Gribaudi. Telefono 28-859. 2237

GIUBBE pelle, giubbotti direttamente dalla fabbrica Kasso, via U. Rattazzi 13

GRANDE armadio 4 porte bello occasione vendo 40.000. Tel. 334-456.

GRANDE sala pranzo nuova. Riproduzione settecento piemontese. Eccezionale, vendo proprietaria. Tel. 74-487. L3816

IMPERMEABILI, nuovi, modelli esclusivi. Fabbrica, via Roma 21.

LAMPADARI moderni. Cucine elettriche. Bertola 31. Rimpetto Municipale. 4058

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. Fiorio, Torino C. 1198 familiare Corso Brescia 4 T3713

LUPO nero bellissimo mesi 10 vendesi. Telefonare 30-976.

MACCHINE cucire usate imperia nuove a occasione prezzi fabbrica, anche a rate. Sistema. Prine. Clotilde 43. 478

MOBILI antichi, corso Vittorio 18. Vasto assortimento credenziali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateali ini. 5300

MOBILI « Casabella » Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI ditocia alle migliori condizioni troverete presso « La Mobiliare » Via Bellezia 19, Torino. 567

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO « Roma », Bartholet 11, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, scrivanie, divani letti, materassi, letto, poltroncletto 18.000.

OCCASIONE Secchi 80 completa completa banco vendesi 50.000. Telefonare 74-930 23639

OCCASIONE vende gabinetto pettinatrice moderno seminuovo. Telefonare 692-173.

OCCASIONE 5 porte interne come nuove due battenti. Telef. 23-084. 82903

PIANOFORTI Ciscenato Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, noleggia. 439

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capitano, via Alberi (dietro Mole).

PIANOFORTI, occasione, compriamo ovunque. Prezzi Cigna 17. Telefonare 22-844. 289

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 832-788.

PIANOFORTI Pistino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione, Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni.

POSSEDENDO terreno cimitero generale per cappella farei combinazione cedendo parte terreno. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 17821

PRANZO camera moderna come nuova vendo. Telefonare 697-130. 17997

PRIVATO vende causa trasloco bella matrimoniale noce a L. 60.000. Tel. 623-006

PRIVATO vende scaffali negozio, occasione Telefonare 891-927 ore pasti.

RADIOGRAMMOFONI Radio fonobar, vasto assortimento, comode rateazioni. Dr Mango, Consolata 9. F3169

SALOTTO antico bello compero da privato se occasione. Tel. 384-456.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Assunta, via Cavour 6. 5472

TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi: 16.000, 20.000. Roggero, Sacchi 54. 842

TAPPEZZERIA carta acquisterei a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 3484

TAPPEZZERIA carta, acquisterei a prezzi eccezionalissimi di fabbrica (anche a piccole partite) rivolgendori direttamente al deposito Unione Fabbricanti via Lagrange 2. 2274

TELEVISORI Condor ultimissimi modelli produzione 1956 funzionamento perfetto; 17 pollici 118.000, 21 168.000. Esposizione, vendita: Supervadio, Arcivescovado 5. 5777

TRASLOCATE avete merce di ritiro acquisti qualunque cosa. Tel. 294-216.

TRE tecnigrafi occasione vendonsi buonissime condizioni. Scrivere FILP, cassetta postale 373, Torino. L7623

VASCA bagno scaldabagno cassa marmo vendo occasione. Telefonare 553-037.

VENDESI frigidaire lussuoso recente modello come nuovo. Telefonare 772-334.

VENDESI servizio posate argentoferrite massicce, 187 pezzi, 39.000 Tel 21-981

VENDO radiogrammofono quasi nuovo 14 valvole incastrato con giradischi americano; antinebbia bellissima luce alla rivoltella. Telefonare 637-878.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili vetture cittadinanza prestiti in giornata su autopegni fino 24 mesi. Serioch, Reg. Grolla, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T3285

A buone condizioni vendo Belvedere, Giardinette 1100, 500 A, Aprilia, Ardea, Carmagnola 5. 350

A causa rateazioni 1400 metano, 1100 B E, 103, Ardea, 600 Multipla, 500 C. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-800.

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 tonnelli. Corso Brescia 6.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare Corso Brescia 4 T3713

AFA, auto nuove, TV., 600, 500 C Belvedere, Ardea e furgoni. C. Regina 163.

AFFARE autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camionetti, giardinette, autocarrozzati, Dodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO bella 500 C Belvedere da vendere. Bar Francesco da Paola 15.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 diesel e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni, Automobiliare, Vittorio 8.

ABBIAMO 1100 giardiniera, 1400, furgone C, furgone A, 1100 vettura A, 1500 E. Rateazioni. Via Saluzzo 52, telef. 60-522.

ALL'AUTOAGENZIA Cimbro, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Appia, 600, Ardea ultimo, 103 TV., 103, 1100 A E, 1100 Stella Alpina, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 4184

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Bertola, 1800 Alfa bellissima, 103 T.V. nuovo, 103 familiare, 103, Appia, 1400, 600 nuova, seminuove, belvedere, 1100 E 1952, Rateazioni. Tel. 528-652. 3281

ALL'AUTOSALONE Rovigo: un prima assoluta per l'Italia sono esposti gli ultimi modelli « Vignale » presentati a Ginevra unitamente ad un vasto assortimento autovetture di ogni tipo. Via Nizza 81, telefono 683-213. 297

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3, tutte le Fiat e Marelli elaborate ai fuoci serie nuova. Occasioni: Aurelia B 10, 1400, 103, 1100 E, Ardea, 50', Moretti 750 ed altre occasioni. Permute, rateazioni. Telefono 382-892. 4049

ALL'AUTOSALONE Rubeo. Giustrate nuove creazioni, 1100/103 seminuove, 750 Kennati familiare, 600, eccezionalissime nuove Fiat Lancia, Alfa ed esteri. Telef. 697-872. 5409

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara, rapidissimamente, revisiona gratuita. Esiterete abbandamenti pericolosissimi. FREAM, Tunnel 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. 761-648.

ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Bmw 327 bis, telefono 42-555. Esclusività e Stata ai vetture usate, standerste, fuori serie Lancia, 500 C, belvedere, 600, Multipla, 103, T.V., Fiat 1100 E, 1400, 1400 A, Aurelia Gran Turismo, Cambi 39

APPIA stato quasi nuova, Telefono 30-635, Marsaglia, Famigli 35.

APRILIA 1949 con riscaldamento, perfetta, vendo, Telefonare 772-381. 5491

ARCIDOCCASIONE 1100/103 station, come nuova, vendo cambio. Telef. 637-873.

ARDEA eccezionissima, 600, Belvedere, Giardinette, 1100 A E, camioncini pelle quintali, cambi. Ferrero, Lampanza 3. 466

ASSORTIMENTO Ardea, 1100 1100 E E, 600, 500 A B C, vetture, giardinette belvedere, Rateazioni Perfetti Scirella. 11 Tecferon 50 494.

AURELIA B 21 unico proprietario privata vende cambia con 1100 recente. Guasavilla 3. M2817

AUTOAGENZIA Boggetti presenta nuovi tipi Fiat Lancia permute vantaggiose a lunghe rateazioni. Madama Cristina 66.

AUTOAGENZIA « Centaia », via Grassovallo 8, telefono: 774-228, vende: 1400, 600, 103, 1100 E 1953, 500 C Belvedere, recenti, 1100 sei posti, Ardea, Appia, Giardinetta Ardea, Camioncini pelle, diesel quintali, Furgoncini 500. Cambi, rateazioni. 3283

AUTOAGENZIA, Palmieri 6, tel. 51-501, 103 TV, 103 nuove seminuove, 600 nuove, Belvedere diesel, Bonneo furgone, 615 furgone, 1100 diesel ql., Aurelia Gran Turismo, 1100 E, belvedere, 2400 recente, Ardea '53. 2696

AUTOCARRI 636-640 normali, ribaltabili, altri 626 trasporto sulle 4 ruote, Ewafa, 634, Cabina 636, motori, differenziali, vendonsi, Bonotto, via Bobbio 36, telefono 20-307. 1707

AUTOCARRI 680, 87, 3 RO, 640 Alfa 455, 430, 636 ultime condizioni, Fiat, Savona.

AUTOCRISTALLO settimani 103 L. 530 mila, completamente revisionate 500 U 355.000 bellissime 500 km. 3500 esati 535.000, via Parrocelli 4, telef. 587-706.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 138. 4396

AUTONOLEGGI abbiamo vetture senza autista D'Aquista Farini 8 Telefoni: 80-540 886 980 3858

AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 23 752

AUTONOLEGGIO moderna prezzi invernali. Apea. S. Massimo 47, Telefonare 88-104. T3315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33: 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E. Telefonare 778-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio, domicilio destinazione Telefonare 26-931.

AUTOSALONE Stallone, Prine, Oddone 1, vende: camioncini furgoni Beta, camioncini furgoni 1100 E1.R, furgoni 7 ql. 1100 Ardea, giardinette, Ardea, 1400, belvedere, furgoncini, 600, Appia, Aurelia, Promotissimi, rateazioni. 3

BEDFORD, Austin, Dodge, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leco, corso Vittorio 88, telef. 46-501.

CAMIONCINO Aprilia vendo cambio realisso, Sestriani, Rosolino Pilo 30.

BUONISSIMA 500 C 275.000 Stella Alpina perfetta 225.000 Topolino Corso Vittorio 117 82611

CAMBIO concesso 600 Fiat trasformabile consegna mappo con 500 A ultime condizioni. Scriv. cassetta 5023, SPI, Torino. 1707

CAMIONISTI vendo per terzi autocarri revisionati carrozzati a nuovo normali e ribaltabili 650, 666, 642, 636, Santana 3 RO, Taurus Taurus 340, Alfa 430 Bianchi civili, 634, occ. Rimorchi medi e grandi. Carrara, corso Roma 48, dalle Lingotto, telef. 681-479. M3386

CAMPAGNOLA nafta come nuova occasione Zanzegnani, Massimi 50, F8282

CARROZZATA Lancia Supercar, Fratelli Cottino, Torino, esclusiva veicoli industriali, Via Fabro 10, telef. 82 [illegible]

COMPRO da privato, miglior offerente, belvedere ultimi nuova. Pagamento immediato. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 82705

DA privato compera camion benzina ql. 15. Telefonare 20-573. L8910

ESPOSIZIONE permanente, presentazione veicoli Fiat, Lancia. Assortimento usati, Lagrange 17 408

FIAT, Filiale di Torino, corso Brunacci 16, tel. 697-445/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente più favorevoli acquisti per commissione di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: vi miglieri occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

FIAT grigio perla sei mesi km. 3.200, vendo. Telefonare 688-127.

IPITAUTO anticipa a tassi su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 6 bis. Telefonare 68-948. 2630

FUNZIONARI, privati, vendere macchine nuove, semiusate, rivolgersi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13. Telefonare 528-652. 680

LIRE contanti offro a chi fornirà utili informazioni riserpero, Fiat 1100-103 blu-scura, 165206 TO, Telef. 385-635. Discrezione assoluta. D3828

METAMIZZATE vostri autoscatti presso « Lamar » unica fabbrica locale di macchine fotografiche Prezzi di concorrenza. Da rabbia anni due Cresscentino 26, telefono 20-853. 1216

NOLEGGIA auto 1100 4000 giornaliere senza con autista. Telefonare 32-647

OCCASIONE Aprilia tutte serie ultime condizioni vendesi. Scrivere casella 219 A, SPI, Milano. 5348

OCCASIONISSIMA privato vende Aprilia 12 volte 730.000. Telefonare 51-339, pomeriggio. F6327

PNEUMATICI, ruote, ricambi per automezzi, agricoltura, carrozzeri. Cambi. Risparmierete da Colombo, Ormea 3.

PRESTITI su autoveicoli, banca interessa, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni: 527-496, 528-231. 435

PRIVATO vende a privato furgone 3. Giardinetta. Telefonare 660-153 dalle 14 alle 21. B2839

PRIVATO vende a privato 800 otto mesi. Telefonare 550-393. 5483

PRIVATO vende a privato bellissima Belvedere. Telefonare 587-708. Torricelli 4.

PRIVATO vende a privato 1100/103 sei mesi, km. 4.100. Tel. 31-396. F3224

PRIVATO vende Aurelia gransturismo meccanica perfetta. Telefon. ore uff. 383-129.

PRIVATO vende Belvedere settembre '52, ottima. Telefon. 688-437 ore 13-14, 20-21.

PRIVATO vende Bmw quadrimarce turgone con bagagliera lunga m. 2,10. Telefono 528-772. B2717

PRIVATO vende ottima Belvedere fine 1954. Telefonare 41-245, ore ufficio.

PRIVATO vende ottima belvedere 1954. Telefonare 588-207. F6116

PRIVATO vende ottimo motocarro Moto 15 quintali messo nuovo. Telefono 693-030. L8786

PRIVATO vende privato 600 grigio perla 8 mesi. Telefonare 688-442. G3835

PRIVATO vende 103 azzurra 8 mesi, km. 3.500. Tel. 287-208. G2949

PRIVATO vende 500 C belvedere revisionata perfetta pista meccanica vernice originale. Via Pinelli 29. B2557

PRIVATO vende 500 C. Telef. 26-795.

PRIVATO vende 500 C perfetta compera belvedere recente. Telef. 96-523

PRIVATO vende 600 chiaro dieci mesi, km 7000, 510.000. Telef. 63-567.

PRIVATO vende 600 grigio perla 8 mesi, km. 3500 tinta pelle. Telef. 287-805, sera.

PRIVATO vende 600 verde, 10 mesi, accessori. Costa, Artisti 14. G2891

PRIVATO vende 1100 muscolo trasformato camioncino L. 180.000. Tel 385-868.

PRIVATO vende 1100 B fuori serie 230.000, eventuale cambio moto ottima. Telefonare 552-461. G2831

RADIO per Fiat 1400 e Astrella trasformazione vendesi. Telefonare 687-067.

RIZZO camera vende permuta. Rizzo. l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. T2368

ROLLER-Roller, rimorchi per turismo e soggiorno. Silver, piazza Vittorio Veneto 16

SIMCA Chatelaine, giardinetta fabbricazione fine 54 novantasima; occhi vende. Telefonare 587-067. 5138

SOSPENSIONI, ammortizzatori cremisistrico ripara tempo record. Verifiche tecniche gratuite evitereie scrasimi pericoli SAF, via Montebello 21, Torino.

TEPELINO balestrino vendo 120.000, cambio scooter, rateizzo. Telef. 51-401.

T.O.S.I organizzazione pratiche automobilistiche fondata 1945. Consumma, finanziamenti, assicurazioni, autoscuola qualificata Arsenale 10, telef 42-808

TRABALDO, Sonza 4, barriera Milano, ricambi originali occasione GMC Chevrolet Dodge Jeep Jeepone Ford Sedinori.

TRABALDO, Sonza 4, telef. 22-715, motori cambi differenziali Bianchi 3 RO Fiat 621 634 632 635 666 balestre superiore. L8372

VENDESI Campagnola Diesel 2500, ottimo stato, condizioni pagamento. Fiat, savona.

VENDESI come nuova Isetta-cars, Telefono 32-146. F7449

VENDO autocarro 626 con cassone lavoro e portatore. Tel. 633-790. B2757

VENDO bellissimo 500 C e 500 B. Perazine, via Tolmino 16/5. L8948

VENDO bellissimo giardinetta camionalino 1100. Telefonare 554-319.

VENDO giardinetta 1100 sei posti, sei q.li. trasformabile furgone adatta venditori ambulanti. Via Rimini 7. 4988

VENDO lastra cherry Telefono 33-146.

VENDO o cambio con 615 autoscarro Fiat 18 nafta 21 q.li. fiscali. Telefonare 703-580. L8304

VENDO 600 grigio chiaro tasca bianca, fodernia. Telefonare 280-548, ore pasti.

VENDO 600 metallizzata da targare eventualmente permuto. Telmino 16/5.

VENDO 600, nove mesi, grigio perla, fianco bianche, km. 5.500. Tel. 382-211.

VENDO 600 targabile 9 mesi. Telefonare 628-380, ore 13.

VENDO 1100 L Giardinetta Fiata modello 1951 testissima, Corso Vercelli 99.

VENDO 1100-103 sei mesi 4500 km. Telefonare 768-192. L8908

VENDONSI autisarci, un Super lastra a due lastre, cento terzi, e relativi rimorchi tre assi. Telef. 31-354 ore 7-10, 13-15.

VENDO quisarri Fiat 615. 1100 diesel sette, cinque quintali giardinette. 1100 E furgone dieci quintali, vetture 1400, 1100 E, 500 C Tunisi 197 Telefono 670-092 4355

103 sei mesi blu scura km. 2500 privato vende Telefonare 324-669.

103 otto mesi 6500 km.; 103 1953, vendonsi. Via Susa 26. 5461

103/1100 sei mesi blu scuro tasca bianche, vendesi, Telefonare 26-908. L7943

600 Belvedere fine '53 ottimo stato privato vende Telefonare 779-693.

500 B vende privata, Telefon. 296-734.

500 C privato vende privato, verde pastello perfetto ordine anche rateizzate. Telefonare 681-574 dalle 19 alle 21.

500 C, 1950, deviatus, lucicle applicate, accessori, vendo 250.000 Tel. 391-491.

500 C 1954 come nuova e 500 C 1950 vendo. Susa 26. 5051

600 azzurra tasca bianche km. 4500. Telefonare 881-586 ore pasti. G2836

600 grigio chiaro km. 4000 perfetta fodersia. Telefonare 28-714. M3604

600 grigio perla perfetta, gommature ottime, vendo privato. Telefonare 74-354.

600 mesi 9 azzurra km. 5000 come nuova vendo. Telefonare 654-963. L8696

600 nove mesi blu scuro sceriolabarsia vendo. Telef. 699-984, pomeriggio.

600 8 mesi km. 3800 vendo. Tel. 381-223.

600, 5500 km., verde chiaro, fasce bianche, 630.000. Telef. 399-461. L8774

600 M7 Trotò ribaltabili vendo, rateazione. Bemplone 132, telef. 384-939.

1100/103 tetra ottimissima, sette mesi, vendesi. Tel. 760-093. M2627

1100/103, sei mesi, azzurra, km. 4.000, perfetta. Telefonare 524-352. B2872

1300 E metano, 1500 D, 1500 B camioncino, Aprilia 12 Volta, 1100 A, 500 C. Peschiera 171. F1553

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni, Piazza Vittorio Veneto, 16.

ARRIVATE bicicletta meravigliose 175 cc. 4 tempi monocilindro. Visitate concessionario vendita Castagno, S. Maurizio 51.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16.

BIANCHI Borgarello, Cassanese 2. Concessionario diritto. Prezzi ribassati Cicli scooters motocicli tutti tipi. 393

D.K.W. cc. 250, 250, 300, 175, 125. Rateizzo, via Ormea 122. 317

DUCATI. Rivelazione annata motociclistica 1956, nuovi modelli speciali impendenti industria, commercio. Nuovi, San Francesco Assisi 21. 2078

EPOLITE permanente micromotori Mosquito 48 cc. con centrimatic e scooti, Velomosquito 38 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trapezio calena. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 22-518.

GILERA presentate nuovi modelli. Concessionario Ginnea successore Melani, Giulio Cesare 44. Telefono 21-606. 2742

GILERA 150 tassacopia 4 marce 187.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni del primo Concessionario diretto, 8 pacco 175 cc. Mario Diemonia, via Bouchercon 13. Telef. 51-934. T4477

GUZZI Galletto 1952 18.000 km. ottimo stato vendo. Telefonare 896-523.

ITOM, ciclomotore che gradisce i confronti. Troverete il più vasto assortimento del Concessionario diretto: Siliano, Varalla 11. 669

LAMBRETTA prenotate da Cavoli, rateazioni 5000 mensili, 5000 gratuita un anno. Telefonare 58-502. M427

LAMBRETTA ricambi originali accessori, Lambrette d'occasione. Agenzia Cavoli, San Maurizio 29. 3437

MAZZOLI, via Stacchi 62, concessionario Moto Morini scooter motocarri Aermacchi. Ricambi originali. 4988

MOTOM, listino ribassato 95.000 motoleggero, 87.000 rigido. Concessionaria esclusiva, piazza Vittorio Veneto 16

NOVITA' Bacelli 125 quattro tempi, prezzi ribassati. Maggior rendimento, minor consumo. Visitateci, Saliano, Corso Vercelli 38. 2319

PEGASO, il ciclomotore quattro tempi, tre marce, il più economico. Provatelo! Lattanzio, c. Orbassano 23. 1422

PEGASO, elettrezza di un produttore perfetto, il più [illegible] Garavani, c. Orbassano 23. Telefoni 583-546, 532-231. 1425

PEGASO, super [illegible] Di-Benedetti: Garavini, c. Orbassano 23.

MOTOSCOOTERETTE « Stabil » per Vespa, Lambretta, Motoscafo, Piazza Vittorio Veneto 16. 655

ROSATI comunica che le bicicletta « Brevetti Rosati » si fabbricano esclusivamente in via Silvio Pellico 14 e si vendono prezzi ribassati qualunque tipo da trasporto. Dettaglio della produzione!

VENDO Royal Enfield 500 bicilindrica a cambio con retro gran sport. Telefonare 886-336 M041

VENDO Rumi 125 in ordine cambio con Vespa. Telefonare 694-975. G2844

VENDO 2 motocarri Guzzi, uno ribaltabile idraulico con cassone in lamiera. Biava, c. Fr. Eugenio 4. G3812

VENDO 500 Guzzi Falcone Sport come nuova. Dimaggio, Vigone 32. L8928

VESPA, Agenzia Cavoli, prenotate nuovi modelli cambi, rateazioni. Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135.

VESPA, Elli, Agenzia Fioggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Febro angolo via Cernaia. Telefono 50-568.

VESPA, motofurgoncini, consegna tipi recenti con modelli '56. Rateazioni, cambi. Tom, corso 8, Maurizio 31.

succhi di frutta

Derby

Ecco quanto ci scrive:

UNO DEI PIÙ IMPORTANTI CENTRI DI STUDI E DI CURE NATURISTE E DIETETICHE

"Abbiamo il piacere di comunicare che ormai da tempo aggiungiamo alla dieta dei nostri Ospiti la quotidiana somministrazione di circa 100 grammi di Vostri Succhi Naturali di Frutta. Per le loro caratteristiche di purezza, e per essere uno squisito ed efficace complesso vitaminico, continueremo a preferirli ad ogni altro".

CURE DI GHIFFA (Lago Maggiore)

Il Direttore
Dr. RENZO PIRODDI

più vitamine più salute

AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

LA BENZINA PER TUTTI I CLIMI E PER TUTTE LE STAGIONI

SENZA AUMENTO DI PREZZO

DA 92-94 A 98-100 N. O. R. M.

l'unica con additivo HITAC

più benzina con un litro

SUPERCORTEMAGGIORE 98-100 N.O. R.M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO: UN LITRO PESA DI PIU', QUINDI SVILUPPA PIU' ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI.